



**PITAGORA**  
FINANZIAMENTI SU MISURA

GRUPPO  
CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ASTI

B i l a n c i o   a l   3 1   d i c e m b r e   2 0 2 1



---

## Sommario

---

Cariche sociali	5
Convocazione Assemblea Ordinaria	7
Relazione sulla gestione	9
Bilancio al 31 dicembre 2021	41
Nota integrativa	47
Relazione del Collegio Sindacale	163
Relazione della Società di Revisione	169
Delibera dell'Assemblea Ordinaria del 28 aprile 2022	175



---

## Cariche sociali

---

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	PIETRO CAVALLERO
Amministratore Delegato	MASSIMO SANSON
Consigliere	CARLO DEMARTINI
Consigliere	DANIELA GIODA
Consigliere	ANTONIO PETRUZZI
Consigliere	ROBERTO RUBBA
Consigliere	GIOVANNI SPANDONARO

### COLLEGIO SINDACALE

Presidente	GABRIELE MELLO RELLA
Sindaco	ALFREDO POLETTI
Sindaco	ANGELO DABBENE



## Convocazione Assemblea Ordinaria

### **27° ESERCIZIO**

Ordine del giorno

1) Approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione e documenti connessi.



————— Relazione sulla gestione —————





Signori Azionisti,

nell'anno 2021, nuovamente caratterizzato dal permanere dello stato di emergenza sanitaria, che ha continuato ad influenzare l'economia globale ed i mercati internazionali, Pitagora S.p.A. (di seguito "Pitagora" o "Società") ha confermato la sostenibilità del proprio modello di business e l'efficacia delle iniziative strategiche, che hanno consentito di ottenere risultati positivi.

In questa sede Vi relazioniamo in merito alla gestione della Società con riferimento all'esercizio testé chiuso, nonché in relazione alle prospettive future.

### **L'economia internazionale<sup>1</sup>.**

Nel primo semestre del 2021, il progresso e l'efficacia delle campagne vaccinali, nonché le politiche di sostegno ai redditi di famiglie e imprese sono stati fattori di traino della ripresa economica, tuttavia ancora condizionata dall'evento pandemico Covid-19, che ha generato una crisi sanitaria senza precedenti nella storia recente con significative e diffuse ricadute sociali ed economiche.

Si è assistito, tuttavia, nell'ultima parte dell'anno ad un rallentamento della crescita e un indebolimento delle economie alle prese con interruzioni di fornitura, inflazione più alta, debito elevato e incertezza persistente.

La diffusione della nuova variante Omicron ha portato ad un aumento delle restrizioni alla mobilità e della volatilità dei mercati finanziari.

L'emergere di una nuova variante non è però l'unico rischio che si è manifestato negli ultimi mesi.

L'aumento dei prezzi dell'energia e le interruzioni degli approvvigionamenti hanno portato ad un'inflazione più alta e più ampia del previsto, in particolare negli Stati Uniti, in Europa e in molti mercati emergenti. In aggiunta a queste pressioni, il continuo ridimensionamento del settore immobiliare cinese e la ripresa più lenta del previsto dei consumi privati hanno ulteriormente limitato le prospettive di crescita del ciclo economico.

Si è potuto osservare un miglioramento delle prospettive di più lungo periodo grazie alla realizzazione su ampia scala, in molti Paesi, delle campagne di vaccinazione.

La diffusione dei vaccini - sebbene ancora disomogenea - ha giocato un ruolo importante, con oltre il 55% delle persone che hanno ricevuto almeno una dose. Tuttavia, l'emergere della variante Omicron alla fine di novembre minaccia di far regredire il percorso di recupero. Accelerare la vaccinazione della popolazione mondiale resta, pertanto, la priorità assoluta della politica, continuando nel contempo a spingere per la diffusione dei test e gli investimenti in terapie.

Rimangono tuttavia ancora incerti i tempi di distribuzione e somministrazione dei vaccini su larga scala, da cui dipenderanno gli effetti sul ciclo economico.

Il quadro globale sopra descritto si è aggravato nei primi mesi dell'anno in corso, a causa della recente escalation delle tensioni geopolitiche legate all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, con forti ripercussioni sul mondo economico e finanziario, anche in considerazione delle incisive sanzioni economiche-finanziarie nei confronti della Russia. In termini

<sup>1</sup>Fonte: World Economic Outlook, January 2022; Banca d'Italia. Bollettino Economico 1/2022.



macroeconomici, si ritiene che i rischi legati ai prezzi dell'energia, agli scambi commerciali, ai mercati finanziari e ai flussi di profughi possano comportare effetti importanti sulla crescita economica, che si rifletterebbero anche sulle prospettive dei tassi di interesse, specie in connessione alle spinte inflazionistiche conseguenti ai prezzi delle materie prime e dell'energia.

Le previsioni di crescita sono, quindi, soggette a molteplici rischi e orientate prevalentemente al ribasso rispetto anche al recente passato.

La crescita globale, pari al 5,9% nel 2021, si prevede che si modererà significativamente nel 2022.

Secondo le ultime indagini della BCE, l'economia globale entrerà nel 2022 in una posizione più debole del previsto.

I dati incorporano gli effetti previsti delle restrizioni alla mobilità, della chiusura dei confini e degli impatti sulla salute conseguenti alla diffusione delle possibili varianti del Covid-19.

Lo scenario mondiale resta caratterizzato quindi da fattori di rischio al ribasso quali gli effetti della normalizzazione delle politiche economiche, la crisi energetica europea e le crescenti tensioni geopolitiche.

In Cina, il prodotto interno lordo è aumentato dell'8,1% nel 2021 rispetto all'anno precedente, accelerando dal tasso di crescita del 2,2% registrato nel 2020, in cui la crescita era stata nettamente influenzata dalla prima fase di epidemia di Coronavirus.

Lo slancio è notevolmente rallentato negli ultimi tre mesi dell'anno, frenato dalle chiusure legate alla ripresa dei contagi e dai persistenti problemi del settore immobiliare.

L'economia statunitense ha chiuso il 2021 con una crescita congiunturale del PIL (+1,7%), in decisa accelerazione rispetto al trimestre precedente (+0,6%). L'aumento complessivo del Pil americano nel 2021 è stato pari al 5,6%.

La fiducia dei consumatori rilevata dal Conference Board a gennaio è diminuita, a sintesi di un miglioramento delle condizioni correnti e un peggioramento delle aspettative. La ripresa dei contagi da Covid-19, l'accelerazione dell'inflazione, l'imminente processo di normalizzazione della politica monetaria e le tensioni geopolitiche rappresentano i principali fattori che potrebbero significativamente incidere sulla ripresa economica.

### **L'economia europea<sup>2</sup>.**

Nell'area dell'euro, dopo due trimestri di forte espansione, nell'ultima parte dell'anno l'attività economica ha subito un decisivo rallentamento per effetto della risalita dei contagi e della conseguente introduzione di misure di contenimento via via più stringenti, nonché del perdurare dei continui problemi di approvvigionamento che stanno ostacolando la produzione manifatturiera.

L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, risentendo soprattutto dei rincari eccezionali della componente energetica.

Nel terzo trimestre del 2021 il PIL è ulteriormente aumentato (attestandosi al 2,3%), sospinto dal marcato incremento dei consumi delle famiglie e, in misura marginale, dalla domanda estera netta. Si è intensificata l'espansione del valore aggiunto nei servizi, a fronte di una flessione nelle costruzioni e di una sostanziale stagnazione nell'industria in senso stretto, che ha

<sup>2</sup>Fonte: World Economic Outlook, October 2021; World Economic Outlook, January 2022; Banca d'Italia. Bollettino Economico 1/2022; Istat. Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana n. 1/2022.



principalmente riflesso la riduzione segnata dalla Germania in connessione con le protratte difficoltà di approvvigionamento delle imprese. La crescita del PIL è stata diffusa, sebbene con intensità differenti, fra tutte le maggiori economie dell'area.

Sulla base degli indicatori disponibili, la dinamica dell'attività si sarebbe indebolita marcatamente nel quarto trimestre, per effetto del deterioramento della fiducia di consumatori e imprese e della forte accelerazione dei prezzi alla produzione.

Nella media del quarto trimestre anche gli indicatori PMI sono compatibili con un rallentamento dell'attività, sia nella manifattura sia nei servizi.

La produzione industriale, soprattutto nel settore automobilistico, continua a risentire della carenza di semiconduttori a livello globale, con difficoltà più pronunciate in Germania.

Nel quarto trimestre, il PIL dell'area euro ha decisamente decelerato. Nell'ultimo trimestre, gli andamenti tra i paesi hanno mostrato una elevata eterogeneità con un ritmo di crescita particolarmente dinamico in Spagna (+2,0%) e più contenuto in Francia (+0,7%) e Italia (+0,6%), mentre in Germania si è registrata una flessione (-0,7%).

Il PIL è cresciuto del 5,3% nel 2021, mentre le attese di crescita, rispettivamente del 4,2% e del 2,9% nei due anni successivi, sono riviste al ribasso, anche significativo, per effetto delle tensioni geopolitiche ed economiche del I trimestre del 2022.

Nel complesso del 2021 l'inflazione è stata pari al 2,6% (dallo 0,3% nel 2020). Secondo le proiezioni dell'Eurosistema diffuse in dicembre, l'inflazione si porterebbe al 3,2% nel 2022 (un valore superiore di 1,5 punti percentuali a quello previsto lo scorso settembre, per effetto in larga misura della componente energetica), per poi riscendere all'1,8% nel 2023 e nel 2024. Dati che tuttavia non tengono ancora in considerazione gli effetti sui prezzi delle materie prime e sull'evoluzione della crisi russo-ucraina.

### Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro (variazioni percentuali)

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2020	2021 2° trim. (1)	2021 3° trim. (1)	2021 dicembre (2)
Francia	-7,9	1,3	3,0	3,4
Germania	-4,6	2,0	1,7	5,7
Italia	-8,9	2,7	2,6	4,2
Spagna	-10,8	1,2	2,6	6,6
Area dell'euro	-6,4	2,2	2,3	5,0

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.

(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. - (2) Variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

Banca d'Italia.  
Bollettino  
Economico 1/2022

Figura 1 – Crescita del  
PIL e inflazione nell'area  
dell'euro – Valori %

**L'economia italiana<sup>3</sup>.**

La crescita in Italia è proseguita a un ritmo elevato fino al terzo trimestre del 2021, sostenuta soprattutto dai consumi delle famiglie.

Nel terzo trimestre il PIL è aumentato del 2,6% sul periodo precedente (dal 2,7% nel secondo), sospinto principalmente dall'ulteriore marcata espansione dei consumi delle famiglie.

Dall'autunno l'economia italiana ha poi rallentato in modo marcato: sulla base degli indicatori più recenti, nell'ultimo trimestre del 2021, il PIL ha registrato un forte rallentamento, risentendo della recrudescenza della pandemia, in aggiunta alle persistenti difficoltà di approvvigionamento delle imprese. In deciso rallentamento anche i consumi delle famiglie: la risalita dei contagi e il conseguente peggioramento delle aspettative sulla situazione economica del Paese hanno accresciuto la cautela nelle decisioni di acquisto dei consumatori, con conseguente aumento della propensione al risparmio.

Nel 2021 l'economia italiana è cresciuta complessivamente del 6,5%, per effetto della ripresa globale ma anche delle misure messe in campo dal Governo, a partire dalla campagna di vaccinazione e dalle politiche di sostegno all'economia.

L'impatto espansivo della politica di bilancio continuerà a dispiegarsi nel corso di quest'anno e a questo si aggiungerà l'effetto iniziale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

I dati diffusi da Istat con riferimento al mercato del lavoro, evidenziano nel mese di dicembre segnali di stabilizzazione. I tassi di occupazione e inattività sono rimasti sui valori del mese precedente, mentre si è ridotto marginalmente quello di disoccupazione.

A dicembre, il tasso di occupazione è tornato sui livelli di fine 2019 (59,0%) e si è ridotto il tasso di disoccupazione (sceso al 9,0% dal 9,7% di dicembre 2019) in presenza di un aumento di quello di inattività (35,1% da 34,5%).

Nella media del 2021, i prezzi al consumo sono cresciuti dell'1,9% rispetto al 2020, essenzialmente per effetto degli aumenti nel comparto energetico.

La tendenziale accelerazione dei prezzi dei beni energetici, che ha chiuso il 2021 con un +29,1%, ha poi caratterizzato anche i primi mesi del 2022, in particolare per effetto dell'aumento delle quotazioni del petrolio e del gas. Hanno contribuito alla dinamica inflattiva i prezzi dei beni alimentari (+2,6% a dicembre), in particolare la componente dei beni non lavorati, in forte accelerazione rispetto a novembre (+3,6% a dicembre da +1,5%), spinta dal rialzo delle quotazioni delle materie prime agricole. Anche i prezzi dei beni durevoli hanno mostrato una risalita (+0,8% a dicembre da +0,4%).

Le aspettative di consumatori e imprese sugli sviluppi dell'economia e dell'inflazione risentono dell'attuale fase di forte incertezza connessa alla crisi geopolitica innescata dal conflitto russo-ucraino e dai possibili inasprimenti pandemici che comportano nel complesso spinte negative nel ciclo economico e spinte inflattive e connessi effetti sui tassi di interesse.

Dall'indagine condotta da Eumetra<sup>4</sup> sul brand awareness, che riporta i dati relativi all'andamento del mercato del credito al consumo nel corso dell'anno appena terminato, emerge

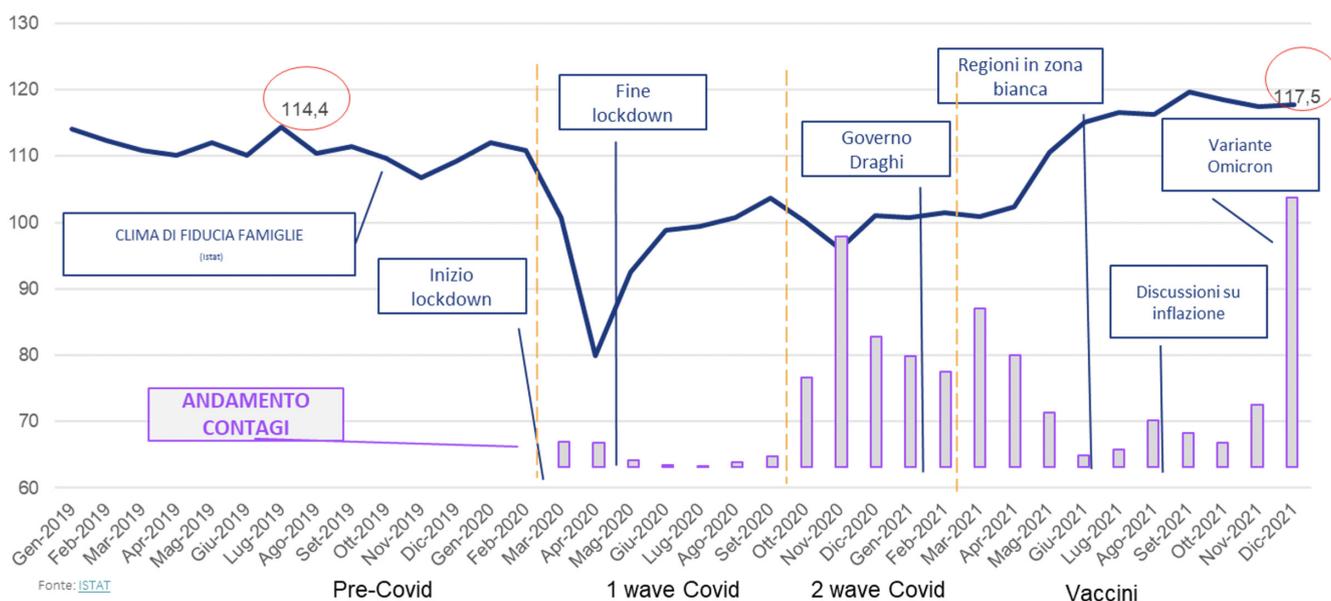
<sup>3</sup>Fonte: Banca d'Italia. Bollettino Economico 1/2022; Istat. Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana n. 12/2021 e n. 1/2022.

<sup>4</sup>Fonte: Brand Awareness 2021 - Report annuale 2021



Figura 2 – Climi di consumo e contagi in Italia – aggiornamento a dicembre 2021

come, nonostante la fine del 2021 sia stata caratterizzata da un peggioramento della crisi sanitaria e da un nuovo aumento dei contagi, la fiducia da parte di famiglie ed imprese nei confronti del mercato del credito al consumo, si sia mantenuta sostanzialmente invariata. L'andamento conferma inoltre, come si evince dal grafico sottostante, che i consumi da parte di famiglie ed imprese non sono più condizionati solamente dalla pandemia, bensì anche da altre componenti, tra cui la forte ripresa del tasso d'inflazione, sulla scia dei consistenti rincari delle bollette energetiche. Mancano ovviamente ancora gli effetti connessi alla guerra fra Russia e Ucraina.



Dal punto di vista reputazionale, il settore del credito al consumo continua quindi la propria crescita di valore, rafforzando il proprio ruolo economico e sociale.

Figura 3 – I marcatori reputazionali dell'industry del credito al consumo

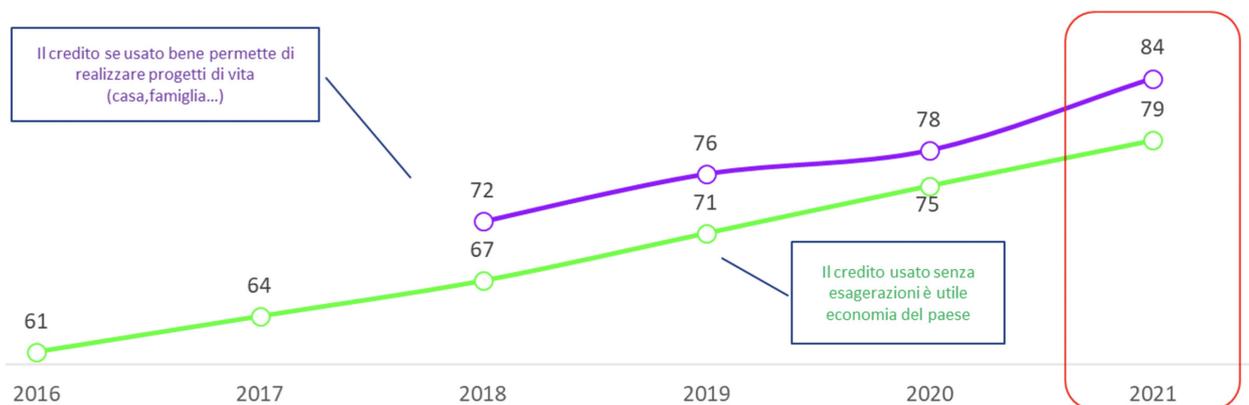
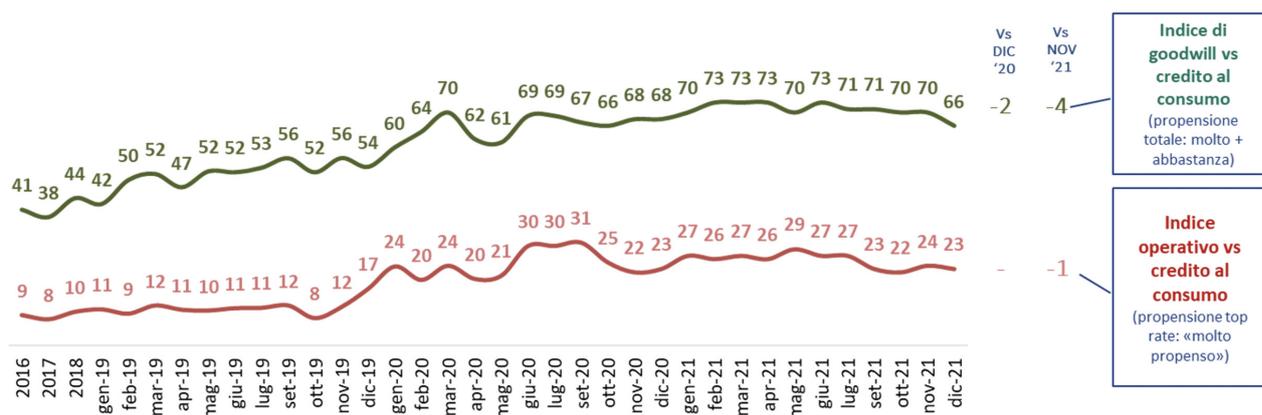




Figura 4 – La propensione al credito – un indice sintetico



TESTO DELLA DOMANDA: «Per l'acquisto di un bene, prenderebbe in considerazione l'idea di acquistarlo a rate?» «Prenderebbe in considerazione l'idea di richiedere un prestito personale?» «Utilizzerebbe la cessione del quinto dello stipendio/pensione?»

### Il mercato del credito al consumo in Europa<sup>5</sup>.

Nello scenario europeo, secondo i risultati della Biannual, indagine condotta da Eurofinas (European Federation of Finance House Associations), sono stati concessi finanziamenti per 215 miliardi di euro nel primo semestre del 2021 con una crescita del 19% rispetto allo stesso periodo del 2020, ancorché in contrazione rispetto allo stesso periodo del 2019 (con 235,1 miliardi di euro di nuovi finanziamenti erogati). Il totale dei nuovi prestiti di credito al consumo, che rappresenta la maggior parte delle nuove erogazioni (67%), ha registrato un aumento del 13,9% nella prima parte dell'anno.

La ripresa dei nuovi crediti concessi è stata osservata in tutte le categorie di credito al consumo. I prestiti personali hanno registrato la crescita maggiore, pari al 16,2%, rispetto al primo semestre dell'anno scorso. Il prestito finalizzato nel settore dell'auto ha registrato una forte ripresa nel primo semestre del 2021, aumentando del 26,2%. I prestiti per veicoli nuovi e usati sono aumentati rispettivamente del 25,2% e del 27,2%.

Le cifre aggregate riflettono come la ripresa degli affari sia stata diffusa in tutti i mercati nazionali dei membri di Eurofinas, ad eccezione di Portogallo, Danimarca e Germania, che hanno registrato perdite tra il -11% e il -3% nei nuovi prestiti di credito al consumo. In confronto, Repubblica Ceca, Spagna, Regno Unito e Belgio hanno goduto di una crescita moderata, inferiore al 20%, mentre gli altri hanno registrato aumenti superiori al 20%.

Nel terzo trimestre, i consumi privati si sono rafforzati sulla spinta di un miglioramento del mercato del lavoro e di una riduzione della propensione al risparmio. Tuttavia, il mercato europeo del credito al consumo ha visto una crescita moderata, determinata anche dalla contrazione dei finanziamenti per l'auto.

<sup>5</sup>Fonte: Eurofinas. Biannual Survey 2021; Quarterly Survey, Q3 2021.



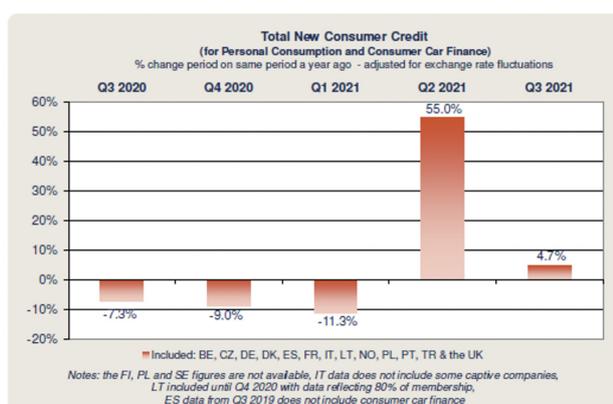
Analizzando l'andamento trimestrale, sulla base dei dati della Quarterly Survey 2021, il totale dei nuovi finanziamenti erogati nel settore del credito al consumo ha mostrato, nel primo trimestre del 2021, un calo del -11,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I successivi secondo e terzo trimestre hanno assistito, invece, ad una repentina inversione di rotta registrando rispettivamente un +55% e un +4,7% rispetto allo stesso periodo del 2020.

I dati aggregati riflettono un incremento nella maggior parte dei mercati nazionali dei membri di Eurofinas. Tra questi si colloca anche l'Italia, che ha riportato una crescita nel periodo aprile-giugno 2021 pari al +75,2% e nel terzo trimestre dell'anno pari al +5,1%, un dato comunque superiore alla media dell'area.

Mercato Europa

Figura 5 – Total Consumer Credit

	Total consumer credit			
	Q3 2021	Q3 2020	% change period on same period a year ago	% change adjusted for exchange rate impact
BE	2,393.9	2,487.2	-3.8%	-3.8%
CZ	261.0	242.7	7.5%	3.5%
DE	14,199.8	13,929.8	1.9%	1.9%
DK	907.8	1,004.7	-9.6%	-9.7%
ES	5,539.4	4,570.8	21.2%	21.2%
FR	9,017.2	9,060.2	-0.5%	-0.5%
UK	29,750.3	26,665.7	11.6%	5.4%
IT	11,434.0	10,876.9	5.1%	5.1%
LT				
NO	1,971.2	1,479.9	33.2%	28.9%
PT	1,320.7	1,530.9	-13.7%	-13.7%
TR	1091.4	1131.2	-3.5%	14.8%
<b>TOTAL</b>	<b>77,886.7</b>	<b>72,980.1</b>	<b>6.7%</b>	<b>4.7%</b>



### Il mercato del credito al consumo in Italia<sup>6</sup>.

In base a quanto emerso dalla 51esima edizione dell'Osservatorio sul credito al dettaglio realizzata da Assofin, Crif e Prometeia, i flussi di credito al consumo, nei primi nove mesi del 2021, hanno registrato una buona crescita +18,8%, che sconta ancora le ridotte erogazioni di un anno prima.

Il trend positivo si consolida anche negli ultimi mesi dell'anno: a dicembre 2021 la variazione dei flussi di credito al consumo si conferma positiva, sebbene in rallentamento rispetto al periodo precedente, anche per via della nuova ondata pandemica e delle preoccupazioni delle famiglie per il generale aumento dei prezzi.

I flussi finanziati nel 2021 mostrano un aumento rispetto all'anno precedente, come di seguito meglio precisato. Nel raffronto con il 2019 i volumi restano comunque in territorio negativo, nonostante il divario si sia progressivamente ridotto nell'anno scorso.

I finanziamenti finalizzati ad acquisti nel comparto mobilità evidenziano un recupero, grazie all'usato e alle due ruote e all'impulso della mobilità green; i prestiti concessi per l'acquisto di altri beni/servizi (appartenenti a settori quali elettronica ed elettrodomestici, arredo) hanno beneficiato anche dell'incremento del canale on-line.

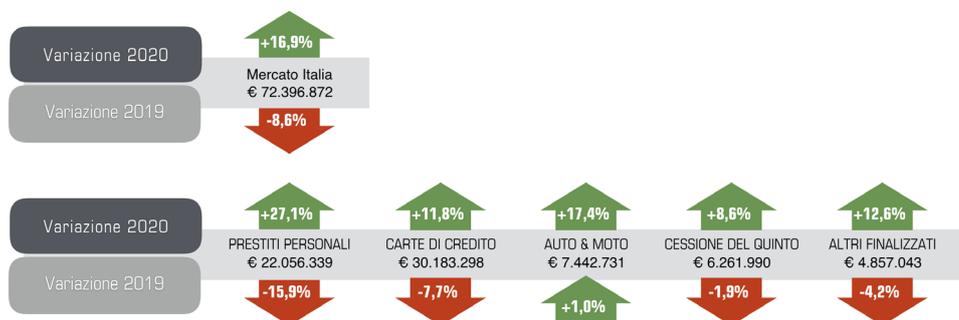
Il 2021 si chiude con una crescita complessiva del +16,9% (+17,6% credito al consumo escluse carte di credito) rispetto all'anno precedente (con circa 72,3 miliardi di euro di flussi erogati e un totale di quasi 500 milioni di nuove operazioni di finanziamento). Il mercato resta, tuttavia, in calo nel confronto con i volumi pre-Covid (-8,6%), nonostante la progressiva riduzione del gap in corso d'anno.

<sup>6</sup>Fonte: Osservatorio sul Credito al Dettaglio. Cinquantesima e Cinquantunesima edizione realizzata da Assofin, Crif e Prometeia; Osservatorio Assofin sul Credito al Consumo – Rilevazione annuale 2021.



## Mercato Credito al Consumo

Figura 6. Mercato Italia – Tasso di variazione % annuo - Sintesi Credito al Consumo Anni 2017-2021 – Fonte Osservatorio Assofin

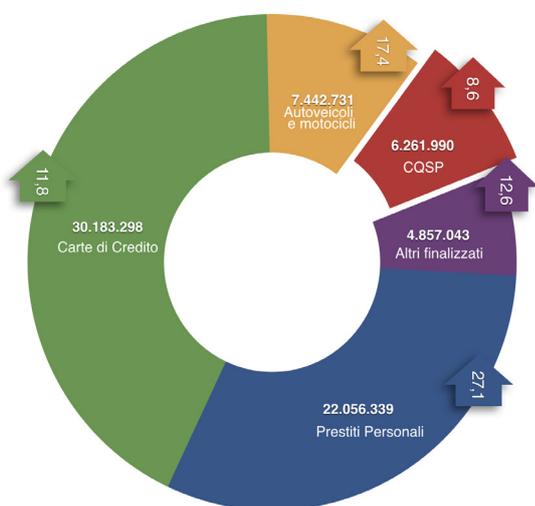


In particolare, i finanziamenti finalizzati all'acquisto di auto e moto, hanno segnato una crescita a doppia cifra (+17,4%) rispetto al 2020, con 7,4 miliardi di euro erogati e quasi 600 mila nuove operazioni di finanziamento, principalmente grazie alla spinta fornita dagli incentivi e dalla maggiore necessità di mobilità individuale e sostenibile. Chiudono tuttavia l'anno con un trend del numero di nuove operazioni di finanziamento in negativo, attestandosi al -0,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, riprendendo il target delle erogazioni del 2019 (+1%).

Anche i finanziamenti destinati all'acquisto di altri beni/servizi si portano complessivamente a +12,6% rispetto al 2020, con 4,8 miliardi di euro erogati e quasi 3,1 milioni di nuove operazioni di finanziamento, anche grazie alla crescita degli utilizzi delle linee di credito rateali (non associate a una carta di credito) proposte prevalentemente nell'ambito degli acquisti e-Commerce.

## Mercato Credito al Consumo

Figura 7. Mercato Italia – Anno 2021- In migliaia di euro/volumi per famiglia di prodotto – Fonte Osservatorio Assofin



Segnano un risultato positivo altresì i prestiti personali, che hanno registrato un incremento del 27,1% rispetto al 2020, con 22 miliardi di euro erogati e quasi 1,7 milioni di nuove operazioni di finanziamento, ancorché il gap rispetto al 2019 sia ancora significativo.

In linea con l'evoluzione dei consumi delle famiglie, le erogazioni complessive legate al comparto delle carte opzione/rateali, segnano un incremento del +11,8% rispetto al 2020, con quasi 30,2 miliardi di euro erogati e 490 milioni di nuove operazioni.

Tipo di finanziamento	VALORE OPERAZIONI FINANZIATE			
	€ x 000	Ripart%	Var % 21/20	Var % 21/19
Prestiti personali (escl. linee di credito)	22 056 339	52,2%	27,1%	-15,9%
Prestiti finalizzati (escl. linee di credito)	12 752 869	30,2%	16,2%	-1,1%
- autoveicoli e motocicli	7 442 731	17,6%	17,4%	1,0%
- finanziamenti veicoli business	453 095	1,1%	39,1%	0,2%
- altri prestiti finalizzati	4 857 043	11,5%	12,6%	-4,2%
Linee di credito rateali	1 142 376	2,7%	31,9%	38,4%
- non finalizzate	313 721	0,7%	36,7%	28,0%
- per altri prestiti finalizzati	828 655	2,0%	30,2%	42,8%
Cessione quinto stipendio/pensione	6 261 990	14,8%	8,6%	-1,9%
<b>Totale credito al consumo escluse carte</b>	<b>42 213 574</b>	<b>100%</b>	<b>20,7%</b>	<b>-8,9%</b>
Carte rateali pure	1 841 027	6,1%	-2,7%	-10,1%
Carte opzione	28 342 271	93,9%	12,9%	-7,5%
- utilizzi via linea di credito	2 842 612	9,4%	-1,4%	n.d.
- instalment	663 407	2,2%	-5,9%	n.d.
- utilizzi a saldo	24 836 252	82,3%	15,5%	n.d.
<b>Totale carte di credito (opzione e rateali)</b>	<b>30 183 298</b>	<b>100%</b>	<b>11,8%</b>	<b>-7,7%</b>
<b>Totale credito al consumo (fruttifero)</b>	<b>47 560 620</b>		<b>17,6%</b>	<b>-9,6%</b>
<b>Totale credito al consumo e carte di credito</b>	<b>72 396 872</b>		<b>16,9%</b>	<b>-8,6%</b>

**Il comparto della cessione del quinto in Italia<sup>7</sup>.**

La cessione del quinto dello stipendio/pensione, sostenuta dalle erogazioni ai dipendenti pubblici, contiene il gap rispetto ai valori pre-pandemia.

Dopo la contrazione del 2020, i flussi dei finanziamenti con cessione del quinto tornano a crescere, mostrando nel 2021 un risultato positivo rispetto all'anno precedente (+8,6%), benché ancora in riduzione rispetto al 2019 (-1,9%).

I volumi finanziati ai pensionati ammontano a circa euro 2,8 miliardi, registrando nel 2021 un risultato positivo rispetto all'anno precedente (+10,4%), benché ancora in riduzione rispetto al 2019 (-8%).

I flussi erogati ai dipendenti pubblici ammontano a 2,3 miliardi di euro, con una crescita sia rispetto al 2020 che al 2019 (rispettivamente del +1,9% e +7,6%), mentre quelli ai dipendenti di aziende private hanno raggiunto 1 miliardo di euro, evidenziando un incremento del 20,7% rispetto al 2020, tuttavia ancora in calo confronto al 2019 (-3,7%).

	€ X 000	Var. % 2021/2020	Var. % 2021/2019
<b>Cessione del Quinto</b>	<b>6.261.990</b>	<b>8,6%</b>	<b>-1,9%</b>
Dipendenti pubblici	2.362.999	1,9%	7,6%
Dipendenti privati	1.083.218	20,7%	-3,7%
Pensionati	2.815.773	10,4%	-8,0%

Mercato Credito al Consumo

Figura 8. Mercato Italia – Anno 2021 - Flussi finanziati per prodotto e variazione percentuale anni 2019-2020 – Fonte Osservatorio Assofin

Un ruolo chiave nella distribuzione del credito alle famiglie lo hanno, infatti, giocato la rete degli intermediari del credito - grazie alla maggiore mobilità sul territorio che ha permesso di seguire i clienti anche a domicilio - e il canale online, che ha beneficiato dell'accelerazione del processo di digitalizzazione sia dell'offerta sia della domanda durante l'emergenza pandemica.

Mercato Credito al Consumo

Figura 9. Mercato Italia – Variazione percentuale su anno precedente – Fonte Osservatorio Assofin

Tipo di finanziamento	VALORE OPERAZIONI FINANZIATE				NUMERO OPERAZIONI FINANZIATE			
	€ x 000	Ripart%	Var % 21/20	Var % 21/19	Ripart%	Var % 21/20	Var % 21/19	
<b>Prestiti personali (escl. linee di credito)</b>	<b>22 056 339</b>	<b>52,2%</b>	<b>27,1%</b>	<b>-15,9%</b>	<b>1 617 929</b>	<b>21,2%</b>	<b>22,5%</b>	<b>-16,0%</b>
<b>Prestiti finalizzati (escl. linee di credito)</b>	<b>12 752 869</b>	<b>30,2%</b>	<b>16,2%</b>	<b>-1,1%</b>	<b>3 793 333</b>	<b>49,7%</b>	<b>8,5%</b>	<b>-3,2%</b>
- autoveicoli e motocicli	7 442 731	17,6%	17,4%	1,0%	599 080	7,8%	12,8%	-4,0%
- finanziamenti veicoli business	453 095	1,1%	39,1%	0,2%	22 047	0,3%	35,1%	-5,5%
- altri prestiti finalizzati	4 857 043	11,5%	12,6%	-4,2%	3 172 206	41,6%	7,5%	-3,0%
<b>Linee di credito rateali</b>	<b>1 142 376</b>	<b>2,7%</b>	<b>31,9%</b>	<b>38,4%</b>	<b>1 888 656</b>	<b>24,7%</b>	<b>45,5%</b>	<b>81,7%</b>
- non finalizzate	313 721	0,7%	36,7%	28,0%	435 597	5,7%	49,4%	108,2%
- per altri prestiti finalizzati	828 655	2,0%	30,2%	42,8%	1 453 059	19,0%	44,4%	75,1%
<b>Cessione quinto stipendio/pensione</b>	<b>6 261 990</b>	<b>14,8%</b>	<b>8,6%</b>	<b>-1,9%</b>	<b>333 873</b>	<b>4,4%</b>	<b>10,3%</b>	<b>-6,7%</b>
<b>Totale credito al consumo escluse carte</b>	<b>42 213 574</b>	<b>100%</b>	<b>20,7%</b>	<b>-8,9%</b>	<b>7 633 791</b>	<b>100%</b>	<b>18,9%</b>	<b>5,5%</b>
Carte rateali pure	1 841 027	6,1%	-2,7%	-10,1%	10 747 867	2,2%	-11,9%	-23,1%
Carte opzione	28 342 271	93,9%	12,9%	-7,5%	480 188 488	97,8%	17,5%	4,9%
- utilizzi via linea di credito	2 842 612	9,4%	-1,4%	n.d.	33 564 044	6,8%	-19,4%	n.d.
- instalment	663 407	2,2%	-5,9%	n.d.	1 217 701	0,2%	-6,6%	n.d.
- utilizzi a saldo	24 836 252	82,3%	15,5%	n.d.	445 406 743	90,7%	21,8%	n.d.
<b>Totale carte di credito (opzione e rateali)</b>	<b>30 183 298</b>	<b>100%</b>	<b>11,8%</b>	<b>-7,7%</b>	<b>490 936 355</b>	<b>100%</b>	<b>16,7%</b>	<b>3,8%</b>
<b>Totale credito al consumo (fruttifero)</b>	<b>47 560 620</b>		<b>17,6%</b>	<b>-9,6%</b>	<b>53 163 403</b>		<b>-13,6%</b>	<b>n.d.</b>
<b>Totale credito al consumo e carte di credito</b>	<b>72 396 872</b>		<b>16,9%</b>	<b>-8,6%</b>	<b>498 570 146</b>		<b>16,7%</b>	<b>3,8%</b>

**Linee guida strategiche della Società.**

Nel 2021 la Società ha proseguito il proprio percorso di crescita, continuando ad acquisire quote di mercato, all'interno di un contesto economico e regolamentare particolarmente sfidante segnato dalle conseguenze economiche causate dalla pandemia da Covid-19 e di un settore finanziario in continua evoluzione, che rende necessario individuare modelli di business che permettano di essere competitivi sul mercato in modo sempre più efficiente ed efficace.

<sup>7</sup>Fonte: Osservatorio sul Credito al Dettaglio. Cinquantesima e Cinquantunesima edizione realizzata da Assofin, Crif e Prometeia; Osservatorio Assofin sul Credito al Consumo – Rilevazione annuale 2021.



La Società, in continuità con il percorso di crescita negli anni, ha definito obiettivi orientati all'innovazione, alla sostenibilità e alla semplificazione, che hanno guidato lo sviluppo del proprio modello di business, nonostante il perdurare dell'emergenza sanitaria e gli impatti della sentenza della Corte di Giustizia Europea dell'11 settembre 2019 (c.d. "Sentenza Lexitor").

Pitagora ha mantenuto adeguati presidi di sicurezza a tutela dei propri collaboratori e della clientela, garantendo l'offerta dei propri prodotti attraverso la rete distributiva, ed incentivando l'utilizzo di strumenti di comunicazione a distanza; ciò ha consentito il raggiungimento di risultati commerciali positivi, volgendosi in opportunità le criticità del settore e del contesto macroeconomico e coniugando la crescita del business e la solidità finanziaria con la responsabilità sociale.

In un'ottica di diversificazione in nuovi ambiti di crescita, con l'obiettivo di ampliare la gamma dei servizi proposti alla clientela, Pitagora ha avviato l'offerta di un nuovo prodotto, il Piccolo Prestito, che si affianca ai finanziamenti CQS e all'anticipo del TFS.

In questo ambito, Pitagora ha definito, in coordinamento con la Capogruppo, il piano industriale per il prossimo triennio, coerente con gli obiettivi di sviluppo, l'evoluzione del modello operativo, i key value driver e i risultati attesi.

Le principali linee di azione e le iniziative che Pitagora ha perseguito hanno riguardato:

1. Emergenza Covid-19;
2. Sentenza Corte Giustizia Europea e Legge n. 106 del 23 luglio 2021;
3. Iccrea Banca: accordi commerciali, finanziari e strategici;
4. Evoluzione modello di business, in ambito partnership e web marketing;
5. We Finance: razionali, obiettivi e piano attività dell'operazione strategica;
6. Struttura dell'organizzazione aziendale, formazione e processi aziendali innovativi;
7. Rete Commerciale;
8. Nuovi prodotti;
9. Politiche di funding;
10. Rapporti assicurativi;
11. Piano industriale 2022-2024.

### **1. Emergenza Covid-19.**

Anche nel 2021, Pitagora ha dato prova di un'elevata capacità di resilienza e di adattamento al mutato e severo contesto economico e sanitario.

La Società ha adottato misure straordinarie che hanno assicurato lo svolgimento delle attività istituzionali al servizio della clientela, in linea con i provvedimenti assunti dal Governo e con l'obiettivo di tutelare la salute dei propri dipendenti e collaboratori, oltre che dei clienti. Le strutture della Società, sia nella sede centrale sia nelle filiali, si sono adeguate con prontezza e senso di responsabilità all'evolversi della situazione. Il tempestivo adattamento dell'organizzazione del lavoro è stato reso possibile dalle innovazioni e dagli investimenti realizzati negli anni precedenti su infrastrutture e dotazioni informatiche, digitalizzazione dei processi, strumenti per il lavoro agile, sistemi organizzativi e di continuità operativa. Il costante monitoraggio della situazione ha consentito di adattare e migliorare gli assetti di lavoro nel continuo, tenendo fermo l'obiettivo prioritario della Società, ovvero coniugare la prosecuzione delle attività produttive con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro



e delle modalità lavorative, attuando tutte le misure di prevenzione e precauzione finalizzate al contrasto e al contenimento del rischio di contagio, anche ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

La Società ha, dunque, costantemente aggiornato il Protocollo interno relativo alla sicurezza degli ambienti di lavoro, in condivisione con il proprio Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il medico del lavoro, dando immediata applicazione alle disposizioni governative che di volta in volta sono state emanate nel corso dell'anno.

In particolare, le principali misure che è stato necessario adattare alla progressiva riattivazione del tessuto produttivo ed al continuo evolversi dell'emergenza sanitaria, hanno riguardato:

- l'attuazione di un piano di smart working;
- l'incentivazione delle riunioni a distanza;
- la sospensione delle attività formative in aula;
- la realizzazione di un piano formativo in modalità e-learning;
- la dotazione di dispositivi di protezione individuale (DPI), quali mascherine, sapone igienizzante mani e guanti in lattice monouso;
- il contingentamento dell'accesso agli spazi comuni;
- l'obbligo di mascherina quando si transiti in spazi comuni o non sia possibile mantenere la distanza interpersonale consigliata dall'autorità sanitaria;
- la sanificazione nei luoghi di lavoro;
- la regolamentazione dell'accesso presso la propria sede, nonché presso le proprie filiali, subordinandolo alla verifica del possesso di valida Certificazione Verde Covid-19 (o, in alternativa, di valida certificazione di esenzione) in piena attuazione delle disposizioni normative vigenti.

Oltre ai presidi sopra indicati, la Società ha stipulato una polizza assicurativa al fine di consentire al personale dipendente e ai collaboratori di usufruire di una copertura economica in caso di ricovero per Covid-19. Pitagora ha inoltre formalizzato un'ulteriore convenzione con la Clinica Affidea Nuova LAMP con l'obiettivo di usufruire di un servizio di tamponi rapidi antigenici messi a disposizione di tutti i dipendenti e collaboratori.

Alla luce dei risultati ottenuti e con la convinzione che tale iniziativa possa in qualche modo avere un impatto favorevole nel rallentare la diffusione dei contagi, Pitagora ha proseguito nel corso dell'anno con i test rapidi con frequenza almeno bisettimanale, in modo tale da consentire di settimana in settimana di individuare l'insorgere di eventuali nuovi casi permettendo a tutto il personale di lavorare in piena sicurezza.

Nell'anno 2021 la Società ha potenziato gli strumenti messi a disposizione della propria rete di vendita, volti alla sottoscrizione della documentazione precontrattuale e contrattuale con tecniche di comunicazione a distanza e ha incentivato l'utilizzo da parte della clientela dei servizi online (APP e Portale Clienti), al fine di garantire la prosecuzione delle attività ordinarie e l'offerta dei prodotti alla clientela, anche a supporto delle banche partner.

A tal riguardo, come anche richiamato nel dettaglio nella Nota Integrativa (Parte A – Politiche contabili - A.1 – PARTE GENERALE - sezione 4), l'emergenza epidemiologica da Covid-19



non ha avuto riflessi che possano aver compromesso, e compromettere anche in futuro, la continuità aziendale e i servizi alla clientela.

## **2. Sentenza Corte Giustizia Europea e Legge n. 106 del 23 luglio 2021.**

Come è noto, la sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea dell'11 settembre 2019 (c.d. "Sentenza Lexitor"), che ha riguardato l'interpretazione dell'articolo 16, paragrafo 1, della Direttiva 2008/48/CE del 23 aprile 2008 "relativa ai contratti di credito ai consumatori", nel corso degli ultimi anni ha suscitato un acceso dibattito giurisprudenziale e dottrinale sull'applicabilità dei principi espressi da tale sentenza nel nostro ordinamento e sulla retroattività degli stessi, generando incertezza del diritto e un forte contenzioso con la clientela.

In tale scenario, la Società ha assunto nel tempo provvedimenti volti ad ottemperare alle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e a preservare i rapporti con i clienti, attraverso un approccio di definizione bonaria delle controversie e di mitigazione del rischio legale e reputazionale, al fine di ridurre la numerosità dei contenziosi.

Pitagora ha inoltre dato corso e sostenuto una serie di iniziative finalizzate a rendere maggiormente chiara la normativa in materia, in collaborazione con l'associazione di categoria Assofin - Associazione Italiana del Credito al Consumo e Immobiliare (di seguito, "Assofin").

A seguito di un lungo iter parlamentare, è stata approvata la Legge n. 106 del 23 luglio 2021 di conversione del decreto legge n. 73 del 25 maggio 2021 (c.d. "Decreto Sostegni bis"), che ha modificato l'art. 125-sexies T.U.B, prevedendo, in caso di estinzione anticipata del rapporto, il diritto per il consumatore alla riduzione, in misura proporzionale alla vita residua del contratto, degli interessi e di tutti i costi compresi nel costo totale del credito, escluse le imposte.

Per quanto concerne gli effetti temporali di tale nuova normativa, il Legislatore ha previsto, al 2° comma dell'art. 11-octies della succitata legge di conversione, che la nuova formulazione dell'art. 125-sexies si applichi "a tutti i contratti sottoscritti successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del [suddetto] decreto", ossia successivamente al 24 luglio 2021. Relativamente, invece, alle estinzioni anticipate dei contratti stipulati prima dell'entrata in vigore della legge di conversione, "continuano ad applicarsi le disposizioni dell'articolo 125-sexies del testo unico di cui al decreto legislativo n. 385 del 1993 e le norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia vigenti alla data della sottoscrizione dei contratti".

Tale principio è stato anche confermato dalla decisione n. 21676 del 15 ottobre 2021 del Collegio di Coordinamento dell'ABF, il quale – rilevato come il legislatore abbia "reputato che i principi affermati dalla sentenza Lexitor non possano essere estesi tout court anche ai contratti conclusi prima del 25 luglio 2021" – ha espresso il seguente principio di diritto: "in applicazione della Novella legislativa di cui all'art. 11-octies, comma 2°, ultimo periodo, d.l. 25 maggio 2021, n. 73, convertito in legge n. 106 del 23 luglio 2021, in caso di estinzione anticipata di un finanziamento stipulato prima della entrata in vigore del citato provvedimento normativo, deve distinguersi tra costi relativi ad attività soggette a maturazione nel corso dell'intero svolgimento del rapporto negoziale (c.d. costi recurring) e costi relativi ad adempimenti preliminari alla concessione del prestito (c.d. costi up front). Da ciò consegue la retrocedibilità dei primi e non anche dei secondi, limitatamente alla quota non maturata degli stessi in ragione dell'anticipata estinzione, così come meglio illustrato da questo Collegio



nella propria decisione n. 6167/2014”.

Di conseguenza, la Società ha recepito il dettato dell'emendamento introdotto dal c.d. Decreto Sostegni bis, allineandosi al contempo alla successiva pronuncia emessa dal Collegio di Coordinamento dell'ABF, ed ha altresì preso atto della lettera del 6 dicembre 2021 della Banca d'Italia “Credito ai consumatori. Modifiche alla disciplina primaria in tema di estinzione anticipata del finanziamento”, nella quale si precisa come le “linee orientative” del 4 dicembre 2019 siano da considerarsi superate dal disposto della nuova previsione di legge”.

In conformità al nuovo assetto normativo, la Società ha proseguito una politica di gestione del contenzioso in conformità agli Orientamenti di Vigilanza emanati dalla Banca d'Italia nel marzo del 2018 e ai principi espressi dall'Arbitro Bancario Finanziario in materia di estinzione anticipata dei finanziamenti garantiti dalla cessione del quinto, mantenendo un approccio conciliativo con la propria clientela.

Si fa infine presente che, il 2 novembre 2021, con ordinanza il Tribunale di Torino ha sollevato questione di legittimità costituzionale nei riguardi dell'art. 11 octies del d.l. 25 maggio 2021, n. 73, convertito in legge n. 106 del 23 luglio 2021, per contrasto con gli artt. 3, 11 e 117, primo comma, della Costituzione. Al momento, la Corte Costituzionale non si è ancora pronunciata.

### **3. Iccrea Banca: accordi commerciali, finanziari e strategici.**

A valle di una trattativa condotta in coordinamento con la Capogruppo, in data 23 dicembre 2020 Pitagora ha sottoscritto con Iccrea Banca e BCC CreditoConsumo un accordo commerciale che prevede lo svolgimento di attività di distribuzione dei prodotti della cessione del quinto e dell'anticipo del TFS offerti dalla Società attraverso la promozione e/o il collocamento presso la propria rete capillare di BCC affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (le “BCC”) con la cooperazione e il supporto delle capacità e competenze maturate da Pitagora nel comparto.

Allo stesso tempo è stato formalizzato con BCC CreditoConsumo un accordo di cessione di crediti pro soluto; di conseguenza, si è poi provveduto ad inviare all'Autorità di Vigilanza apposita comunicazione informativa circa l'esternalizzazione in capo alla Società della gestione dei crediti oggetto di cessione.

Gli accordi sottoscritti di medio-lungo termine costituiscono un pilastro rilevante per la strategia di crescita di Pitagora con importanti volumi di produzione con l'obiettivo di portare la Società a divenire una dei primi player nazionali nel settore della cessione del quinto.

Tale partnership strategica ha permesso di rendere operativo dai primi mesi del 2021 l'accordo commerciale, nonché di concludere già nel mese di luglio 2021 le attività informatico-operative con i primi test di cessione crediti.

Nello specifico, nell'ambito dell'accordo commerciale nei primi mesi del 2021 è stato avviato un piano di roll per consentire l'attivazione progressiva e graduale dell'operatività di 121 BCC per un totale di 2.383 sportelli.

Nel primo anno di partnership, Pitagora ha perfezionato (i) n. 2.650 finanziamenti, per circa 60 milioni di euro, relativi ai prodotti cessione del quinto e deleghe di pagamento, dato gratificante per il secondo semestre dell'anno con solo una parte delle BCC e (ii) n. 44 finan-



ziamenti per un complessivo di circa 2 milioni di euro relative al prodotto anticipo del TFS.

A partire, inoltre, dal mese di ottobre 2021 sono state svolte le prime attività commerciali: tra le più rilevanti si riportano gli eventi "Appday", ovvero giornate di orientamento dedicate ai prodotti offerti dalla Società.

Infine, nell'ambito dell'accordo commerciale, si rileva che nel corso del 2021 sono stati avviati Comitati Commerciali al fine di analizzare i risultati raggiunti periodicamente nell'esecuzione della partnership, nonché discutere e concordare eventuali ed ulteriori strumenti migliorativi.

Nell'ottica di rafforzamento della suddetta partnership e di perseguimento di una strategia di continua crescita di Pitagora, a seguito del provvedimento autorizzativo dell'Autorità di Vigilanza, in data 25 ottobre 2021 è stata perfezionata l'operazione di acquisto della partecipazione del 9,90% del capitale di Pitagora da parte di Iccrea Banca e contestualmente è stato sottoscritto un accordo parasociale tra Iccrea Banca e i principali azionisti di Pitagora.

#### 4. Evoluzione modello di business, in ambito partnership e web marketing.

La Società ha ulteriormente consolidato il modello operativo "Business to Partner", che continua a rappresentare il principale vantaggio competitivo rispetto agli altri operatori presenti nel mercato della cessione del quinto.

In particolare, Pitagora ha rafforzato le relazioni commerciali con i partner bancari, tra cui le banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, ed ha mantenuto in essere, i rapporti "open market" con Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Cassa di Risparmio di Bolzano (Sparkasse), Banca Popolare del Lazio, Cassa di Risparmio di Volterra, Cassa di Risparmio di Savigliano, Banca Popolare di Fondi, Banca Popolare Valconca, da cui sono emersi buoni risultati, con uno scostamento positivo rispetto al dato registrato nel 2020.

Sono state avviate inoltre le attività operative in relazione all'accordo di partnership stipulato nel 2020 con il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, che ha visto un incremento graduale nel corso del 2021 della produzione derivante da questo canale.

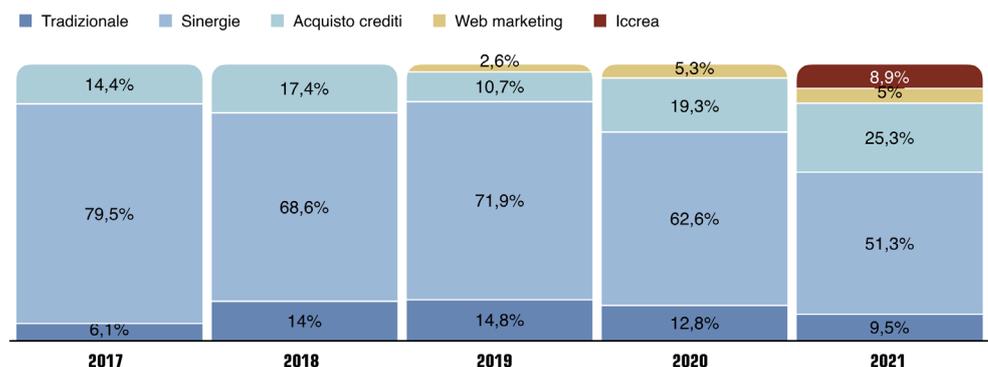
Pitagora ha infine consolidato le relazioni con le società di credito al consumo e di comparazione web, Younited Credit, Facile.it e Prestitionline.

Sono stati sottoscritti nuovi accordi commerciali con ING Bank e con Banca Popolare San Felice 1893 ed è stata rinnovata la collaborazione per il prossimo triennio con Banca Popolare Lajatico.

La Società si conferma leader nel comparto della cessione del quinto nell'ambito delle partnership bancarie.

Incidenza % Canale  
sul Volume D'affari

Figura 10. Anni 2017-2021





Nel corso degli ultimi anni Pitagora ha avviato un progetto di crescita del canale web, con l'obiettivo di fornire le proprie offerte anche ai clienti internauti e soprattutto di incentivare l'utilizzo dei sistemi informatici di comunicazione a distanza, a vantaggio della propria clientela.

Nel 2021, la Società ha ulteriormente investito in tale progetto al fine di gestire il web marketing e fornire alla rete di vendita un canale alternativo a quello tradizionale e a quello delle partnership.

In particolare, la Società ha proseguito l'implementazione delle attività sul web attraverso i motori di ricerca e i social, migliorando la propria strategia e la propria presenza, anche mediante video pubblicitari e l'"umanizzazione" del brand. Nel corso del 2021 il volume di esposizione del marchio Pitagora è incrementato con l'utilizzo dei canali SEO, Social e SEM.

I risultati ottenuti palesano l'efficacia delle iniziative avviate che, unitamente alle attività di ottimizzazione dei contenuti (SEO) e di "search marketing" per aumentare la visibilità e la rintracciabilità del sito con l'uso dei motori di ricerca (SEM), hanno generato oltre 9 milioni di interazioni.

Nel prossimo triennio vengono confermati i capisaldi del modello di business di Pitagora, quali:

- (i) il mantenimento di una struttura efficiente e competitiva, per rispondere in maniera efficace e veloce alle esigenze di mercato;
- (ii) una rete distributiva competente e capillare per porre in essere l'attività di sviluppo commerciale sia su clienti esistenti che nuovi, andando a intercettare con prontezza le esigenze della clientela;
- (iii) la continuità del modello Business to Partner, che si è rivelato un modello di successo nello sviluppo dell'offerta della cessione del quinto, in quanto consente di far leva sulle relazioni commerciali e sulla rete distributiva delle banche partner, mantenendo una relazione diretta con la clientela;
- (iv) lo sviluppo dell'area web marketing consente a Pitagora di rendere la propria offerta commerciale fruibile da parte della clientela target attraverso il canale online, favorendo il contatto commerciale.

Il focus della Società resterà lo sviluppo del core business della cessione del quinto, affiancato dalla diversificazione dei canali e dei prodotti offerti.

Con l'obiettivo di ampliare la propria crescita Pitagora ha iniziato inoltre ad esplorare nuovi mercati differenti dai settori tradizionali. L'apertura a questi nuovi canali permetterà alla Società di allargare sempre di più la platea degli utilizzatori della cessione del quinto, intercettando esigenze di credito di nuovi clienti, anche al di fuori del punto vendita.

##### **5. We Finance: razionali, obiettivi e piano attività dell'operazione strategica.**

Nel corso del 2021, Pitagora ha avviato in concerto con la Capogruppo un'operazione societaria straordinaria di acquisto di una partecipazione di controllo del capitale sociale di We Finance S.p.A.

A seguito dell'autorizzazione all'Autorità di Vigilanza, in data 28 settembre 2021, Pitagora ha formalizzato l'acquisizione di una partecipazione di maggioranza diretta, pari al 65% del capitale sociale in We Finance.



L'operazione persegue l'obiettivo di accrescere ed implementare il business proprio di Pitagora, attraverso una prospettica crescita dei volumi, nonché un ampliamento della presenza sul mercato della Società e del proprio market share.

In termini di efficienza, si evidenzia che tale operazione ha l'obiettivo di generare tanto per Pitagora quanto per We Finance economie di scala in termini di organizzazione e costi, oltre che vantaggi competitivi anche nell'ambito delle coperture assicurative.

#### **6. Struttura dell'organizzazione aziendale, formazione e processi aziendali innovativi.**

Nell'ambito dell'assetto aziendale si evidenzia quanto segue:

##### a) Struttura organizzativa aziendale

Nel corso del 2021, la Società ha avviato un processo di revisione della propria struttura organizzativa nell'ottica di favorire l'efficacia e la competenza a presidio del business nonché a supporto della continua crescita aziendale.

In particolare, il nuovo assetto aziendale ha recepito alcune variazioni con riferimento alle funzioni di linea e quelle in staff, tra le quali la previsione dello spostamento dell'area legale a diretto riporto all'Amministratore Delegato e la creazione di un'unità organizzativa dedicata alla gestione dei reclami e rapporti con la clientela.

In un'ottica di ottimizzazione dei processi, sono stati inoltre accorpati alcuni uffici e sarà prevista una nuova unità organizzativa incaricata del coordinamento accentrato di tutte le attività di back office svolte presso le filiali.

Il Servizio Risorse Umane si occupa anche della formazione dei nuovi agenti in attività finanziaria, nonché della preparazione dei medesimi all'esame per l'iscrizione all'Elenco tenuto dall'Organismo Agenti e Mediatori e dell'erogazione di sessioni formative di aggiornamento.

Nessuna variazione è avvenuta a livello apicale nell'ambito degli Organi di supervisione strategica e di controllo.

##### b) Efficientamento

La Società, nel corso dell'anno 2021, ha proseguito nella propria attività di efficientamento dei sistemi informativi e di adeguamento operativo alle nuove normative emanate o entrate in vigore nel corso dell'anno.

Nel suddetto periodo sono stati completati internamente i seguenti progetti:

##### (i) Nuovo portale Web

Nell'ambito dell'attivazione dell'accordo commerciale con Banca Iccrea e BCC CreditoConsumo, la Società ha realizzato un nuovo portale Web, attraverso cui gli operatori di sportello delle Banche facenti parte del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea possono comunicare i nominativi di potenziali clienti interessati ai prodotti offerti da Pitagora. Tale soluzione è stata implementata anche al fine di garantire la sicurezza dei dati personali.

Contestualmente sono stati aggiornati tutti gli applicativi aziendali di gestione della relazione con il cliente (appuntamenti, contatti telefonici e proposte commerciali).

##### (ii) Avvio prodotto "Piccolo Prestito"

Nell'ambito del progetto volto all'introduzione del nuovo prodotto "Piccolo Prestito", Pitagora



ha implementato sui propri sistemi informativi il relativo processo operativo anche con riferimento alla gestione del post-vendita.

(iii) Aggiornamenti connessi all'applicazione della "new DOD"

La Società, che aveva già adeguato nell'anno 2020 i propri sistemi alle norme contenute nel Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. "new DOD"), nel corso del 2021 ha provveduto ai necessari adeguamenti in coerenza con gli aggiornamenti operativi di volta in volta pubblicati dalla Banca d'Italia.

(iv) Trasparenza

Nel corso del 2021, la Direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori ("Direttiva sul Credito al Consumo") è stata oggetto di una proposta di revisione da parte della Commissione Europea finalizzata a rendere maggiormente omogenea la disciplina a tutela dei consumatori, il cui iter procedimentale è tutt'oggi oggetto di monitoraggio da parte di Pitagora in collaborazione con le competenti funzioni di Capogruppo.

Alla luce del ruolo cruciale che gli operatori bancari e finanziari svolgono nel mercato interno del credito, European Banking Federation, ABI e Assofin - nell'effettuare un'analisi della proposta di revisione formulata dalla Commissione Europea - hanno elaborato delle proposte di emendamento che hanno riguardato tutti gli ambiti oggetto di revisione.

Si è ad oggi in attesa di ulteriori aggiornamenti in merito all'evoluzione di tale progetto di revisione.

Sulla scorta, poi, delle novità regolamentari e legislative intervenute nel corso degli ultimi anni, che hanno inciso sui processi propri del comparto della cessione del quinto, si è avvertita la necessità di avviare un processo di revisione del Protocollo di intesa Assofin-AACC sui finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazioni di pagamento (il "Protocollo"), per renderlo coerente con il mutato quadro normativo.

A tal fine, l'associazione di categoria Assofin - Associazione Italiana del Credito al Consumo e Immobiliare - ha promosso il confronto tra le associate con particolare riferimento alla valutazione del merito creditizio, alla necessità di garantire semplicità nella comprensione e leggibilità della documentazione precontrattuale e contrattuale a favore dei clienti, e al sistema di remunerazione in caso di rinnovi.

La Società ha preso parte attivamente ai tavoli di lavoro associativi.

Il tema della revisione del Protocollo è stato portato anche all'attenzione di Banca d'Italia, dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI), dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) e delle associazioni dei consumatori.

c) Formazione

Anche per l'anno 2021, la Società, in considerazione dell'emergenza epidemiologica derivante dal Covid-19, ha previsto di sospendere, per il personale dipendente, l'attività formativa obbligatoria in presenza, a tutela della salute dei propri lavoratori, come da disposizioni governative e ai sensi del "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro".



Tuttavia, al fine di poter garantire alla propria rete di vendita la continuità del percorso formativo, sia nella fase di iscrizione all'Elenco tenuto dall'Organismo Agenti e Mediatori ("OAM") sia nella fase di aggiornamento professionale periodico per gli agenti in attività finanziaria già iscritti, Pitagora ha attivato i percorsi formativi erogati a distanza - con modalità e-learning - dall'associazione di categoria Assofin.

Nello specifico, la Società ha effettuato sessioni formative per 93 collaboratori, in seguito alle quali 63 di questi hanno superato positivamente la prova d'esame OAM; di questi ultimi, 39 hanno ricevuto formale incarico di agente in attività finanziaria da parte della Società.

Inoltre, n. 255 agenti in forze presso la Società hanno affrontato un percorso formativo di n. 30 ore nel periodo 15/06/2021-31/12/2021, per l'aggiornamento professionale previsto dall'OAM.

Per la Società la formazione aziendale rappresenta un investimento fondamentale mirato alla diffusione della cultura finanziaria del «ben operare» a tutela del consumatore, nonché all'accrescimento delle competenze professionali degli intermediari del credito.

A tal fine, è stata confermata l'efficacia dell'attività di formazione anche a livello territoriale, attraverso le agenzie "academy" (presidi diffusi sul territorio e dislocati al Nord, al Centro e al Sud), per i nuovi collaboratori circa l'offerta dei prodotti finanziari alla clientela, nel rispetto della normativa applicabile, nonché delle regole interne e delle modalità operative definite dalla Società.

#### **7. Rete Commerciale.**

Nel 2021 è stato confermato lo specifico modello di business basato sull'attività di promozione e distribuzione dei prodotti tramite una rete di vendita diretta, capillarmente presente su tutto il territorio nazionale, che ha consentito, anche durante l'emergenza da Covid-19, di garantire un costante ed efficiente servizio alla clientela.

Gli agenti in attività finanziaria hanno incrementato l'utilizzo dei sistemi di comunicazione a distanza e hanno attuato tutti i presidi a tutela della salute della clientela.

La rete di vendita, altamente specializzata e di elevata professionalità e affidabilità, costituisce un modello non comune sul mercato, giacché gli agenti in attività finanziaria operano su incarico in esclusiva da parte di Pitagora, solamente presso i propri sportelli.

Il 2021 vede confermato l'assetto organizzativo dell'area commerciale per assicurare continuità nel presidio della rete di vendita.

In considerazione degli ottimi risultati conseguiti, proseguirà l'attività di Academy affidata alle agenzie di Torino, Novara, Roma e Bari che si occuperanno dell'affiancamento operativo dei nuovi agenti nel processo di formazione della rete di vendita.

Al 31 dicembre 2021 i punti vendita della Società sono 84.

A tale data la Società contava n. 274 risorse di Rete commerciale, di cui n. 239 agenti diretti, n. 35 collaboratori e/o dipendenti delle agenzie generali, oltre a n. 25 risorse inserite nel progetto Academy per il successivo incarico quale agente in attività finanziaria.



**PIEMONTE**

Alessandria  
Alba  
Asti  
Biella  
Cuneo  
Novara  
Novara Tre  
Torino Marconi  
Torino Regio Parco  
Torino San Maurizio  
Torino Settimo  
Verbania  
Vercelli

**LIGURIA**

Genova  
La Spezia  
Savona

**FRIULI**

Trieste  
Udine

**LOMBARDIA**

Bergamo  
Brescia  
Como  
Lecco

Lodi  
Mantova  
Milano Cadorna  
Milano Legnano  
Milano Repubblica  
Monza  
Pavia  
Sondrio  
Varese

**TRENTINO**

Bolzano  
Trento

**VENETO**

Chioggia  
Padova Uno  
Padova Due  
Rovigo  
Treviso  
Venezia Mestre  
Verona  
Vicenza

**EMILIA ROMAGNA**

Bologna  
Cesena  
Ferrara  
Imola

Modena  
Parma  
Piacenza  
Ravenna

**TOSCANA**

Firenze  
Grosseto  
Livorno  
Lucca  
Prato  
Siena

**UMBRIA**

Perugia

**MARCHE**

Ancona  
Pesaro

**ABRUZZO**

Pescara

**LAZIO**

Frosinone  
Roma Boncompagni  
Roma Prati Fiscali  
Roma Santa Croce  
Viterbo

**CAMPANIA**

Caserta

Napoli  
Salerno

**PUGLIA**

Bari  
Foggia  
Lecce  
Taranto

**BASILICATA**

Potenza

**CALABRIA**

Reggio Calabria

**SARDEGNA**

Oristano  
Cagliari  
Olbia

**SICILIA**

Acireale  
Agrigento  
Catania  
Messina  
Palermo  
Ragusa  
Siracusa  
Trapani

**8. Nuovi prodotti.**

La Società, nel corso del 2021, ha proseguito nell'offerta e nello sviluppo commerciale del prodotto Anticipo del TFS avviato nell'anno precedente, ottenendo risultati positivi in termini di crescita del volume d'affari.

Confermando, poi, gli obiettivi di diversificazione dei prodotti offerti alla clientela attraverso la propria rete di vendita, Pitagora ha avviato nel corso dell'anno la progettazione di un nuovo prodotto, il Piccolo Prestito, quale risposta ad una nuova opportunità rappresentata dalla possibilità di offrire al cliente - lavoratore subordinato con contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato, al quale non sia possibile per caratteristiche e per requisiti proporre prodotti già esistenti (cessione del quinto, delega di pagamento e Anticipo del TFS) - un nuovo prodotto che gli consenta di soddisfare le proprie necessità.

E' stato, inoltre, confermato il rapporto di collaborazione con Younited Credit, avviato nel 2018, per la distribuzione dei prestiti personali attraverso la piattaforma informatica messa a disposizione dal Partner, che permette il perfezionamento dell'operazione di finanziamento totalmente online.

**9. Politiche di funding.**

Nell'ambito delle politiche di funding, in coordinamento con la Direzione Finanza di Capogruppo, la Società ha mantenuto in essere le operazioni di cartolarizzazione avviate (con e senza derecognition) e di cessione pro soluto dei propri crediti, svolgendo il servicing per la gestione dell'incasso, l'attività di riscossione dei crediti ceduti ed i servizi di cassa e di pagamento per conto della SPV e del Cessionario. Inoltre, a decorrere dall'anno 2021, conferisce sulla piattaforma ABACO, per il tramite della Capogruppo, i crediti iscritti sul bilancio della Società, a garanzia di operazioni di finanziamento con l'Eurosistema.

La necessità di funding è soddisfatta in prevalenza dalle operazioni infragruppo, in linea con gli accordi di cessione crediti pluriennali stipulati con la Capogruppo Banca di Asti e nell'am-

Copertura Territoriale  
Punti Vendita

Figura 11. Anno 2021



bito della partnership con Iccrea Banca. In via residuale, sono effettuate operazioni di cessione pro soluto con cessionarie terze esterne al Gruppo di Risparmio di Asti (di seguito il "Gruppo").

Nel Piano Strategico industriale 2022-2024, è prevista l'ipotesi di graduale mantenimento di una quota significativa dei crediti sul proprio attivo di stato patrimoniale, a fronte di una contestuale riduzione dell'incidenza dei volumi ceduti pro-soluto, tramite operazioni di cartolarizzazione senza derecognition, nonché tramite il conferimento dei crediti sulla piattaforma ABACO.

La Società, anche nel corso dell'anno 2021, ha confermato il canale di business derivante dall'acquisto pro-soluto dei crediti originati da finanziamenti CQS erogati da intermediari finanziari e banche, secondo le politiche creditizie della Società e del Gruppo.

Pitagora ha mantenuto in essere il rapporto di acquisto dei crediti con Banca Privata Leasing S.p.A., banca "specialist", che ha consolidato il proprio business nell'ambito della CQS, attraverso la partecipata ADV Finance S.p.A., e con Figenpa S.p.A., intermediario finanziario che opera nel mercato del credito al consumo e prevalentemente nel comparto della cessione del quinto dal 1993.

#### **10. Rapporti assicurativi.**

La Società ha proseguito, nel corso dell'anno, l'attività di consolidamento delle partnership con primarie compagnie di assicurazione a copertura dei propri rischi di credito al fine di offrire un prodotto di alto livello e competitivo, anche in un'ottica di risparmio sui costi del finanziamento.

In particolare, Pitagora ha mantenuto la collaborazione con AXA France Vie, AXA France IARD e Net Insurance, Net Insurance Life, MetLife Europe Limited, HDI Assicurazioni, Great American International Insurance Limited e Credit Life International, Aviva Italia, Cardif Assurance, Harmonie Mutuelle, Iptiq Life (Gruppo Swiss Re) e Allianz Global Life, partner specializzati nell'ambito della copertura assicurativa a tutela dei rischi di credito e/o vita, obbligatoria per i finanziamenti con cessione del quinto.

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito della più ampia partnership con il Gruppo Iccrea, sono state avviate trattative con BCC Vita S.p.A. per formalizzare apposita convenzione assicurativa a tutela del rischio vita della propria clientela con riferimento al prodotto della cessione del quinto della pensione.

In merito alla concentrazione dei rischi di credito, la Società nel rispetto della propria Policy di concentrazione assicurativa ha confermato l'applicazione delle regole di valutazione delle polizze da abbinare a ciascuna operazione di finanziamento svolgendo il controllo ex ante circa la sussistenza di specifici requisiti qualitativi e di solidità delle Compagnie di assicurazione partner, quali l'eventuale attribuzione di un rating da parte delle agenzie ECAI Standard & Poor's, Fitch e Moody's, riconosciute da Banca d'Italia, anche ai fini di valutazione dei requisiti di "Credit Risk Mitigation".

Anche con riferimento al 2021 Pitagora ha effettuato un'analisi di benchmark di mercato tra le principali Compagnie di assicurazione del settore CQ, con riferimento alle condizioni contrattuali ed economiche applicate dalle Compagnie di assicurazione attive con l'obiettivo di poter contenere anche i costi per la clientela.

Tale analisi ha confermato che le condizioni applicate dai partner assicurativi di Pitagora



sono sia in linea con quelle di mercato sia, con specifico riferimento alle coperture dei finanziamenti ai dipendenti privati e ai pensionati, tra le migliori rispetto ai benchmark di riferimento.

### 11. Piano industriale 2022-2024.

La Società, anche alla luce delle iniziative sopra indicate, ha sviluppato il Piano Strategico 2022-2024, in conformità alle linee guida del Gruppo e nell'ambito del Piano Industriale Consolidato.

Alla fine del triennio Pitagora intende conseguire una dimensione funzionale che garantirà efficacia ed efficienza in un mercato sempre più concentrato, attraverso il consolidamento della leadership sul canale bancario, rafforzando la value proposition sui partner, l'ingresso nei canali online e nella grande distribuzione, nonché il graduale incremento dei crediti iscritti in bilancio, in coerenza con la politica di funding definita con la Capogruppo.

Il piano strategico della Società è basato su quattro pilastri fondamentali che guideranno la crescita nei prossimi tre anni: i) estrazione del full potential dall'operazione con il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, ii) consolidamento del processo di integrazione di We Finance all'interno del Gruppo; iii) incremento progressivo dei volumi dei crediti iscritti in bilancio; iv) prosecuzione del percorso di diversificazione dei canali e dei prodotti.

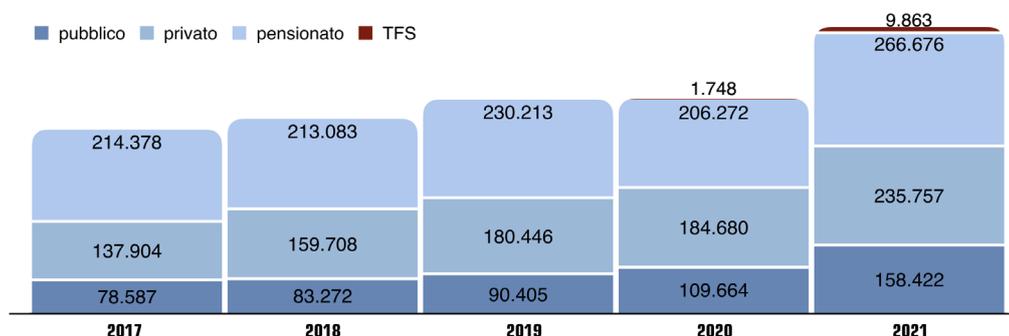
I principali risultati che le linee strategiche avranno sul conto economico della Società sono connessi ad un aumento dei ricavi delle attività core e delle commissioni passive riconosciute alla rete distributiva, coerentemente con il trend di crescita dei volumi erogati.

Con riferimento all'utile di gestione nell'arco del prossimo triennio, è prevista una crescita prospettica del 15,5%.

Nel 2022 la Società intende conseguire un volume d'affari, in termini di montante, pari ad euro 850 milioni.

### La produzione 2021.

Nell'esercizio 2021 la Società ha realizzato un volume d'affari, in termini di montante, di euro 670.719.904, in aumento rispetto ai risultati dell'anno precedente nonostante le complessità derivanti dall'emergenza sanitaria da Covid-19.



Volume d'affari

Figura 12. Anni 2017-2021  
In migliaia di euro

Con riferimento al prodotto CQ, i volumi finanziati ai pensionati ammontano a circa euro 267 milioni, registrando un significativo incremento del +29,28% rispetto al 2020.

I flussi erogati ai dipendenti pubblici ammontano a circa euro 158 milioni, con una significa-



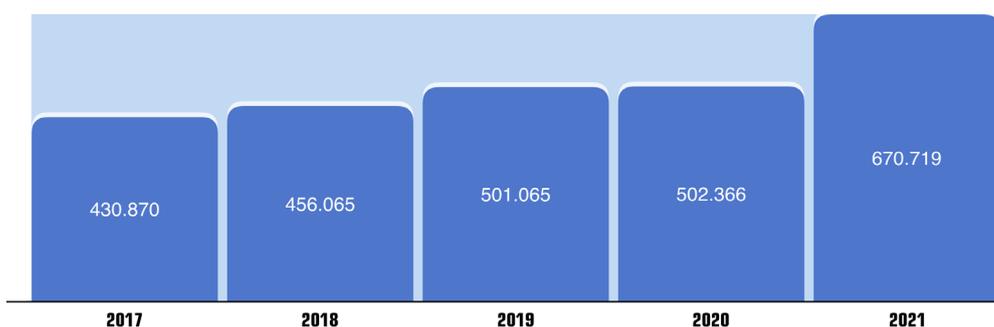
tiva crescita a doppia cifra (+44,46%), mentre quelli ai dipendenti di aziende private hanno raggiunto circa euro 236 milioni, evidenziando un incremento pari al +27,66%.

I volumi erogati con riferimento al prodotto Anticipo TFS ammontano a circa euro 10 milioni, in crescita rispetto ai volumi dell'anno precedente.

Nell'ambito dei finanziamenti ai dipendenti privati Pitagora si conferma leader del mercato, con una quota del 21,76%.

Volume d'affari  
Pensionati/Dipendenti

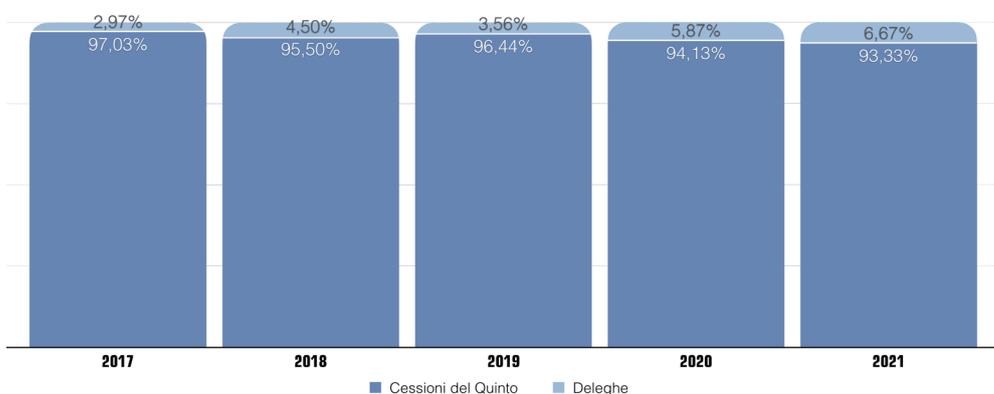
Figura 13. Anni 2017-2021  
– Suddivisione produzione in  
migliaia di euro



Nel 2021 i finanziamenti mediante delegazione di pagamento hanno rappresentato il 6,67% del volume d'affari totale.

Volume d'affari  
suddiviso in Cessione  
del Quinto e Deleghe  
Dipendenti Enti  
Pubblici

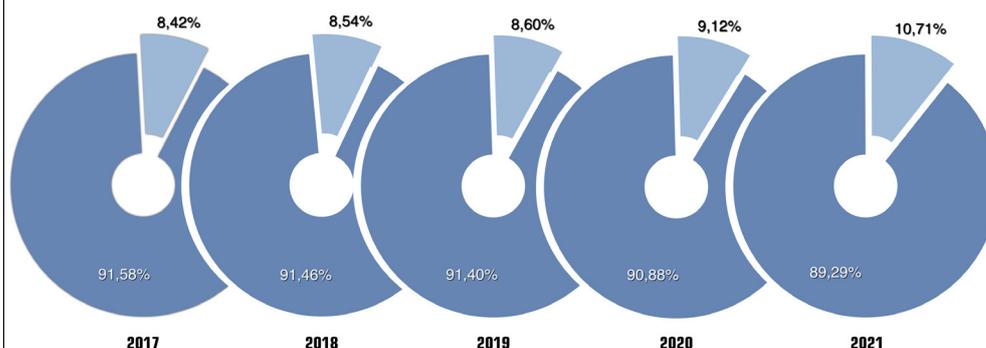
Figura 14. Anni 2017-2021,  
in valore percentuale



In rapporto al comparto di riferimento, la quota di mercato della Società ha raggiunto la soglia del 10,71%, confermandosi tra i principali players del mercato.

Quota di Mercato

Figura 15. Anni 2017-2021,  
in valore percentuale

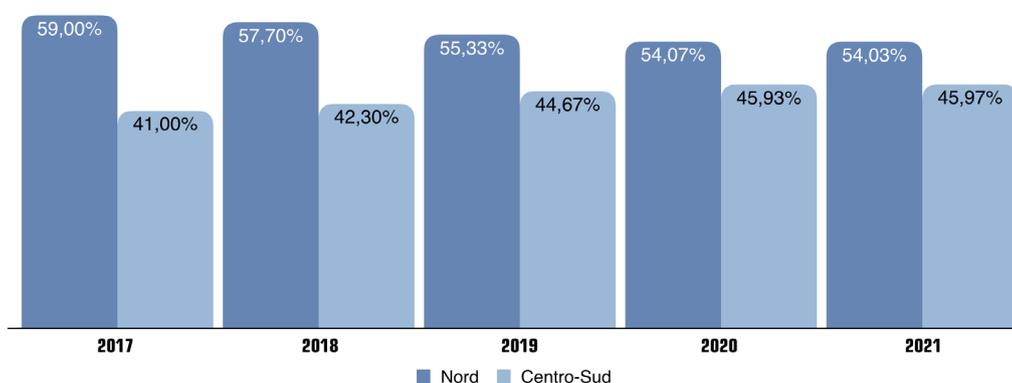




Elementi utili per una corretta analisi del volume d'affari si evincono altresì dal grafico, relativo ai volumi espressi in base alle aree geografiche in cui opera la Società, con riferimento ai soli volumi erogati da Pitagora. Il dato si conferma anche includendo i volumi derivanti dall'acquisto dei crediti pro soluto da partner convenzionati.

Analizzando la distribuzione dei flussi di Pitagora nelle regioni della penisola, emerge che al nord sono stati erogati il 54,03% dei finanziamenti, mentre nel centro, sud e isole il restante 45,97% (di cui rispettivamente 19,04%, 14,80% e 12,13%), aree nell'ambito delle quali si rileva una lieve crescita rispetto al 2020.

Il grafico evidenzia inoltre, con il passare degli anni, un progressivo riequilibrio dei contributi delle diverse aree territoriali.



Analisi Volume  
D'affari per Area  
Geografica

Figura 16. Anni 2017-2021  
- Comparazione Nord-  
Centro/Sud/Isole - In valore  
percentuale

### Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno 2021, la Società non ha intrapreso attività di ricerca e sviluppo.

### Adeguatezza patrimoniale.

La Società ha provveduto, quale primo presidio contro i rischi connessi con l'attività aziendale, ad effettuare con cadenza almeno trimestrale le dovute analisi della propria consistenza e adeguatezza patrimoniale determinata secondo i criteri prudenziali previsti dalla normativa di riferimento. Negli esercizi sociali che si sono susseguiti, si è registrata la piena adeguatezza della consistenza patrimoniale in grado di garantire il soddisfacimento anche dei propri fabbisogni prospettici.

Tenuto conto del trattamento più favorevole delle esposizioni dovute a prestiti concessi a pensionati o lavoratori dipendenti con un contratto a tempo indeterminato, per le quali il fattore di ponderazione del rischio è pari al 35%, i Fondi propri di Pitagora al 31 dicembre 2021 si sono attestati ad euro 71.677.048 a fronte di un Patrimonio regolamentare richiesto di euro 21.116.297 così da determinare un coefficiente di capitale primario di classe 1 - CET1 (Common Equity Tier 1 ratio) del 20,37%, ampiamente superiore al limite previsto dalla normativa regolamentare e con una eccedenza di euro 50.560.751.

Tali Fondi comprendono la quota di utili dell'esercizio 2021, che si propone di destinare a Riserva, per un valore pari ad euro 6.432.852, a seguito dell'ipotesi di distribuzione di dividendi per euro 5.829.696.



## Adeguatezza patrimoniale

Figura 17. CET1. Anni 2017-2021

La Società non detiene né azioni proprie né azioni della Capogruppo.

**Eventi di rilievo.**

Per ciò che attiene l'assetto societario, Banca di Asti detiene la partecipazione di maggioranza assoluta e pertanto il controllo di diritto della Società, che dunque fa parte del perimetro del Gruppo.

La fine dell'anno 2021 è stata poi caratterizzata dall'ingresso nel capitale sociale di Pitagora – in misura pari al 9,9% - da parte di Iccrea Banca.

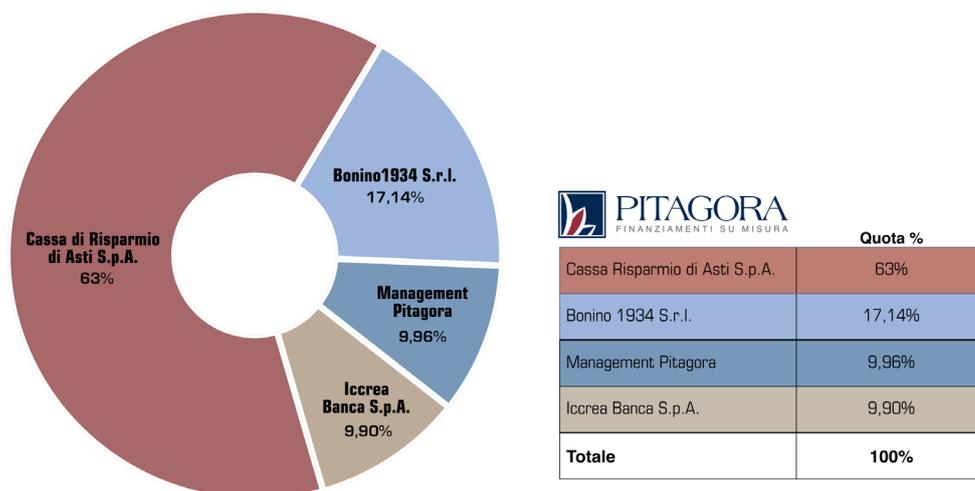
In relazione alle partecipazioni di minoranza, si segnala l'uscita di azionisti minori, che hanno ceduto le proprie quote ai manager di Pitagora.

Pertanto, l'attuale compagine societaria è oggi costituita come segue:

- 63,00% Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., Capogruppo;
- 17,138% Bonino 1934 S.r.l.;
- 9,90% Iccrea Banca S.p.A.;
- 9,962% management e altri azionisti.

## Assetto societario

Figura 18. Anno 2021



In considerazione del Provvedimento autorizzativo rilasciato dall'Autorità di Vigilanza ai sensi degli articoli 110, 19 e 22 del Testo Unico Bancario (D. Lgs. n. 385/93), in data 28 settembre 2021, la Società ha acquisito una partecipazione pari al 65% del capitale sociale di We Finance, che pertanto è entrata nel Gruppo.

Pitagora ha inoltre mantenuto la partecipazione del 35% del capitale sociale di Edera S.r.l.

**Normativa di riferimento.****Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001.**

Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti, è stato ulteriormente integrato nel 2021 con l'inserimento di nuove fattispecie di reato presupposto o la modifica delle fattispecie ivi presenti e, nello specifico: (i) Ricettazione (art. 648 c.p., modificato dal D.Lgs. 195/2021); (ii) Riciclaggio (art. 648-bis c.p., modificato dal D.Lgs. 195/2021); (iii) Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p., modificato dal D.Lgs. 195/2021); (iv) Autoriciclaggio (art. 648-ter1 c.p., modificato dal D.Lgs. 195/2021); (v) Delitti in materia di strumenti di pagamenti diversi dai contanti (art. 25 octies – 1, aggiunto dal D.Lgs. n. 184/2021); (vi) Altre fattispecie in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25 octies – 1, comma 2, aggiunto dal D.Lgs. n. 184/2021).

Inoltre, il 23 dicembre 2021 è stata approvata la Legge 238/2021, con la quale sono state apportate alcune modifiche ai Delitti informatici e trattamento illecito di dati di cui all'art. 24-bis del Decreto in esame.

La Società ha tempestivamente dato avvio all'aggiornamento del proprio Modello di Organizzazione Gestione e Controllo.

**Antiriciclaggio.**

In materia antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo, pare innanzitutto opportuno segnalare la proposta di riforma avviata il 20 luglio 2021 dalla Commissione Europea con la pubblicazione del c.d. "AML Package". Il pacchetto legislativo si compone di quattro proposte: 3 regolamenti e una sesta direttiva antiriciclaggio. In attuazione dell'Action Plan del 2020 l'intervento è volto a un'armonizzazione più stringente degli obblighi antiriciclaggio per gli operatori, al rafforzamento dei poteri e della cooperazione delle Autorità, alla creazione di una Anti Money Laundering Authority (AMLA) europea con compiti di supervisione antiriciclaggio e di supporto e coordinamento delle Financial Intelligence Unit (FIU).

Per quanto attiene al perimetro nazionale, in data 11 febbraio 2021, l'Unità di Informazione Finanziaria ha pubblicato una comunicazione in tema di prevenzione dei fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da Covid-19, indicando i nuovi fattori di rischio da tenere in considerazione ai fini della collaborazione attiva in materia di antiriciclaggio.

Con la Nota n. 15 del 4 ottobre 2021, la Banca d'Italia ha dato attuazione agli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) in materia di fattori di rischio per l'adeguata verifica della clientela (EBA/GL/2021/02).

Il legislatore italiano, con il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 195, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 30 novembre 2021, ha dato attuazione alla direttiva (UE) 2018/1673 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2018, sulla lotta al riciclaggio mediante il diritto penale. Tale previsione è entrata in vigore in data 15 dicembre 2021 modificando le fattispecie di ricettazione (art. 648 c.p.), riciclaggio (art. 648 bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.), autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.).

Pitagora e il Gruppo hanno recepito le nuove disposizioni normative.

**Privacy.**



Per quanto attiene ai profili data protection, di seguito vengono richiamati, per quanto d'interesse, i principali provvedimenti, linee guida, decisioni e pareri adottati nel corso del 2021 dal Garante per la protezione dei dati personali (il "Garante") nonché dall' European Data Protection Board ("EDPB").

In data 10 giugno 2021 il Garante, a seguito di consultazione pubblica conclusasi il 10 gennaio 2021, ha provveduto ad adottare la versione definitiva delle Linee guida sui cookie e sugli altri strumenti di tracciamento (pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale il 9 luglio 2021). Prima del decorso del termine di sei mesi concesso per l'adeguamento, la Società si è conformata alle predette Linee Guida, apportando le necessarie modifiche al proprio sito internet e, in particolare, al banner e al pannello per la gestione dei consensi.

Inoltre, il Garante con provvedimento del 27 maggio 2021 ha adottato un'apposita procedura telematica per la notifica delle violazioni dei dati personali (cd. data breach) attraverso la quale, a far data dal 1° luglio 2021, i titolari del trattamento devono fornire le informazioni previste dall'art. 33 del Regolamento (UE) 2016/679. Con riferimento al tema in esame, si segnala altresì che l'EDPB, in data 14 dicembre 2021, ha provveduto ad adottare la versione definitiva delle Guidelines 01/2021 on examples regarding personal data breach notification.

Per quanto attiene all'emergenza sanitaria legata al virus Covid-19, il Garante ha fornito – in plurime occasioni – indicazioni per supportare titolari del trattamento affinché le misure di contenimento del contagio fossero poste in essere nel rispetto della normativa in materia di data protection.

Da ultimo, si precisa che l'EDPB, il 7 luglio 2021, ha adottato la versione definitiva delle Linee guida 07/2020 sui concetti di titolare del trattamento e di responsabile del trattamento ai sensi del GDPR.

Alla luce di quanto sopra, la Società ha provveduto, ove necessario, a recepire le indicazioni fornite dal Garante e dall'EDPB, nonché ad aggiornare la normativa interna e la documentazione resa ai diversi interessati.

### Rapporti verso le imprese del Gruppo o parti correlate.

Per il dettaglio dei rapporti con le parti correlate, si rinvia alla Sezione 6 (Operazioni con parti correlate) della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa Pitagora.

Si riporta qui di seguito una tabella rappresentativa delle informazioni sulle transazioni con le parti correlate.

Operazioni con parti correlate

Figura 19. Anno 2021

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	Attivo	Passivo	Crediti di firma	Margini di fido	Interessi attivi e commissioni attive	Interessi passivi e commissioni passive	Altri proventi	Altre spese amministrative
Dati di stato patrimoniale e di conto economico								
Controllante	156.625	58.580.593			115.785	1.346.373	26.381.249	334.908
Società Controllate	4.547						5.198	
Entità esercenti influenza notevole sulla società	13.725							
Esponenti		135.763						824.453
Altre parti correlate	193.065	45.490			7.650	540.525	1.350	
<b>TOTALE</b>	<b>367.962</b>	<b>58.761.846</b>			<b>123.435</b>	<b>1.886.898</b>	<b>26.387.797</b>	<b>1.159.361</b>



### **Dinamiche dei principali aggregati dei dati di bilancio.**

In relazione all'andamento reddituale della Società, con riferimento ai dati di conto economico, si registra che il Margine di Intermediazione si attesta ad euro 56.048.608 con un aumento del 17% rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'aumento dei volumi erogati.

L'incremento degli interessi attivi è conseguenza dei maggiori crediti classificati in HTC in bilancio oltre una strategia di cessione crediti più dilazionata nel corso dell'anno.

Le commissioni attive diminuiscono per effetto delle policy aziendali introdotte a partire dal 2020, che prevedono contratti a "tutto TAN", e per i "reversal" delle commissioni attive riscontate negli esercizi precedenti, che vanno progressivamente a ridursi.

Le commissioni passive evidenziano un aumento, correlato all'incremento del volume di affari di finanziamenti direttamente erogati da Pitagora e delle provvigioni passive derivanti dall'accordo con Banca Iccrea.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è in aumento del 25% rispetto all'esercizio precedente per effetto del maggior erogato, oltre che per la sottoscrizione di nuovi contratti che prevedono una riduzione dei tassi di cessione, a fronte della prepayment a carico della Società.

Le spese amministrative, in cui sono ricomprese le spese per il personale, ammontano a 22,2 milioni di euro per il 2021 (21,9 milioni per il 2020).

Nel corso dell'esercizio è proseguita la gestione dei fondi a copertura di potenziali rischi e oneri futuri già in essere nei precedenti esercizi.

Si evidenzia come, a seguito del Decreto Sostegni bis di luglio 2021, che ha superato quanto disposto dagli orientamenti di Banca d'Italia del 4 dicembre 2019 in relazione alle logiche di ristoro ai clienti in caso di estinzione anticipata, la Società ha provveduto a liberare gli appositi fondi stanziati in precedenza.

Nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" è ricompreso anche l'impatto del fondo prepayment relativo ai nuovi contratti di cessione dei crediti sottoscritti nel corso dell'esercizio, che ne ha riportato il valore complessivo in linea con quello dell'anno precedente.

Le rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali non subiscono variazioni rispetto ai valori dell'esercizio precedente.

In merito alla fiscalità non si rilevano variazioni significative. Per maggiori dettagli si rinvia alle relative tabelle di Nota Integrativa.

L'esercizio 2021 si chiude con un utile netto di euro 12.262.548 in aumento rispetto all'anno precedente del 49%.

Con riferimento agli indici di redditività della Società, emerge che il "Cost / Income Ratio" è pari al 44,19%, il RORAC al 58,07% e il ROE al 15,85%. Per tutti gli indicatori i dati sono migliori rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente.



COST / INCOME Ratio	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
Costi	24.497.526	24.866.780	25.304.417	24.442.521	24.765.491
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	51.356.241	49.747.468	57.468.729	48.011.784	56.048.608
COST / INCOME Ratio	47,70%	49,99%	44,03%	50,91%	44,19%

	31/12/2017	01/01/2018	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
Utile netto di esercizio	10.906.378	Rettifica patrimoniale FTA	8.007.694	8.206.841	8.239.961	12.262.548
Capitale proprio	57.060.873	(3.541.168)	56.352.032	60.751.113	68.991.026	77.346.911
Roe	19,11%		14,21%	13,51%	11,94%	15,85%

Rorac	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
Utile netto	9.265.301	10.906.378	8.007.694	8.206.841	8.239.961	12.262.548
Patrimonio di base (1° pilastro Rischio di Credito e Rischio Operativo)	18.467.768	11.178.526	13.583.943	21.445.108	16.858.900	21.116.297
Rorac	50,17%	97,57%	58,95%	38,27%	48,88%	58,07%

## Indici di redditività

Figura 20. Anni 2017- 2021

**Indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa nonché, ove rilevanti, informazioni attinenti all'ambiente e al personale.**

La Società adempie alle prescrizioni previste dal D. Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche/integrazioni, predisponendo, tra l'altro, il Documento di valutazione, protezione e prevenzione dei Rischi con la consulenza del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. Al 31 dicembre 2021, il numero di dipendenti è pari a 195 unità, di cui 4 dirigenti, 16 quadri e 175 impiegati, di cui un distaccato presso la Capogruppo.

**Eventuali ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella nota integrativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi.**

Per il dettaglio dei rischi e delle relative politiche di gestione e copertura messe in atto da Pitagora si rinvia alla Sezione 3 (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa Pitagora.

**I principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale l'impresa opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati nonché le politiche d'investimento adottate dall'impresa per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili.**

Fermo restando quanto già descritto nelle precedenti sezioni, si precisa che il margine di intermediazione si attesta a euro 56.048.608. L'utile netto d'esercizio è pari ad euro 12.262.548. Per i dettagli sul margine di intermediazione e i risultati di bilancio si rinvia alla Parte C -Informazioni sul conto economico della Nota Integrativa.

**Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.**

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio (31.12.2021) e prima



della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

In riferimento al conflitto Russo-Ucraino iniziato a fine febbraio 2022, in ottemperanza alle raccomandazioni espresse dalle Autorità europee e nazionali, la Società ha analizzato e determinato i possibili impatti del conflitto sui dati previsionali, sulla situazione finanziaria, sui risultati economici.

Per quanto riguarda l'esercizio 2021, alla luce delle analisi svolte, non si manifesta l'esigenza di modificare i dati o l'informativa di bilancio stante l'inesistenza nel portafoglio della Società di titoli o altre attività finanziarie che costituiscono esposizioni nei confronti dei paesi coinvolti nel conflitto.

La complessità e la mutevolezza della situazione non consentono tuttavia, allo stato attuale, di fare previsioni attendibili e di quantificare le relative ripercussioni in termini di minor fatturato o di minor incasso.

#### **Evoluzioni prevedibili sulla gestione.**

Nell'ambito della programmazione del Gruppo, la Società ha inteso confermare le proprie linee di business, individuando e pianificando progetti strategici da realizzare nel corso dell'anno 2022 per un ulteriore sviluppo, tenendo altresì conto del perdurare dell'emergenza sanitaria da Covid-19 (per i dettagli si rinvia al paragrafo 1. relativo alle Linee guida strategiche della Società).

A tal riguardo, oltre ad offrire alla clientela un servizio e un prodotto sempre più idoneo alle esigenze espresse dal mercato, Pitagora intende sviluppare le attività finalizzate ad una maggiore efficienza operativa, agendo anche sulla leva dell'innovazione tecnologica, e consolidare il proprio modello distributivo rivolto anche a supporto dei partner bancari, con una presenza territoriale capillare.

La Società si propone di dar corso all'attuazione del Piano Strategico triennale, in coerenza con le linee strategiche di Gruppo, con particolare riferimento a:

- i) sviluppo della collaborazione con il Gruppo Iccrea;
- ii) incremento dei volumi commerciali;
- iii) apertura di nuovi sportelli;
- iv) avvio di nuovi prodotti;
- v) consolidamento del modello di business e di distribuzione, anche con avvio di nuove partnership;
- vi) mantenimento dei rapporti di cessione crediti anche al fine di incrementare i crediti iscritti all'attivo dello stato patrimoniale di bilancio;
- vii) ampliamento e consolidamento degli accordi assicurativi;
- viii) innovazione tecnologica e firma digitale;
- ix) attuazione dei Progetti deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Il presente bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili fondamentali di riferimento, tra i quali il principio della continuità aziendale (per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa).

**Risultati economici**

Signori azionisti,

il bilancio proposto alla Vostra approvazione chiude con un utile netto di euro 12.262.548 dopo l'accantonamento delle imposte a carico dell'esercizio di euro 6.419.256.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 proponendoVi di destinare l'utile netto di esercizio nel seguente modo:

UTILE DI ESERCIZIO	€ 12.262.548,00
5% ALLA RISERVA LEGALE	€ 613.127,40
Agli Azionisti in ragione di:	
3,49 € per ognuna delle 1.670.400 azioni	€ 5.829.696,00
A nuovo	€ 5.819.724,60

I migliori saluti.

Torino, 22 marzo 2022  
Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Pietro Cavallero

———— Bilancio al 31 dicembre 2021 ————



Bilancio al 31 dicembre 2021

Stato Patrimoniale

	<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2020</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.259.382	7.739
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	128.664.185	134.490.581
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.343.792	11.544.486
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	558.473	566.491
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) crediti verso banche	121.930	2.330.245
	b) crediti verso società finanziarie	904.473	441.792
	c) crediti verso clientela	274.025.031	127.577.602
70.	Partecipazioni	2.560.000	350.000
80.	Attività materiali	14.064.377	13.035.131
90.	Attività immateriali	126.927	249.694
100.	Attività fiscali		
	a) correnti	378.778	1.236.119
	b) anticipate	6.383.319	9.248.117
120.	Altre attività	8.337.212	11.532.041
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>439.727.879</b>	<b>312.610.038</b>

	<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2020</b>
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) debiti	313.752.230	183.554.131
80.	Altre passività	31.706.696	35.471.473
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	68.936	71.728
100.	Fondi per rischi e oneri:		
	a) impegni e garanzie rilasciate	169.279	285.520
	c) altri fondi per rischi e oneri	16.683.827	24.236.160
110.	Capitale	41.760.000	41.760.000
150.	Riserve	23.158.426	18.827.201
160.	Riserve da valutazione	165.937	163.864
170.	Utile (Perdita) di esercizio	12.262.548	8.239.961
	<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>439.727.879</b>	<b>312.610.038</b>



## Conto Economico

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	12.867.976	11.457.334
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	5.677.587	3.351.601
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.353.429)	(1.162.617)
30.	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>10.514.547</b>	<b>10.294.717</b>
40.	Commissioni attive	10.883.819	14.784.537
50.	Commissioni passive	(70.076.219)	(61.099.356)
60.	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>(59.192.400)</b>	<b>(46.314.819)</b>
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	104.729.393	84.015.091
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	31.820
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.932)	(15.025)
120.	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>56.048.608</b>	<b>48.011.784</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.217.612)	(445.047)
150.	<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>54.830.996</b>	<b>47.566.737</b>
160.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(10.486.952)	(10.112.835)
	b) altre spese amministrative	(11.692.343)	(11.738.565)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
	a) impegni e garanzie rilasciate	99.909	143.694
	b) altri accantonamenti netti	(11.949.247)	(10.179.148)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.438.430)	(2.352.628)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(147.766)	(238.493)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	465.637	339.460
210.	<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(36.149.192)</b>	<b>(34.138.515)</b>
260.	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>18.681.804</b>	<b>13.428.222</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.419.256)	(5.188.261)
280.	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>12.262.548</b>	<b>8.239.961</b>
300.	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>12.262.548</b>	<b>8.239.961</b>

Prospetto della redditività complessiva intermediari finanziari		31/12/2021	31/12/2020
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>12.262.548</b>	<b>8.239.961</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	546	(700)
70.	Piani e benefici definiti	1.527	652
170.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>2.073</b>	<b>(48)</b>
180.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>12.264.621</b>	<b>8.239.913</b>



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Pitagora spa movimentazione del patrimonio netto	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reattività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31.12.2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	41.760.000		41.760.000										41.760.000
Sovraprezzo emissioni	0		0										0
Riserve:													
a) di utili	14.161.528		14.161.528	8.206.841									22.368.369
b) altre	(3.541.168)		(3.541.168)										(3.541.168)
Riserve da valutazione	163.912		163.912								(48)		163.864
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni Proprie	0		0										0
Utile (Perdita) di esercizio	8.206.841		8.206.841	(8.206.841)								8.239.961	8.239.961
<b>Patrimonio netto</b>	<b>60.751.113</b>	<b>0</b>	<b>60.751.113</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8.239.913</b>	<b>68.991.026</b>	

Pitagora spa movimentazione del patrimonio netto	esistenze al 31.12.2020	modifica saldi apertura	esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reattività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31.12.2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	41.760.000		41.760.000										41.760.000
Sovraprezzo emissioni	0		0										0
Riserve:													
a) di utili	22.368.369		22.368.369	4.331.225									26.699.594
b) altre	(3.541.168)		(3.541.168)										(3.541.168)
Riserve da valutazione	163.864		163.864								2.073		165.937
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni Proprie	0		0										0
Utile (Perdita) di esercizio	8.239.961		8.239.961	(8.239.961)								12.262.548	12.262.548
<b>Patrimonio netto</b>	<b>68.991.026</b>	<b>0</b>	<b>68.991.026</b>	<b>(3.908.736)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>12.264.621</b>	<b>77.346.911</b>	



## Rendiconto finanziario al 31/12/2021

Metodo diretto - valori all'unità di euro		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Gestione</b>	<b>10.593.199</b>	<b>38.852.977</b>
- interessi attivi incassati	18.731.846	13.671.352
- interessi passivi pagati	(1.841.266)	(989.349)
- commissioni nette	(60.791.933)	(49.260.306)
- spese per il personale	(10.510.771)	(10.222.733)
- altri costi	(13.505.230)	(14.091.965)
- altri ricavi	84.349.732	102.786.073
- imposte e tasse	(5.839.179)	(3.040.095)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(109.176.153)</b>	<b>(22.618.425)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.294.066	32.936.391
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	10.200.694	(5.525.378)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.659	(394.647)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(139.766.323)	(57.562.435)
- altre attività	6.078.751	7.927.644
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(105.932.878)</b>	<b>(23.641.151)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	129.362.970	2.259.713
- altre passività	(23.430.092)	(25.900.864)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>7.349.924</b>	<b>(7.406.599)</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>59.207</b>	<b>2.782</b>
- vendite di attività materiali	59.207	2.782
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(3.618.736)</b>	<b>(560.589)</b>
- acquisti di partecipazioni	(2.210.000)	
- acquisti di attività materiali	(1.383.737)	(409.109)
- acquisti di attività immateriali	(24.999)	(151.480)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(3.559.529)</b>	<b>(557.807)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.908.736)	
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(3.908.736)</b>	
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(118.341)</b>	<b>(7.964.406)</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2020</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (*)	2.377.723	10.342.129
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio (*)	118.341	(7.964.406)
Cassa e disponibilità liquide a chiusura dell'esercizio (*)	<b>2.259.382</b>	<b>2.377.723</b>

(\*) compresi i saldi attivi dei conti correnti bancari.



———— Nota integrativa —————





## **NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO**

### **Parte A – Politiche contabili**

#### **A.1 Parte generale**

#### **A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio**

*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*

*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*

*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*

*Partecipazioni*

*Attività materiali*

*Attività immateriali*

*Fiscalità corrente e differita*

*Fondi per rischi e oneri*

*Trattamento di fine rapporto*

*Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*

*Altre informazioni*

#### **A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

#### **A.4. Informativa sul *fair value***

### **Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale**

### **Parte C – Informazioni sul conto economico**

### **Parte D – Altre Informazioni**

**Parte A – Politiche contabili****A.1 – PARTE GENERALE****SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

Ai sensi dello IAS 1 § 16, si attesta che il bilancio al 31 dicembre 2021 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2021 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

**SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE**

Il Bilancio di esercizio di Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. è stato determinato dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia seguendo le sue istruzioni emanate con la Disposizioni di Vigilanza del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate nel suo ultimo aggiornamento del 29 ottobre 2021 dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e con le successive "Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento" del 21 dicembre 2021.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio di esercizio è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il Bilancio di esercizio è redatto nel presupposto della continuità operativa della Società, per un arco temporale almeno pari a 12 mesi dalla data di approvazione degli stessi.

Nella presente sezione sono illustrati i principi generali per la redazione del Bilancio di esercizio. Nell'illustrazione dei principi generali si dovrà tenere conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e degli standard setter. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and Covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports";



- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports".

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento ai seguenti documenti:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti e le raccomandazioni emanate dalle Autorità europee e richiamate dalla Banca d'Italia e dalla Consob aventi ad oggetto l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS anche con particolare riferimento alle modalità di contabilizzazione degli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19;
- il documento della Banca d'Italia/Consob/lvass n. 9 pubblicato nel mese di gennaio 2021 avente ad oggetto il "Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e Rilancio acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti".

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il presente Bilancio di esercizio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

### **Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data di riferimento del Bilancio di esercizio**

Come richiesto dallo IAS 8, di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2021 o successivamente.

- In data 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)" con il quale estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento emesso nel 2020, che prevedeva per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se fosse rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che hanno applicato tale fa-



coltà nell'esercizio 2020, hanno contabilizzato gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L'emendamento del 2021, disponibile soltanto per le entità che abbiano già adottato l'emendamento del 2020, si applica a partire dal 1° aprile 2021 ed è consentita un'adozione anticipata.

- In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)". Le modifiche permettono di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le compagnie assicurative;
- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento "Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2" che contiene emendamenti ai seguenti standard:
  - IFRS 9 Financial Instruments;
  - IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement;
  - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures;
  - IFRS 4 Insurance Contracts;
  - IFRS 16 Leases.

Tali aggiornamenti non hanno comunque avuto impatto sulla redazione del Bilancio di esercizio 2021.

#### SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio (31.12.2021) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni contenute nel presente documento.

In riferimento al conflitto Russo-Ucraino iniziato a fine febbraio 2022, in ottemperanza alle raccomandazioni espresse dalle Autorità europee e nazionali, la Società ha analizzato e determinato i possibili impatti del conflitto sui dati previsionali, sulla situazione finanziaria, sui risultati economici e sui fondamentali, verificando altresì eventuali effetti indiretti della crisi sulle attività commerciali della propria clientela che opera sui mercati coinvolti.

Per quanto riguarda l'esercizio 2021, alla luce delle analisi svolte, non si manifesta l'esigenza di modificare i dati o l'informativa di bilancio stante l'inesistenza nel portafoglio della Società di titoli o altre attività finanziarie che costituiscono esposizioni nei confronti dei paesi coinvolti nel conflitto. Sono altresì inesistenti anche le esposizioni della clientela nei confronti di controparti russe.

La complessità e la mutevolezza della situazione non consentono allo stato attuale di fare previsioni attendibili e non è ancora evidente di quale portata sia il coinvolgimento della nostra clientela così come non sono quantificabili le relative ripercussioni in termini di minor fatturato o di minor incasso.

#### SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

La predisposizione del Bilancio di esercizio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione dello stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.



Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value dei crediti e degli strumenti finanziari; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione del trattamento contabile adottato sugli aggregati del Bilancio di esercizio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione dello stesso al 31 dicembre 2021.

### **Opzione per il consolidato fiscale**

In data 19 Dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'adesione per il regime di consolidato fiscale nazionale del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs n.344/2003 e successive modifiche.

L'opzione per il regime di tassazione di gruppo, al termine del triennio di validità, si intende rinnovata tacitamente per un altro triennio, a meno che non sia espressamente revocata, come recepito dal Collegato fiscale alla Legge di Bilancio 2018 (D.L. n.193/201 - D.M. 1° Marzo 2018).

Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.

### **Opzione adesione Gruppo IVA**

In data 26 novembre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'adesione al "Gruppo IVA" a decorrere dal periodo di imposta 2019, quale conseguenza di quanto contenuto nella Legge di Bilancio 2017 che ha introdotto nell'ordinamento un nuovo soggetto passivo il "Gruppo IVA".

L'art. 70 quater del DPR 633/1972 prevede di considerare come un'unica entità (definita il "Gruppo IVA") tutti i soggetti stabiliti in Italia ed esercenti attività di impresa che siano legati tra di loro da vincoli finanziari, economici e organizzativi. In particolare, il vincolo finanziario si considera rispettato qualora sussista l'ipotesi di controllo ex art. 2359 del Codice Civile.

Il vincolo di adesione ha validità triennale.

### **Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19**

L'emergenza sanitaria conseguita alla diffusione della pandemia da Covid-19 che ha pesantemente caratterizzato l'anno 2020 si è protratta anche nel corso del 2021 ed ha costretto molti Paesi a confermare o ad adottare nuovamente molte delle misure restrittive messe in atto durante la prima ondata del contagio.



Tale situazione non ha però gravato negativamente né sul volume d'affari, né sul risultato di periodo della Società.

Infatti, in relazione al volume d'affari, pari a € 670.719.904, si evidenzia un incremento del 34% rispetto al 31 dicembre 2020.

Con specifico riguardo agli impatti della pandemia sui dati del Bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2021, sia in termini economici che patrimoniali, si rileva un utile pari ad Euro 12.162.548 in aumento rispetto all'utile conseguito nello scorso esercizio, pari ad Euro 8.269.961 (Euro 8.206.841 al 31 dicembre 2019).

I principali impatti a conto economico dell'effetto Covid-19 lo scorso esercizio si evidenziavano in particolare nella voce 80-Risultato netto dell'attività di Negoziazione che, al 31 dicembre 2021, rispetto ai valori dell'esercizio 2020, ha avuto un aumento di 20,7 milioni di euro (20 milioni di euro rispetto al dicembre 2019). L'effetto economico di tale aumento è comunque determinato da componenti non correlate al Covid-19.

I costi direttamente sostenuti nell'esercizio 2021 relativi alla pandemia Covid-19 per l'acquisto di materiale di protezione individuale e per l'esecuzione di tamponi antigenici per il personale dipendente e dei propri collaboratori ammontano a 84,7 mila euro.

Non si rilevano impatti rilevanti a livello patrimoniale.

Inoltre, nell'ambito della analisi sulla continuità aziendale, non si ritiene che l'emergenza epidemiologica da Covid-19 abbia riflessi che possano compromettere la continuità aziendale.

Al riguardo, nel corso dell'emergenza Pitagora ha adottato tutte le misure necessarie per recepire correttamente le indicazioni dell'Autorità Pubblica, i decreti ministeriali e governativi, tempo per tempo vigenti, nonché il Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, garantendo al contempo la salute dei propri lavoratori e la continuità operativa aziendale. Inoltre, nel periodo di lockdown, è stato attivato il Piano di Continuità Operativa di Gruppo, secondo un'organizzazione interna che garantisce l'operatività di ciascuna unità aziendale. In particolare, per quelle tipologie di attività che possono essere svolte dal domicilio, è stata attivata la modalità di lavoro agile (smart working) per parte del personale dipendente, attraverso la connessione sicura ai sistemi informativi aziendali a distanza.

Tale approccio ha comunque garantito la continuità dei processi operativi, ivi compresi quelli di riconciliazione e riversamento incassi. A tal riguardo si ricorda che Pitagora da molti anni utilizza, per la gestione degli incassi, uno strumento di intelligenza artificiale in grado di rilevare e riconciliare in modo automatico i versamenti a mezzo bonifico, per una quota significativa degli incassi ricevuti il giorno precedente. Tale sistema ha consentito dunque il mantenimento, anche in periodi di criticità sistemica, come quello occorso, degli ordinari tempi di registrazione contabile degli incassi e la mitigazione dei relativi rischi operativi.

Sono state inoltre garantite la gestione delle attività conseguenti l'accadimento di eventi sinistri (quali a titolo esemplificativo, l'incasso del trattamento di fine rapporto, la richiesta dei certificati di morte e l'apertura dei sinistri assicurativi), il recupero dei crediti e la gestione dei



reclami e dei contenziosi, attività che sono state svolte puntualmente ed in ottemperanza ai termini contrattualmente previsti con i partner. Non si sono rilevati infatti eventi pregiudizievoli del credito, non solo in conseguenza dell'operatività attuata, ma anche in considerazione delle coperture assicurative a tutela del credito derivante dai finanziamenti di cessione del quinto.

A ciò aggiungasi come anche le attività di cessione dei crediti non abbiano subito interruzioni e la Società conferma il corretto adempimento degli impegni contrattuali assunti.

## **Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19**

### **1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)**

Si segnala che nel mese di aprile 2020 la Società ha aderito all'iniziativa privata "Moratoria COVID 19 per il credito ai consumatori" promossa da Assofin, estesa anche al prodotto della cessione del quinto; ciò ad integrazione delle disposizioni normative che già tutelano la clientela dipendente in caso di riduzione o sospensione dello stipendio in presenza della cessione del quinto (come disciplinato dal DPR 180 del 1950, all'art. 35). Pitagora ha previsto altresì, in caso di richiesta, l'accodamento per tre mesi delle rate di rimborso, sussistendo l'assenso delle altre parti coinvolte nel processo, quali in particolare l'INPS che ne ha dato conferma con specifica disposizione interna.

La Società ha inteso estendere il termine di accesso alla "Moratoria COVID 19 per il credito ai consumatori" promossa dall'associazione di categoria Assofin dapprima fino al 30 settembre 2020 e poi al 31 marzo 2021, dando continuità al processo delineato al momento dell'adesione.

Tale iniziativa, a sostegno delle famiglie e dei consumatori, è stata avviata in linea con gli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19, nonché le indicazioni della Banca d'Italia, che hanno specificato il corretto trattamento prudenziale delle esposizioni oggetto di dette moratorie, anche di natura non legislativa, chiarendo che l'applicazione di una moratoria non induce di per sé a riclassificare un'esposizione come "forborne" ("oggetto di concessioni", sia essa deteriorata o non deteriorata), salvo che fosse già questa la classificazione dell'esposizione prima dell'applicazione della moratoria stessa.

Gli impatti su Pitagora di tale iniziativa sono stati ampiamente sostenibili tenuto conto del business model della società e della tipicità del prodotto di cessione del quinto che prevede la gestione degli "accodamenti" e la copertura assicurativa dei medesimi.

La Società, nell'ambito della propria ordinaria attività, ha inoltre effettuato una valutazione degli eventuali impatti in termini di rischio di credito. È stato confermato che la sospensione dei finanziamenti non ha impatti sulla potenziale improbabilità di pagamento, stante le caratteristiche del prodotto CQS, che prevede coperture assicurative atte a ridurre o comunque a limitare il rischio di credito.

Si precisa che, nei casi di istanza da parte del cliente di attivazione della moratoria, la Società ha richiesto alla compagnia di assicurazione l'estensione della copertura assicurativa oltre la durata contrattuale del piano di ammortamento per il tempo necessario al pagamento delle rate sospese.

### **2) Emendamento del principio contabile IFRS 16**

Il Regolamento CE n. 1126/2008 (IFRS 16) è stato modificato dal Regolamento della Commis-



sione n. 1434/2020 prevedendo per i contratti di leasing un practical expedient. L'emendamento all'IFRS 16 concerne le valutazioni sulle modifiche del leasing effettuate dal locatario e prevede che quest'ultimo possa scegliere, come espediente pratico, di non valutare se una concessione sui canoni costituisca una modifica del leasing in caso di concessioni sui canoni come diretta conseguenza della pandemia da Covid-19. Nel corso del 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2021/1421 recante modifiche al Regolamento (CE) n. 1126/2008. Il Regolamento è intervenuto per limitare l'applicazione dell'espediente pratico soltanto alle concessioni sui canoni che sono una diretta conseguenza della pandemia di Covid-19 e soltanto se sono soddisfatte tutte le condizioni di cui al paragrafo 46B dell'IFRS 16.

La scelta di avvalersi dell'espediente pratico consente di contabilizzare a conto economico la differenza tra il vecchio e il nuovo piano.

È possibile utilizzare l'espediente pratico se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- la variazione dei pagamenti dovuti per il leasing comporta una revisione del corrispettivo del leasing che è sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del leasing immediatamente precedente la modifica;
- qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per leasing riguarda unicamente i pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2021;
- non vi è alcuna modifica sostanziale degli altri termini e condizioni del leasing.

Nel 2021, la Società non ha avuto rinegoziazioni dei canoni di leasing come diretta conseguenza della pandemia da Covid-19 e non ha pertanto effettuato valutazioni che potessero portare all'applicazione del practical expedient.

## **A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

### **Criteri di redazione delle situazioni contabili**

Sono di seguito indicati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del Bilancio di esercizio in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione dello stesso e comunicati al Collegio Sindacale.

### **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)**

#### **Criteri di classificazione**

In questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle riclassificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce in particolare include:

- le attività finanziarie acquisite e/o generate con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di business "Others".
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value costituite da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti o quote di O.I.C.R che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie con termini contrattuali che non prevedono soltanto il rimborso di capitale e pagamenti di flussi di interessi calcolati sull'importo del capitale da restituire
  - che sono detenute nell'ambito del modello di business Hold to collect and sell.



Il principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio business model con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'impairment.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. I costi e i ricavi di transazione sono immediatamente contabilizzati a conto economico.

#### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale di tali attività finanziarie queste sono valutate al fair value e gli effetti di questa applicazione ha impatti a conto economico. Ad ogni data di riferimento, per tutti i Crediti valutati secondo il Modello di Business "others", dovrà essere determinato il valore del Fair Value sulla base dei parametri forniti dalla Direzione Finanza e Crediti e dovrà essenzialmente rispecchiare le seguenti modalità.

Per i crediti Bonis, il Fair Value è determinato come prezzo lordo di cessione realizzabile alla data di riferimento, mediante cessione pro-soluto o cartolarizzazione con derecognition, al netto degli effetti derivanti dai Prepayment dei crediti.

Per i crediti deteriorati, il Fair Value è calcolato come prezzo di cessione degli stessi nell'ambito di un'eventuale cessione NPL.

Il Fair Value dei titoli Mezzanine e Junior è valorizzato a partire dai flussi di cassa stimati nel Cash Flow Model della relativa operazione di cartolarizzazione, mediante attualizzazione dei flussi attesi di un finanziamento a mercato di pari livello di Rischio. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto definito dalle policy aziendali in materia.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

#### **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)**

##### **Criteri di classificazione**

In questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di business che prevede sia l'incasso dei flussi



## Nota integrativa

finanziari previsti contrattualmente sia la vendita (HTCS);

- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento SPPI Test).

Sono inoltre inclusi nella voce i titoli di capitale per i quali è stata esercitata nel momento della rilevazione iniziale l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. L'opzione è irrevocabile.

Il principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio business model con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di reporting successiva al cambiamento del business model. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

I titoli di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione non possono essere riclassificati.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività finanziarie detenute valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al fair value, alla data di regolamento, che corrisponde generalmente al corrispettivo medio pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione.

### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valorizzate al relativo fair value. Gli effetti dovuti ad una variazione di fair value sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria. Sono invece rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'impairment.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile di classificazione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutati al fair value con impatto su apposita riserva di patrimonio netto che non dovrà mai essere trasferita a conto economico neppure in caso di cancellazione per cessione dell'attività finanziaria. Per i titoli di capitale, le uniche componenti che continuano ad essere rilevate a conto economico sono rappresentate dai dividendi.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato dalle policy aziendali in materia.



I titoli di debito e i finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, ad ogni chiusura di reporting sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica.

Per le attività finanziarie classificate in stage 1 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in stage 2 e 3 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

#### **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

##### **Criteri di classificazione**

Sono classificate in questa voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Hold to Collect)
- I termini contrattuali delle attività prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentate unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento SPPI test).

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari e i titoli di debito.

Il principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio business model con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di reporting successiva al cambiamento del business model. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

##### **Criteri di iscrizione**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte alla data di regolamento e/o erogazione sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.



### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, della differenza tra ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente. Sono rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'impairment.

Ad ogni chiusura di reporting, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS9. Secondo tale principio gli strumenti sono classificati nello:

- **stage 1**: esposizioni di nuova generazione o acquisizione o che non hanno subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro iscrizione iniziale;
- **stage 2**: esposizioni non deteriorate ma che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla iscrizione iniziale, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili;
- **stage 3**: esposizione deteriorate.

Per le attività finanziarie classificate in stage 1 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in stage 2 e 3 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi. In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione di un fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita ma la Società mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare la Società ha ricompreso tra i crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce "Debiti verso clientela", nettata dal valore alla medesima data dei titoli emessi dal veicolo (SPV).



## Partecipazioni

### Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il “controllo dominante”, cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una joint venture per la partecipante.

Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9 e sono classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) o tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento (settlement date) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento (impairment test).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto la differenza è rilevata a conto economico alla voce 220 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce “Dividendi e proventi simili”.

### Criteri di cancellazione



## Nota integrativa

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### **Attività materiali**

#### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

In tale voce sono incluse anche le immobilizzazioni derivanti dall'adozione del nuovo principio IFRS 16. Questo stabilisce infatti i principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni integrative sui leasing. Secondo il nuovo standard il locatario dovrà rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing. Successivamente all'iscrizione iniziale il diritto d'uso (right of use) è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) o valutato con l'uso di un criterio alternativo – fair value – (IAS 16 o IAS 40); la passività è progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico. Sono esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "low-value assets") e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

#### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad



ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

#### **Attività immateriali**

##### **Criteri di classificazione**

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale.

##### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali a vita utile definita sono incluse le licenze di software applicativo.

##### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.



## Nota integrativa

Ad ogni chiusura di reporting, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data di reporting e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

### **Fiscalità corrente e differita**

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti e anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono iscritte a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel Bilancio di esercizio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Società nei confronti della Amministrazione Finanziaria Italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

La fiscalità differita viene determinata tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nel Bilancio di esercizio se esiste la probabilità del loro recupero con futuri imponibili fiscali.

Le attività per imposte anticipate e le passività differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche sia della normativa fiscale che della situazione soggettiva della società.

### **Fondi per rischi ed oneri**



### **Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate**

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa relative alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### **Altri Fondi**

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate nel Bilancio di esercizio se:

- la Società ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse finanziarie atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione.

Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività; in caso di attualizzazione l'incremento dell'accantonamento dovuto al fattore temporale è rilevato come onere finanziario.

Ad ogni data di riferimento del Bilancio di esercizio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

#### **Criteri di iscrizione**

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta nel Bilancio di esercizio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione nel Bilancio di esercizio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

#### **Criteri di valutazione**

La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata da un perito esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.



Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale ed è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Gli utili/perdite attuariali vengono contabilizzate a patrimonio netto.

### **Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

#### **Criteri di classificazione**

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari rappresentativi di diverse forme di raccolta come i debiti verso banche e debiti verso clientela.

#### **Criteri di iscrizione**

Le passività finanziarie al costo ammortizzato sono registrate alla data di regolamento e iscritte al fair value, che equivale normalmente all'ammontare incassato, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati dalla Società.

#### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la valutazione iniziale, tali passività sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate quando risultano scadute o estinte.

#### **Altre informazioni**

##### **Riserve**

La voce include le riserve di utili, le riserve costituite in sede di prima applicazione IAS/IFRS9, le riserve da valutazione su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le riserve di attualizzazione del TFR.

##### **Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti nel Bilancio di esercizio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Inoltre, come meglio specificato nel successivo paragrafo "Riconoscimento dei ricavi e dei costi", nei risconti attivi e passivi viene allocata la quota rispettivamente di costi e ricavi di competenza di esercizi successivi.



## Garanzie e Impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore contrattuale residuo dell'impegno assunto nei confronti del beneficiario.

## Operazioni di Cartolarizzazione

La Cartolarizzazione rappresenta una tecnica finanziaria utilizzata per la trasformazione di attività finanziarie non liquide in disponibilità di cassa. La realizzazione dell'Operazione è motivata dall'obiettivo di diversificare le forme di funding con uno strumento finanziario (i.e. i titoli "asset-backed") attraverso il quale, potersi finanziare presso investitori terzi con costi di provvista più competitivi rispetto ad altre forme di funding in relazione alle correnti condizioni di mercato.

## Madeleine SpV

Nel mese di maggio 2013 la società ha perfezionato un'operazione di auto cartolarizzazione di crediti derivanti da Cessioni del Quinto dello Stipendio e delle Pensioni prevedendo cessioni con cadenza trimestrale dal 2013 al 31 dicembre 2014 per complessivi 197,7 milioni di euro di crediti. Le cessioni dei crediti sono avvenute mediante il pagamento di un prezzo di acquisto "alla pari".

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti dalla società ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), per un importo pari al valore dei crediti ceduti maggiorato della Cash Reserve e della Prepayment Reserve, suddivisi in due classi in funzione del tranching assegnato da Moody's in sede di attribuzione del rating privato:

- 82% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 18% Titoli "Junior" (Classe B Asset Backed).

Contestualmente all'emissione dei Titoli, Pitagora ha sottoscritto il Master Repurchase Agreement (di seguito il "REPO") con Duomo funding plc, del Gruppo Banca Intesa Sanpaolo, per il finanziamento di 125 milioni di euro per l'acquisto dei titoli senior.

Nel corso del 2013 e del 2014, in relazione all'operazione, la società ha perfezionato i seguenti accordi:

- "Class A Notes Purchase and Additional Agreement", per la vendita, in diverse tranches, a Goldman Sachs del 94,25% dei Titoli Senior, precedentemente posti a garanzia del REPO. La società ha mantenuto, sempre in ottemperanza alle disposizioni di legge, un interesse economico netto nella misura del 5,75% del valore nominale della tranche di Titoli Senior. I Titoli Senior, detenuti da Pitagora nel rispetto della regola della "retention rule", erano posti a garanzia del REPO a suo tempo sottoscritto.
- "Class B Notes Purchase Agreement" con il veicolo lussemburghese Hermes Trade Receivables s.ar.l. (attraverso l'intervento e la garanzia del fondo di investimenti Christofferson Robb & C.) per la vendita del 94,93% dei Titoli Junior. La società ha mantenuto, in ottemperanza alle disposizioni di legge, un interesse economico netto nella misura del 5,07% del valore nominale della tranche dei Titoli Junior.
- "Operazione di Ristrutturazione", finalizzata all'emissione di due classi subordinate di Titoli: Mezzanine a tasso fisso e dotati di rating (per un importo pari all'8,5% del totale titoli) e nuovi Junior a tasso variabile e non dotati di rating, in sostituzione dell'originaria classe



Junior (per un importo pari all'9,5% del totale titoli). La società ha mantenuto, sempre nel rispetto della regola di "retention rule" prevista dall'operazione, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (c.d. "Capital Requirements Directive I" – CRD I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 (c.d. "Capital Requirements Directive II" – CRD II), l'interesse economico netto su tutte le classi di titoli, secondo il metodo vertical slice.

Nel 2014 la società ha richiesto ed ottenuto la trasformazione del rating da privato a pubblico alla società Moody's; quest'ultima, in data 11 marzo 2014, ha confermato il rating A3 ed il mantenimento del tranching a suo tempo già assegnato. In data 17 luglio 2014, la società ha ottenuto per i titoli di classe A (senior) un secondo rating pubblico, emesso dalla società di rating DBRS, che ha confermato il tranching, di cui sopra, come assegnato da Moody's, ed il riconoscimento di un rating pari ad A-.

Nel corso dell'esercizio 2021 l'operazione è stata oggetto di unwinding ed i crediti residui sono stati ceduti a Dyret SPV. Pitagora non detiene alcun titolo in tale operazione, ma ricopre unicamente il ruolo di Sub-Servicer.

Di conseguenza al 31 dicembre 2021 la Società non detiene più alcun titolo riferito all'operazione Madeleine.

### **Manu SpV**

In data 26 febbraio 2018 la società ha siglato un contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Manu SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione senza derecognition, per un valore massimo complessivo di 250 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi.

Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto "alla pari", con successiva valutazione dei crediti al Fair Value in ottica IFRS9 e relativo modello di Business definito.

Il prezzo di acquisto di ciascun portafoglio di Crediti, maggiorato della Cash Reserve viene finanziato attraverso l'emissione dei Titoli, con struttura "partly paid", suddivisi in tre classi:

- 83,2% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 7,9% Titoli "Mezzanine" (Classe B Asset Backed);
- 8,9% Titoli "Junior" (Classe C Asset Backed);

Alla data di emissione, i Titoli Senior sono stati sottoscritti dalla società "Duomo Funding PLC" (società di diritto irlandese e piattaforma "Conduit" del Gruppo "Intesa Sanpaolo"), mentre i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior sono stati interamente sottoscritti da Pitagora.

Il periodo di Ramp-up è stato successivamente prorogato sino al 27 giugno 2021 per un valore massimo complessivo di 300 milioni di euro.

A giugno 2021 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di prolungare il periodo di ramp-up di ulteriori 12 mesi, fino a giugno 2022.

**Dyret SPV**

In data 11 maggio 2017, la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni crediti mensili pro soluto con la società veicolo Lake Securitisation Srl, nell'ambito di un'operazione, strutturata da Banca Progetto, di cartolarizzazione multioriginator, ai sensi della Legge 130, senza tranching dei titoli.

Gli obiettivi di cessione concordati con l'investitore principale prevedevano un impegno tra 50 e 100 milioni di euro annui in termini di prezzo, per un periodo massimo di 24 mesi.

Il contratto di cessione sottostante l'operazione prevede prezzi di cessione differenti, per tipologia di prodotto.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

A giugno 2018, Pitagora, in accordo con gli investitori e sulla base di quanto previsto contrattualmente, ha interrotto i flussi di cessione, avendo ceduto un importo complessivo di circa 50,7 milioni di euro.

In data 6 dicembre 2018, Lake SPV, ha ceduto, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 4 della Legge sulla Cartolarizzazione, i crediti cartolarizzati a Dyret SPV S.r.l., con investitore delle Notes Senior Banca IMI e delle Notes Junior Golden Tree.

**Petilia SpV**

In data 19 dicembre 2019 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Petilia SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition ai sensi della Legge 130, strutturata da Banca Popolare Puglia e Basilicata, senza tranching dei titoli.

Il valore massimo complessivo di titoli che potranno essere emessi ammonta a 270 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi. I titoli hanno struttura "partly paid" e sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto secondo un tasso di cessione differenziato per tipologia di prodotto (spread + IRS 5Y).

A dicembre 2021 è stato concordato con l'investitore un restructuring dell'operazione finaliz-



zato ad allungare il periodo di ramp-up fino a dicembre 2023.

### **Riconoscimento dei ricavi e dei costi**

I ricavi sono rilevati al fair value del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dalla Società.

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 15, i ricavi quindi sono rilevati, ad eccezione dei ricavi rivenienti da contratti di leasing, dai contratti di assicurazione, dagli strumenti finanziari e per gli scambi non monetari tra entità rientranti nello stesso ramo:

- in un preciso momento, quando la Società adempie l'obbligazione trasferendo al cliente il bene o il servizio;
- nel corso del tempo, a mano a mano che la Società adempie all'obbligazione di trasferire al cliente il bene o il servizio promesso.

Il trasferimento dei beni o dei servizi al cliente avviene quando il cliente ha il controllo di quell'attività. In particolare: gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse effettivo in applicazione del costo ammortizzato. I ricavi per commissioni attive applicate alla clientela in virtù delle policy tempo per tempo vigenti prevedevano una quota parte "recurring" e pertanto soggetta a risconto passivo, poiché vengono restituite in caso di estinzione anticipata del finanziamento, e verranno imputate a conto economico lungo la durata del finanziamento (ovvero restituite nel caso il finanziamento si interrompa anzitempo nei casi previsti dalla policy aziendale).

Per quanto concerne i costi correlati, in applicazione al principio di correlazione costi-ricavi, venivano anch'essi in parte riscontati.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili a strumenti finanziari (crediti e debiti) valutati a costo ammortizzato e determinabili, sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, sono iscritti a conto economico mediante l'applicazione del tasso interesse effettivo. I costi, che sono associati ai ricavi, sono rilevati nel conto economico secondo il principio di correlazione. Gli altri costi sono imputati a conto economico secondo il principio di competenza economica.

### **Perdite su crediti**

Le perdite di valore su crediti sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Dividendi**

I dividendi sono registrati a conto economico, nell'esercizio in cui viene deliberata la distribuzione quindi nel momento in cui matura il diritto a ricevere il relativo pagamento.

Definizione e criteri di determinazione del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dei prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o

indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi dell'attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (spread creditizi e di liquidità) sono desunti da dati di mercato osservabili;

- Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per le passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo delle attività o passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative alla attività o alla passività si verificano con una frequenza o con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

### **Definizione e criteri di classificazione delle attività finanziarie**

Il principio contabile IFRS 9, per quanto attiene alla classificazione delle attività finanziarie, richiede l'utilizzo di due guide:

- il modello di business adottato dall'azienda vale a dire le finalità gestionali con cui l'azienda intende detenere l'attività finanziaria;
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria.

Dal combinato disposto dei due elementi sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, che avviene nel momento in cui l'attività finanziaria è generata o acquisita, secondo quanto di seguito evidenziato:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test (per i titoli di debito e finanziamenti) e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

### **Business model**

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo della Società è quello di possederle fino a scadenza, al fine di poter incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- Hold to Collect and Sell, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Other, si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell) che si traduce nella valutazione al fair value con effetto a conto economico delle variazioni.



## Nota integrativa

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business.

Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «worst case» o «stress case». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «stress case», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di business dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

Il business model, quindi:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'assessment del modello di business viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).

Nell'effettuare l'assessment del business model si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'assessment. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il reporting e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del business model è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita.

A tale proposito ed in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si evidenzia che un apposito documento "Policy Business model classificazione IFRS 9" – approvato dal Consiglio di Amministrazione – definisce e declina gli elementi costitutivi del business model in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell'operatività sulle strutture di business per la Società.

Per i portafogli Hold to Collect, la Società ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficino la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

### **SPPI e Benchmark test**

L'appropriata classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare in pri-



ma istanza il modello di business che si intende perseguire come sopra indicato e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall'attività.

Quest'ultima verifica viene definita con due specifici test:

- il Solely Payment of Principal and Interest – SPPI Test;
- il Benchmark test.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("Solely Payment of Principal and Interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- capitale: è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (time value of money) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("modified time value of money")

- ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso semestrale) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. benchmark cash flows test). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'am-



montare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto minimo sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (not genuine), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

### **Modalità di determinazione delle perdite di valore**

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di reporting, ai sensi dell'IFRS 9, gli strumenti finanziari classificati tra:

- le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività valutate al costo ammortizzato;
- impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate;

sono sottoposti a valutazione per verificare se esistono evidenze di incremento del rischio di credito e determinare l'eventuale perdita attesa.

Il nuovo modello prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o stage, a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

- Stage 1: si tratta di attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di reporting;
- Stage 2: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (lifetime);
- Stage 3: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita lifetime.

Per quanto riguarda nello specifico i crediti verso clientela, i crediti in bonis sono suddivisi in:

- Stage 1: crediti che non hanno subito un significativo deterioramento dalla rilevazione iniziale;
- Stage 2: esposizioni creditizie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 217/1996 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.



Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio credito della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista dello staging e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in questo caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- ritardo nei pagamenti (ossia posizione scaduta o sconfinante) che perduri continuativamente da almeno 30 giorni;
- stato di forbearance, ossia se il rapporto è stato oggetto di concessione.

### **A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

Non si evidenziano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie nel corso dell'esercizio 2021 su cui applicare l'informativa richiesta.

### **A.4 Informativa sul fair value**

Informativa di natura qualitativa

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3 tecniche di valutazione e input utilizzati**

La Società ha determinato il fair value degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Non presente

Livello 2

Le Attività finanziarie per le quali non vi sia un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Per i titoli di debito il fair value viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.



## Livello 3

Il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La Società rileva in questo livello i crediti verso la clientela, rientranti nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione, ed i titoli ABS mezzanine e junior rientranti tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

**A 4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

La società almeno con cadenza trimestrale procede ad effettuare una nuova valutazione dei titoli in possesso. L'analisi viene svolta osservando il prezzo di cessione dei titoli stessi, esposto negli ultimi periodi dall'emittente, sul sito internet dello stesso.

**A 4.3 Gerarchia del fair value**

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Per il dettaglio dei livelli si rimanda al paragrafo "Definizione e criteri di determinazione del fair value".

**A 4.4 Altre informazioni**

Non si evidenziano altre informazioni da riportare di cui all'IFRS 13 par. 51,93 lettera (i) e 96.

**Informativa di natura quantitativa****A 4.5 Gerarchia del fair value****A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value**

€/migliaia

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			128.664			134.491
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			1.344			11.544
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		91	468		99	468
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale</b>		<b>91</b>	<b>130.476</b>		<b>99</b>	<b>146.503</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

€/migliaia

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>146.601</b>	<b>134.491</b>		<b>11.544</b>	<b>566</b>			
<b>2. Aumenti</b>		<b>384.222</b>		<b>223</b>	<b>1</b>			
2.1 Acquisti		46						
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico		89.706		1				
- di cui: Plusvalenze		89.435		1				
2.2.2 Patrimonio netto		x	x	x	x			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento		294.470		222	1			
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>390.048</b>		<b>10.424</b>	<b>9</b>			
3.1 Vendite		278.240			9			
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico		90.787		1				
- di cui: Minusvalenze		9.833		1				
3.3.2 Patrimonio netto		x	x	x	x			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione		21.021		10.423				
<b>4. Rimanenze finali</b>		<b>128.665</b>		<b>1.343</b>	<b>558</b>			

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:**

€/migliaia

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	275.051			275.051	130.350			130.350
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.080			2.080	2.172			2.172
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>277.131</b>			<b>277.131</b>	<b>132.522</b>			<b>132.522</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	313.752			313.752	183.554			183.554
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>313.752</b>			<b>313.752</b>	<b>183.554</b>			<b>183.554</b>

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

**A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"**

Non è presente la fattispecie di cui all'IFRS 7 par.28.



## PARTE B- INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

**ATTIVO**

## SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

La voce presenta un saldo di 2.259 migliaia di euro, la cui composizione, confrontata con il saldo al 31 dicembre 2020, è così composta:

	€/migliaia	
	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Cassa assegni		
Cassa Torino Sede	2	2
Cassa Agenzie	6	6
Conti correnti e depositi a vista	2.251	
<b>Totale</b>	<b>2.259</b>	<b>8</b>

Per effetto del deposito degli assegni non si evidenzia un saldo della Cassa assegni alla data di chiusura dell'esercizio.

In seguito all'entrata in vigore delle nuove disposizioni in materia di bilancio degli intermediari, nella voce cassa e disponibilità liquide, sono rilevati anche i crediti "a vista" verso banche, rappresentati dai rapporti di conto corrente ordinario, che fino al bilancio del 31 dicembre 2020 erano ricompresi nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

## SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti			128.664			134.491
<b>Totale (A)</b>			<b>128.664</b>			<b>134.491</b>
<b>B Strumenti finanziari derivati</b>						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale (B)</b>						
<b>Totale (A+B)</b>			<b>128.664</b>			<b>134.491</b>

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3



La voce include le attività finanziarie acquisite e/o generate con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di business "Others".

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano al 31 dicembre 2021 a complessivi 128.664 migliaia di euro, con un decremento di 5.827 migliaia di euro.

## 2.2 Strumenti finanziari derivati

Non presente la fattispecie

## 2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori emittenti/controparti

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Amministrazioni pubbliche	604	659
b) Banche	2	
c) Altre società finanziarie	487	257
di cui imprese assicurazione	478	252
d) Società non finanziarie	531	607
e) Famiglie	127.040	132.967
<b>Totale (A)</b>	<b>128.664</b>	<b>134.490</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
<b>Totale (B)</b>		
<b>Totale (A+B)</b>	<b>128.664</b>	<b>134.490</b>

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2021 a 128.664 migliaia di euro.

La ripartizione della voce "Finanziamenti" è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" di Banca d'Italia.

La valorizzazione delle sottovoci:

- a) Amministrazioni pubbliche
- b) Banche



## Nota integrativa

- c) Altre società finanziarie
- d) Società non finanziarie

è conseguenza della classificazione (c.d. "traslazione") dei crediti, che, nel rispetto delle disposizioni di Banca d'Italia (comunicazione del 10 agosto 2015 e del 17 marzo 2017), comporta l'iscrizione dei crediti conseguenti i finanziamenti di cessione del quinto in capo al cliente (persona fisica); in caso di ritardi di pagamento questi devono essere attribuiti alle ATC, ed in capo alle Assicurazioni in caso di sinistro vita.

**2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica**

Non presente la fattispecie

**2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti**

Non presente la fattispecie

**2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica**

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>						<b>481</b>
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						481
<b>2. Titoli di capitale</b>						
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>						
<b>4. Finanziamenti</b>			<b>1.343</b>			<b>11.064</b>
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			1.343			11.064
<b>Totale</b>			<b>1.343</b>			<b>11.545</b>

A seguito dell'unwinding dell'operazione di cartolarizzazione denominata "Madeleine", Pitagora SpA non detiene più alcun titolo; al 31 dicembre 2020 la voce relativa ai Titoli di debito conteneva il valore dei titoli "junior" "asset-backed" di proprietà della Pitagora SpA.

La voce finanziamenti accoglie il credito pari a 1.343 migliaia di euro nei confronti delle società per i finanziamenti di cessione del quinto acquistati pro soluto ma non iscritti per effetto della clausola contrattuale che prevede, per il perfezionamento della cessione dei finanziamenti, l'incasso della prima rata.

Il decremento rispetto all'anno precedente è principalmente dovuto alla modifica contrattuale dell'accordo quadro che regola l'acquisto dei crediti da We Finance SpA, ora società del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, che ha comportato l'abrogazione della clausola di cui sopra, e di conseguenza non si attende più l'incasso della prima rata per l'iscrizione dei crediti.

**2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti**

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>1. Titoli di capitale</b>		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
<b>2. Titoli di debito</b>		<b>481</b>
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		481
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>1.343</b>	<b>11.064</b>
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	13	55
c) Altre società finanziarie	1.330	11.009
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>1.343</b>	<b>11.545</b>

La ripartizione delle voci è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" di Banca d'Italia.

**SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA – VOCE 30**
**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>		91			99	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		91			99	
<b>2. Titoli di capitale</b>			468			468
<b>3. Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>		<b>91</b>	<b>468</b>		<b>99</b>	<b>468</b>

I titoli di debito si riferiscono all'acquisto di titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti (scadenza 06/2025). Tali titoli sono stati acquistati in conseguenza delle policy retributive del Consiglio di Amministrazione che prevede il riconoscimento differito di parte degli emolumenti variabili correlati all'andamento di tali titoli.



I Titoli di capitale si riferiscono ad una partecipazione in Prestiamoci per un valore di 468 migliaia di euro, corrispondente al corrispettivo pagato alla data di regolamento e successivamente valutata al suo fair value.

### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>91</b>	<b>99</b>
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	91	99
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>468</b>	<b>468</b>
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	468	468
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
<b>3. Finanziamenti</b>		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>559</b>	<b>567</b>

La ripartizione delle voci è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" di Banca d'Italia.

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

€/migliaia

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
	di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	91								
Finanziamenti									
<b>Totale (T)</b>	<b>91</b>								
<b>Totale (T-1)</b>	<b>99</b>								
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X				

(\*) Valore da esporre a fini informativi



## SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

**4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche**

€/migliaia

	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Depositi a scadenza</b>												
<b>2. Conti correnti</b>	113					113	2.302					2.302
<b>3. Finanziamenti</b>	3					3						
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
3.4 Altri finanziamenti	3					3						
<b>4. Titoli di debito</b>												
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito												
<b>5. Altre attività</b>	6					6	28					28
<b>Totale</b>	<b>122</b>					<b>122</b>	<b>2.330</b>					<b>2.330</b>

I "crediti verso banche" presentano un saldo di 122 migliaia di euro, con un decremento di 2.208 migliaia di euro rispetto ai saldi al 31 dicembre 2020, per effetto della riclassifica del saldo dei conti correnti bancari che sono ora rilevati nella voce "Cassa e disponibilità liquide" in ottemperanza alle nuove disposizioni in materia di bilancio che prevedono che nella presente voce figurino solo i crediti verso banche diversi da quelli "a vista".

In tale voce viene esposto il saldo di conto corrente a garanzia del contratto di cessione crediti pro-soluto verso Bcc Credito Consumo Spa che al 31 dicembre 2021 ammonta a 113 migliaia di euro, non attivo lo scorso esercizio.

**4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie**

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1 Finanziamenti</b>	<b>851</b>					<b>851</b>	<b>388</b>					<b>388</b>
1.1. Pronti contro termine												
1.2. Finanziamenti per leasing												
1.3. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4. Altri finanziamenti	851					851	388					388
<b>2 Titoli di debito</b>												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
<b>3 Altre attività</b>	<b>53</b>					<b>53</b>	<b>54</b>					<b>54</b>
<b>Totale</b>	<b>904</b>					<b>904</b>	<b>442</b>					<b>442</b>

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello

In tale voce vengono allocati 851 migliaia di euro di crediti verso enti finanziari ed assicurazioni e 53 migliaia di euro di crediti verso SPV e carte prepagate.

**4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela**

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1 Finanziamenti</b>	267.902	5.235				273.137	126.098	1.480				127.578
1.1 Finanziamenti per Leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3. Credito al consumo	257.357	4.547				261.904	123.893	1.409				125.302
1.4. Carte di credito												
1.5. Prestiti su pegno												
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	10.545	688				11.233	2.205	71				2.276
<b>2 Titoli di debito</b>												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
<b>3 Altre attività</b>	888					888						
<b>Totale</b>	<b>268.790</b>	<b>5.235</b>				<b>274.025</b>	<b>126.098</b>	<b>1.480</b>				<b>127.578</b>

Legenda: L1=Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Sono classificate in questa voce le attività finanziarie possedute con l'obiettivo di beneficiare dell'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Hold to Collect).

Sono iscritti in tale voce i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari e i titoli di debito.

La voce riferita al Credito al Consumo ammonta a 257.357 migliaia di euro (euro 123.893 al 31 dicembre 2020); l'incremento rispetto all'esercizio precedente è conseguenza delle policy aziendali che prevedono l'aumento dei finanziamenti che si intende mantenere sui propri libri per beneficiare dei flussi finanziari anziché procedere con la loro negoziazione, inclusi quelli rientranti nell'operazione di cartolarizzazione Manu, che non presentano le caratteristiche per potere prevedere la derecognition dei relativi crediti dal bilancio.

**4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela**

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	267.902	5.235		126.098	1.480	
a) Amministrazioni pubbliche	159	555		428	52	
c) Società non finanziarie	549	105		176	19	
d) Famiglie	267.194	4.575		125.494	1.409	
<b>3. Altre attività</b>	888					
<b>Totale</b>	<b>268.790</b>	<b>5.235</b>		<b>126.098</b>	<b>1.480</b>	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Circolare n. 140 del 11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della Clientela" di Banca d'Italia.

**4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive**

€/migliaia

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito									
Finanziamenti	269.273	512	6.357		841	188	1.122		
Altre attività	947								
<b>Totale (T)</b>	<b>270.220</b>	<b>512</b>	<b>6.357</b>		<b>841</b>	<b>188</b>	<b>1.122</b>		
<b>Totale (T-1)</b>	<b>126.505</b>	<b>768</b>	<b>1.741</b>		<b>475</b>	<b>230</b>	<b>261</b>		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	x	x			x				

(\*) Valore da esporre a fini informativi

Nella tabella è stato riportato l'insieme delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (crediti verso banche, crediti verso società finanziarie, crediti verso clientela) in base alle tipologie richieste, ripartite per stadi di rischio.

**4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive**

€/migliaia

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
	di cui strumenti con basso rischio di credito								
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	144		3		1				
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione									
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione									
4. Nuovi finanziamenti									
<b>Totale (T)</b>	<b>144</b>		<b>3</b>		<b>1</b>				
<b>Totale (T-1)</b>	<b>130</b>				<b>2</b>				

Al 31 dicembre 2021 non ci sono finanziamenti con moratoria COVID in essere.

Ai soli fini informativi per l'esercizio 2021, nella tabella sono stati riportati i valori dei finanziamenti che sono stati oggetto di moratorie conformi con l'applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) come meglio dettagliato nella sezione "impegni dovuti alla diffusione del COVID-19" del presente documento.

**4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite**

€/migliaia

	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività non deteriorate garantite da:</b>												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					226.795	226.795					110.914	110.914
- Derivati su crediti												
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					4.608	4.608					1.376	1.376
- Derivati su crediti												
<b>Totale</b>					<b>231.403</b>	<b>231.403</b>					<b>112.290</b>	<b>112.290</b>

VE = valore di bilancio delle esposizioni; VG = fair value delle garanzie



## SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - Voce 50.

Non presente la fattispecie.

## SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - Voce 60.

Non presente la fattispecie.

## SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

**7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair Value
<b>A. Impresa controllata in via esclusiva</b>						
1. WE FINANCE S.p.A.	MILANO	MILANO	65%	65%	2.210	
<b>B. Impresa controllata in modo congiunto</b>						
<b>C. Impresa sottoposta ad influenze notevoli</b>						
1. EDERA S.r.L.	TORINO	TORINO	35%	35%	350	

**7.2 Variazioni annue delle partecipazioni**

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		350	350
<b>B. Aumenti</b>			
B.1 Acquisti	2.210		2.210
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
<b>C. Diminuzioni</b>			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Svalutazioni			
C.4 Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.210</b>	<b>350</b>	<b>2.560</b>

Nel corso del 2019 la società ha acquisito una partecipazione in Edera Srl, per un valore di 350 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2021 tale valore risulta coerente con la valutazione effettuata dalla Società.

Nel corso del 2021 la società ha acquisito una partecipazione per un valore di 2.210 migliaia di euro pari al 65% del capitale sociale di We Finance SpA, società iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari di cui all'art 106 del T.U.B., operante nell'ambito del credito al consumo, ed in particolare nel comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto e assimilati. We Finance Spa è pertanto entrata a far parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti a decorrere dal 1 ottobre 2021.

**SEZIONE 8 - ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 80**

Il saldo della voce al 31 dicembre 2021 ammonta a 14.064 migliaia di euro con un incremento di 1.029 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2020.

**8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

€/migliaia

Attività/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>1 Attività di proprietà</b>		
a) terreni	498	498
b) fabbricati	1.734	1.811
c) mobili	1.087	793
d) impianti elettronici		
e) altre	869	611
<b>2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>		
a) terreni		
b) fabbricati	7.304	6.660
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	491	490
<b>Totale</b>	<b>11.983</b>	<b>10.863</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

La Società nel corso del 2021 ha sottoscritto dei nuovi contratti di locazione di immobili ed autovetture ed ha sostenuto investimenti per l'acquisto di mobili ed attrezzature per l'allestimento delle nuove filiali commerciali.

La movimentazione del periodo include l'applicazione del principio contabile IFRS 16. Tale principio contabile – Leases ha sostituito dal 2019 il principio IAS 17, introducendo le nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing per i locatari.

L'IFRS 16 stabilisce i principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni integrative sui leasing, assicurando che i locatari forniscano informazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

**8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1 Attività di proprietà</b>								
a) terreni	504			504	504			504
b) fabbricati	1.576			1.576	1.668			1.668
<b>2 Diritto d'uso acquisiti con il leasing</b>								
a) terreni								
b) fabbricati								
<b>Totale</b>	<b>2.080</b>			<b>2.080</b>	<b>2.172</b>			<b>2.172</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

**8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

Non presente la fattispecie

**8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

Non presente la fattispecie

**8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione**

Non presente la fattispecie

**8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

€/migliaia

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>498</b>	<b>12.536</b>	<b>3.647</b>	<b>0</b>	<b>4.486</b>	<b>21.167</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(4.065)	(2.854)	0	(3.385)	(10.304)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>498</b>	<b>8.471</b>	<b>793</b>	<b>0</b>	<b>1.101</b>	<b>10.863</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>2.377</b>	<b>503</b>	<b>0</b>	<b>774</b>	<b>3.654</b>
B.1 Acquisti		2.377	503	0	774	3.654
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			x	x	x	
B.7 Altre variazioni						0
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>0</b>	<b>(1.810)</b>	<b>(209)</b>	<b>0</b>	<b>(515)</b>	<b>(2.534)</b>
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	(1.346)	(189)	0	(449)	(1.984)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			x	x	x	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		(464)	(20)		(66)	(550)
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>498</b>	<b>9.038</b>	<b>1.087</b>	<b>0</b>	<b>1.360</b>	<b>11.983</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(5.411)	(3.043)	0	(3.834)	(12.288)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>498</b>	<b>14.449</b>	<b>4.130</b>	<b>0</b>	<b>5.194</b>	<b>24.271</b>
E. Valutazione al costo						



Si riportano di seguito le aliquote di ammortamento adottate.

Categorie	Percentuale di ammortamento
Terreni	
Fabbricati	3%
Mobili	12%
Altre	15% - 33,33%

### 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

€/migliaia

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze Iniziali</b>	<b>504</b>	<b>1.668</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 acquisti		
B.2 spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuizioni</b>	<b>0</b>	<b>(91)</b>
C.1 vendite		
C.2 ammortamenti		(91)
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>504</b>	<b>1.577</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>		

### 8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non presente la fattispecie

### 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non presente la fattispecie

### SEZIONE 9 - ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 90

Le attività immateriali ammontano al 31 dicembre 2021 a 127 migliaia di euro e di seguito si fornisce la composizione della voce.

**9.1 Attività immateriali: composizione**

€/migliaia

Voce/Valutazione	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre attività immateriali:</b>				
<i>di cui software</i>	127		250	
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	127		250	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
<b>Totale 2</b>	<b>127</b>		<b>250</b>	
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>				
<b>Totale (1+2+3)</b>	<b>127</b>		<b>250</b>	
<b>Totale</b>	<b>127</b>		<b>250</b>	

**9.2 Attività immateriali: variazioni annue**

Le variazioni in diminuzione registrate nell'esercizio sono dovute esclusivamente agli ammortamenti del periodo, come di seguito riportato:

€/migliaia

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>250</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>25</b>
B.1 Acquisti	25
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(148)</b>
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(148)
C.3 Rettifiche di valore	
- patrimonio netto	
- conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>127</b>

**9.3 Attività immateriali: altre informazioni**

Non presente la fattispecie

**SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO**

Di seguito si riporta la composizione delle attività fiscali correnti ed anticipate nonché delle passività fiscali correnti e differite al 31 dicembre 2021 ed il confronto con i saldi del 31 dicembre 2020.

**10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione**

€/migliaia

	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Ires	Irap	Altro	Ires	Irap	Altro
Attività fiscali correnti	86	205	88	377	708	151
Attività fiscali anticipate	5.370	1.013		7.754	1.494	
<b>Totale attività fiscali</b>	<b>5.456</b>	<b>1.218</b>	<b>88</b>	<b>8.131</b>	<b>2.202</b>	<b>151</b>

Le attività fiscali correnti al 31 dicembre 2021, oltre a crediti d'imposta per 59 migliaia di euro, fanno riferimento agli acconti versati relativamente all'addizionale IRES (86 migliaia di euro) e IRAP (205 migliaia di euro).

Le attività fiscali anticipate, aventi impatto a conto economico, sono rappresentate da imposte liquidate anticipatamente che saranno recuperate negli esercizi successivi, nel momento in cui sarà reso deducibile l'onere economico che le ha generate.

**10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione**

€/migliaia

	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Ires	Irap	Altro	Ires	Irap	Altro
Passività fiscali correnti						
Passività fiscali differite						
<b>Totale passività fiscali</b>						

Al 31 dicembre 2021 la Società non presenta Passività fiscali correnti.

Gli importi oggetto di compensazione delle attività e passività fiscali differite sono rispettivamente 205 e 42 migliaia di euro.



Di seguito si riporta la movimentazione del 2021 in merito alle imposte anticipate e differite:

### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

€/migliaia

	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>9.248</b>	<b>10.132</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>7.400</b>	<b>5.021</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	7.389	5.010
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	11	11
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(10.265)</b>	<b>(5.905)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(10.265)	(5.905)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>6.383</b>	<b>9.248</b>

#### 10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

Si segnala che il valore delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, che potrebbero essere convertite in credito d'imposta nel corso dei prossimi esercizi, qualora ne sussistessero i presupposti, è pari a 1.021 migliaia di euro.

€/migliaia

	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.213</b>	<b>1.405</b>
<b>2. Aumenti</b>		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(192)</b>	<b>(192)</b>
3.1 Rigiri	(192)	(192)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.021</b>	<b>1.213</b>

**10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

Non presente la fattispecie

**10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

Il valore delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto ammonta a 1 migliaia di euro e si riferiscono agli impatti fiscali conseguenti l'attualizzazione del TFR e alla valutazione al fair value delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva.

€/migliaia

	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(1)</b>	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(1)	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1</b>	<b>2</b>

**10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

Non presente la fattispecie

SEZIONE 11 – ATTIVITA' NON CORRENTI, GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Non presente la fattispecie

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITA' - VOCE 120

**12.1 Altre attività: composizione**

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Crediti verso fornitori	2.264	1.880
Altre	1.402	661
Risconti attivi	4.631	8.984
Depositi cauzionali	40	7
<b>Totale attività</b>	<b>8.337</b>	<b>11.532</b>



La voce ammonta a 8.337 migliaia di euro con un decremento di 3.195 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2020.

In particolare, il valore dei risconti si decrementa per complessivi 4.353 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2020. Sono qui principalmente iscritti:

- i risconti attivi dei costi correlati alla quota di ricavo soggetta a maturazione “pro rata temporis” in applicazione della policy, adottata dalla Società a decorrere dal 6 giugno 2010, che prevede il rimborso di parte delle commissioni percepite, in caso di estinzione anticipata del finanziamento. Tale voce, al 31 dicembre 2021 ammonta a 1.834 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2020 era pari a 3.300 migliaia di euro. A decorrere dal 1/7/2016 le policy aziendali non prevedono più l’addebito ai clienti di commissioni recurring e, pertanto, i relativi costi correlati non sono più oggetto di risconto che, conseguentemente, decresce;
- i risconti attivi dei costi relativi alle polizze credito che la società ha sottoscritto a copertura pluriennale in base alla durata di ogni singolo finanziamento a cui fanno riferimento. Tale voce, al 31 dicembre 2021 ammonta a 2.438 migliaia di euro, al 31 dicembre 2020 era pari a 5.353 migliaia di euro. Per effetto dell’adozione degli IFRS 9 e conseguentemente all’iscrizione dei crediti nella voce “others” i relativi costi non sono più oggetto di risconto attivo che, conseguentemente, decresce. Qualora i crediti relativi ai finanziamenti siano classificati in “HTC” il costo relativo alle polizze credito confluiscono nel calcolo del costo ammortizzato.

Nella voce “altre” al 31 dicembre 2021 è incluso il credito per rimborsi IRES pari a 335 migliaia di euro relativo al rimborso IRES per effetto della deduzione di un costo IRAP riferibile al costo del lavoro e relativi agli anni 2007/2011.

## PASSIVO

### SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

€/migliaia

Voci	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
<b>1. Finanziamenti</b>						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	58.833			23.960		
2. Debiti per leasing	593		7.285	282		6.962
3. Altri debiti	4.763	236.041	6.238	4.484	142.407	5.458
<b>Totale</b>	<b>64.189</b>	<b>236.041</b>	<b>13.523</b>	<b>28.726</b>	<b>142.407</b>	<b>12.420</b>
<b>Fair value-livello 1</b>						
<b>Fair value-livello 2</b>						
<b>Fair value-livello 3</b>	<b>64.189</b>	<b>236.041</b>	<b>13.523</b>	<b>28.726</b>	<b>142.407</b>	<b>12.420</b>
<b>Totale Fair value</b>	<b>64.189</b>	<b>236.041</b>	<b>13.523</b>	<b>28.726</b>	<b>142.407</b>	<b>12.420</b>



La voce 10 del Passivo al 31 dicembre 2021 presenta un saldo di 313.753 migliaia di euro con un incremento di 130.200 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2020.

#### **Debiti verso banche**

La voce ammonta a 64.189 migliaia di euro con un incremento di 35.463 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2020.

La voce altri finanziamenti composta dai saldi passivi dei conti correnti presenta un incremento di 34.873 migliaia di euro. Tale incremento è principalmente rappresentato dal saldo del conto corrente aperto con la capogruppo Banca CR Asti.

La voce altri debiti presenta una variazione positiva per 590 migliaia di euro. Sono qui iscritti i debiti per incassi ricevuti relativamente ai finanziamenti ceduti pro-soluto e da ristorare alle società Cessionarie o plafonatarie, nonché i debiti a seguito dell'applicazione degli IFRS 16 per i contratti di locazione con controparti bancarie.

#### **Debiti verso enti finanziari**

La voce ammonta a complessivi 236.041 migliaia di euro e incrementa rispetto al precedente esercizio di 93.634 migliaia di euro ed è composta principalmente da:

- debiti derivante l'operazione di cartolarizzazione Manu che non prevede la derecognition dei crediti, per un valore di 226.855 migliaia di euro (141.915 migliaia di euro nell'esercizio precedente);
- debiti per incassi ricevuti relativamente ai crediti ceduti pro-soluto nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione per un valore complessivo di 8.782 migliaia di euro;
- debiti per incassi ricevuti relativamente ai crediti ceduti pro-soluto nell'ambito dei contratti di cessione pro-soluto per un valore complessivo di 384 migliaia di euro.

#### **Debiti verso la clientela**

Il saldo al 31 dicembre 2021 è pari a 13.523 migliaia di euro con un incremento di 1.103 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Tale posta accoglie gli incassi pervenuti dai clienti e per i quali sono in corso le attività di individuazione del finanziamento a cui si riferiscono e quelli per cui le attività di rimborso sono avvenute nei mesi successivi nonché i debiti per i contratti di locazione a seguito dell'applicazione degli IFRS 16.

#### **1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione**

Non presente la fattispecie

#### **1.3 Debiti e titoli subordinati**

Non presente la fattispecie

#### **1.4 Debiti strutturati**

Non presente la fattispecie

**1.5 Debiti per leasing finanziario**

€/migliaia

Voci	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
<b>1. Debiti per Leasing</b>						
<b>1.1 Locazione immobili</b>						
a) A vista						
b) Fino a 3 mesi	15		369	8		352
c) Oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	15		350	8		351
d) Oltre 6 mesi e fino a 1 anno	31		703	16		690
e) Oltre 1 anno e fino a 5 anni	222		3.415	121		3.525
f) Oltre 5 anni e fino a 10 anni	254		1.781	122		1.446
g) Oltre 10 anni	56		190	7		123
<b>1.2 Locazione autovetture</b>						
a) A vista						
b) Fino a 3 mesi			65			65
c) Oltre 3 mesi e fino a 6 mesi			61			60
d) Oltre 6 mesi e fino a 1 anno			107			104
e) Oltre 1 anno e fino a 5 anni			238			235
f) Oltre 5 anni e fino a 10 anni						
g) Oltre 10 anni						
<b>1.2 Locazione macchinari uso ufficio</b>						
a) A vista						
b) Fino a 3 mesi			1			1
c) Oltre 3 mesi e fino a 6 mesi			1			1
d) Oltre 6 mesi e fino a 1 anno			2			2
e) Oltre 1 anno e fino a 5 anni			2			7
f) Oltre 5 anni e fino a 10 anni						
g) Oltre 10 anni						
<b>Totale</b>	<b>593</b>		<b>7.285</b>	<b>282</b>		<b>6.962</b>

A seguito dell'adozione degli IFRS16 a decorrere dal 1° gennaio 2019, la Società ha provveduto ad iscrivere come leasing i contratti di locazione.

La voce presenta un saldo di debiti per leasing di euro 7.878 migliaia di euro ed è così composta:

- debito per locazione immobili per un valore complessivo di 593 migliaia di euro verso banche, e 6.808 migliaia di euro verso clientela;
- debito per locazione autovetture per un valore complessivo di 471 migliaia di euro;
- debito per locazione macchinari uso ufficio per un valore complessivo di 6 migliaia di euro.

**SEZIONE 2 – PASSIVITA' FINANZIARE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20**

Non presente la fattispecie

**SEZIONE 3 – PASSIVITA' FINANZIARE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30**

Non presente la fattispecie

**SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40**

Non presente la fattispecie

**SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50**

Non presente la fattispecie

**SEZIONE 6 – PASSIVITA' FISCALI- VOCE 60**

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

**SEZIONE 7 – PASSIVITA' ASSOCIATE ED ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70**

Non presente la fattispecie

**SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITA' - VOCE 80****8.1 Altre passività: composizione**

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Risconti passivi	5.781	11.295
Ratei passivi	16	18
Debiti verso compagnie assicurative	2.799	2.292
Fornitori e agenti per fatture emesse e da ricevere	14.806	11.520
Debito per consolidato fiscale	5.288	8.341
Debito per Gruppo IVA	29	24
Altre passività per svalutazione garanzie e impegni		
Debito verso fondi pensione	50	56
Debiti verso personale	1.104	1.029
Debiti verso enti previdenziali	496	466
Debiti verso Erario	390	365
Debiti diversi	117	67
Debiti per imposta di bollo e sostitutiva	830	
<b>Totale passività</b>	<b>31.706</b>	<b>35.473</b>

La voce ammonta a 31.706 migliaia di euro (35.473 migliaia di euro al 31 dicembre 2020), con un decremento di 3.767 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.



Le altre passività sono composte principalmente da:

- a) risconti passivi: le cui voci principali sono rappresentate da:
- risconti per ristori pari a 2.780 migliaia di euro (5.075 migliaia di euro nel precedente esercizio). Tali valori sono interamente riferiti, nel rispetto del principio della competenza economica, ad una quota parte delle commissioni attive incassate per l'intermediazione su operazioni di finanziamento di Cessioni del Quinto dello Stipendio, che saranno destinate a rimborso al cliente in caso di estinzione anticipata in rispetto alla policy applicata dalla Società a partire dal 6 giugno 2010. A decorrere dal 1 luglio 2016 le nuove policy aziendali non prevedono più l'addebito ai clienti di commissioni recurring, ma le stesse sono state ricomprese nella quantificazione del tasso TAN, che rappresenta il tasso di attualizzazione utilizzato per le estinzioni anticipate dei finanziamenti.
  - risconti per oneri di gestione delle quote pari a 521 migliaia di euro (1.002 migliaia di euro al 31 dicembre 2020). Trattasi degli oneri a carico del cliente a fronte dei costi per la gestione della quota di incasso addebitata dall'INPS. A decorrere dal 1/4/2017 le policy aziendali non prevedono più l'addebito ai clienti di tali commissioni.
  - risconti passivi correlati a commissioni relative al "rischio di credito" destinato al rimborso ai clienti in caso di estinzione anticipata. Al 31 dicembre 2021 tale voce ammonta a 2.311 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2020 era pari a 5.107 migliaia di euro. A decorrere dal 1/4/2017 le policy aziendali non prevedono più l'addebito ai clienti di tali commissioni.
- b) Debiti verso fornitori ed agenti per fatture ricevute e da ricevere per 14.806 migliaia di euro (11.520 migliaia di euro nel precedente esercizio);
- c) Debiti verso personale dipendente, Enti Previdenziali e fondi pensione per 1.649 migliaia di euro (1.551 migliaia di euro nel precedente esercizio);
- d) Debiti per premi assicurativi relativi a finanziamenti di cessione del quinto ancora da liquidare alle Compagnie Assicurative per euro 2.799 migliaia di euro (2.292 migliaia di euro lo scorso esercizio);
- e) Debiti verso Erario per ritenute di acconto e IRPEF dipendenti da versare per 390 migliaia di euro (365 migliaia di euro nel precedente esercizio). Per una migliore esposizione in tale voce è altresì collocato il debito verso Erario per imposta di bollo e sostitutiva per euro 830 migliaia di euro in precedenza collocato nelle Passività fiscali;
- f) Debito per consolidato fiscale che ammonta a 5.288 migliaia di euro (8.341 migliaia di euro nel precedente esercizio) conseguente all'adesione di Pitagora al consolidamento fiscale con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.a.

#### SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

La voce presenta un saldo al 31 dicembre 2021 di 69 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2020 tale voce ammontava a 72 migliaia di euro.

La movimentazione nel corso dell'esercizio è la seguente:

**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

€/migliaia

	<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>Totale 31/12/2020</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>72</b>	<b>74</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2</b>	<b>1</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		
B.2 Altre variazioni in aumento	2	1
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(5)</b>	<b>(3)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	(3)	(2)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(2)	(1)
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>69</b>	<b>72</b>

**9.2 Altre informazioni**

Le ipotesi richieste dalle metodologie attuariali utilizzate per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2021 sono:

*Ipotesi Demografiche*

Probabilità annue di eliminazione dovute alla morte: in riferimento alla mortalità sono state adottate le tavole nazionali IPS55 predisposte dall'ANIA. Tali tavole derivano da recenti studi sulla sopravvivenza condotti dall'ANIA; in particolare si basano sulla proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di age-shifting per semplificare la gestione delle tavole per generazione.

- Probabilità annue di eliminazione dovute all'inabilità: sono state adottate le tavole nazionali INPS 2000.
- Turnover: 3,00%
- Probabilità annua di anticipazione del TFR: 2,00%

L'età di pensionamento è stata determinata, sulla base della data di prima assunzione di ogni dipendente, considerando la prima finestra utile secondo le attuali regole per il pensionamento INPS, tenendo cioè in considerazione l'applicazione dell'attuale legge in materia pensionistica. In caso di non reperibilità della data di inizio contribuzione all'INPS, si procede ad ipotesi di età di prima assunzione, distinte per qualifica professionale.

*Ipotesi Economiche e Finanziarie*

I parametri economici e finanziari presi in considerazione sono stati determinati tenendo conto che i calcoli attuariali riguardano prospettivamente il lungo periodo. Sono stati utilizzati i seguenti parametri economico-finanziari:

- Tasso annuo di interesse o di attualizzazione: 0,98%
- Tasso di inflazione: 1,00%

La Società, inoltre, come previsto dal Principio contabile IAS 19, ha predisposto una specifica analisi di sensitività sulle ipotesi attuariali utilizzate per la valutazione del TFR, a fronte della quale non sono emersi impatti significativi.



## SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 100

**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	169	286
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		25
4.2 oneri per il personale	669	586
4.3 altri	16.015	23.625
<b>Totale</b>	<b>16.853</b>	<b>24.522</b>

I fondi per rischi ed oneri ammontano a 16.853 migliaia di euro (24.522 migliaia al 31 dicembre 2020) e sono rappresentati principalmente da:

- svalutazione garanzie e impegni che ammonta a 169 migliaia di euro. Detta voce è rappresentativa di potenziali oneri per garanzie e impegni in relazione al rischio di credito, per le rate non maturate, relativi ai finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio e della pensione, non iscritti nell'attivo della società e per i quali la stessa ha rilasciato un impegno fidejussorio "riscosso per non riscosso" nei confronti delle banche convenzionate. Per dettagli su tale voce si rimanda alla sezione D – Garanzie rilasciate e impegni.
- Altri fondi per rischi e oneri che ammonta complessivamente 16.684 migliaia di euro, come di seguito dettagliato nella sottosezione 10.6 – Fondi per rischi e oneri: altri fondi.

**10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

€/migliaia

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>24.236</b>	<b>24.236</b>
<b>B. Aumenti</b>			22.584	22.584
B.1 Accantonamento dell'esercizio			22.584	22.584
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>(30.136)</b>	<b>(30.136)</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio			(20.014)	(20.014)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			(10.122)	(10.122)
<b>D. Esistenze finali</b>			<b>16.684</b>	<b>16.684</b>

Nelle Altre variazioni in diminuzione vengono riportati gli storni dei fondi (c.d. rilasci) nel caso in cui nel corso dell'esercizio siano venuti meno, in tutto o in parte, i motivi degli accantonamenti ai fondi effettuati in precedenza.

Nel corso del mese di luglio 2021, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Sostegni-bis e



della conseguente nuova formulazione dell'articolo 125-sexies del TUB e considerata la Nota di Banca d'Italia del 3 dicembre 2021, la Società ha considerato, a seguito di pareri legali e di società di consulenza, non più necessario mantenere in essere gli accantonamenti riferiti ai contratti sottoscritti anteriormente all'entrata in vigore del citato Decreto e pertanto ha provveduto a rilasciare il relativo fondo precedentemente accantonato.

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

€/migliaia

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi					
Garanzie finanziarie rilasciate	12		157		169
<b>Totale</b>	<b>12</b>		<b>157</b>		<b>169</b>

### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non presente la fattispecie

### 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non presente la fattispecie

### 10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono principalmente rappresentati da:

- oneri futuri per potenziali ristori da effettuarsi ai clienti in caso di estinzioni anticipate per 706 migliaia di euro (13.850 migliaia di euro nel 2020);
- oneri futuri riferiti a potenziale rimborso di differenziale prezzo (determinato dalla differenza del rimborso di Capitale derivato dalla differenza dell'attualizzazione del prezzo di cessione rispetto al TAN applicato ai clienti) a seguito di estinzione anticipata e oneri per truffe su pratiche cedute nell'ambito di operazioni di cessione, negli anni, con modalità pro-soluto per 12.226 migliaia di euro (6.521 migliaia di euro nel 2020); l'incremento è conseguenza dell'aumento delle cessioni pro-soluto avvenute nell'esercizio e relative a contratti che prevedono il differenziale prezzo (c.d. prepayment) a carico di Pitagora.
- oneri futuri per commissioni incasso da riconoscere all'INPS, pari a 2.751 migliaia di euro (2.819 migliaia di euro nel 2020);
- oneri per spese del personale ed agenti (FIRR), pari a 914 migliaia di euro (782 migliaia di euro nel 2020);
- oneri futuri in relazione alla quota di provvigioni passive riferite a finanziamenti liquidati negli esercizi precedenti, per i quali si prevede un'estinzione anticipata. Il fondo al 31 dicembre 2021 ammonta a 87 migliaia di euro (239 migliaia di euro nel 2020). A decorrere dal 1/7/2016 la società ha definito di non addebitare agli agenti il ristoro delle commissioni recurring oggetto di ristoro ai clienti in caso di estinzione anticipata. Tale fondo, a seguito di progressive modifiche del prodotto in tutto tan, è soggetto ad una decrescita progressiva.



## SEZIONE 11 - PATRIMONIO - VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

**11.1 Capitale: composizione**

€/migliaia

Tipologie	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>1. Capitale</b>	<b>41.760</b>	<b>41.760</b>
1.1 Azioni ordinarie	41.760	41.760
1.2 Altre azioni (da specificare)		

Al 31 dicembre 2021 il Capitale Sociale della Società deliberato è pari a 41.760 migliaia di euro, interamente sottoscritto e versato. La società, al 31 dicembre 2021, è controllata per il 63% dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., percentuale che si è ridotta rispetto al 2020 dopo che è stata perfezionata l'operazione di acquisto della partecipazione del 9,90% del capitale di Pitagora da parte di Iccrea Banca S.p.a.

**11.2 Azioni proprie: composizione**

La Società non detiene azioni proprie.

**11.3 Strumenti di capitale: composizione**

Al 31 dicembre 2021, come al 31 dicembre 2020, tale voce è pari a zero.

**11.4 Sovraprezzi di emissione: composizione**

Al 31 dicembre 2021 la riserva Sovraprezzi di emissione risulta pari a zero.

**11.5 Altre informazioni**

Si riporta di seguito la tabella della composizione e delle variazioni della voce 160 Riserve

€/migliaia

	Riserva Legale	Utili portati a nuovo	Altre riserve	Riserve da valutazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.643</b>	<b>18.726</b>	<b>(3.541)</b>	<b>164</b>	<b>18.992</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>412</b>	<b>3.919</b>		<b>3</b>	<b>4.334</b>
B.1 Attribuzioni di utili	412	3.919			4.331
B.2 Altre variazioni				3	3
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>1</b>	<b>1</b>
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni				1	1
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>4.055</b>	<b>22.645</b>	<b>(3.541)</b>	<b>166</b>	<b>23.325</b>

Per maggiori dettagli come previsto dall'art. 2427 c. 7 bis del Codice Civile si rimanda alla Parte D sezione 7 "Altri dettagli informativi".

**Altre informazioni****1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)**

€/migliaia

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie						
e) Famiglie						
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>4.028</b>		<b>582</b>		<b>4.610</b>	<b>10.071</b>
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie	28				28	53
d) Società non finanziarie						
e) Famiglie	4.000		582		4.582	10.018
<b>Totale</b>	<b>4.028</b>		<b>582</b>		<b>4.610</b>	<b>10.071</b>

In questa tabella sono evidenziate le garanzie rilasciate in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società i cui beneficiari sono degli Istituti di Credito convenzionati.

## Parte C - Informazioni sul conto economico

## SEZIONE 1 - INTERESSI – VOCI 10 E 20

**1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

€/migliaia

Voci / forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		7.188		7.188	8.092
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					1
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>2</b>		<b>x</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>					
3.1 Crediti verso banche			x		
3.2 Crediti verso società finanziarie		10	x	10	10
3.3 Crediti verso clientela		5.667	x	5.667	3.352
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>x</b>	<b>x</b>			
<b>5. Altre attività</b>	<b>x</b>	<b>x</b>			
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>		
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>12.865</b>		<b>12.867</b>	<b>11.457</b>
di cui: interessi attivi su attività impaired		538		538	172
di cui: interessi attivi su leasing					



La voce ammonta a 12.867 migliaia di euro (11.457 migliaia di euro nel precedente esercizio), ed include gli interessi attivi sui finanziamenti erogati, compresi quelli oggetto di cartolarizzazione senza derecognition, e sui crediti verso le banche. L'incremento è conseguente al maggior valore dei crediti detenuti in bilancio nel corso dell'esercizio.

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni, rispetto a quanto sopra riportato.

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

€/migliaia

Voci / forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>					
1.1 Debiti verso banche	(951)	x	x	(951)	(400)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(1.299)	x	x	(1.299)	(638)
1.3 Debiti verso clientela	(102)	x	x	(102)	(112)
1.4 Titoli in circolazione	x				
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>					
<b>4. Altre passività</b>	x	x	(0)		(12)
<b>5. Derivati di copertura</b>	x	x			
<b>6. Attività finanziarie</b>	x	x	x		
<b>Totale</b>	<b>(2.352)</b>		<b>0</b>	<b>(2.352)</b>	<b>(1.162)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	<b>(108)</b>			<b>(108)</b>	<b>(118)</b>

La voce ammonta a 2.352 migliaia di euro con un incremento di 1.190 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Riportiamo di seguito la composizione della voce interessi passivi ed oneri assimilati relativi a debiti verso banche ed a debiti verso enti finanziari:

- verso banche per 951 migliaia di euro (400 migliaia di euro nel 2020) relativi a:
  - o 80 migliaia di euro interessi passivi per estinzioni anticipate (107 migliaia di euro nel precedente esercizio);
  - o 866 migliaia di euro (287 migliaia di euro nel 2020) per interessi passivi bancari in incremento rispetto all'anno precedente correlato al saldo del conto corrente aperto con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti;
  - o 6 migliaia di euro (6 migliaia di euro il precedente esercizio) per interessi passivi su immobili in affitto da Istituti bancari;
- verso società finanziarie per 1.299 migliaia di euro (638 migliaia di euro nel 2020), dovuti



agli interessi su crediti cartolarizzati nell'operazione Manu, importo in aumento rispetto al precedente esercizio in quanto l'operazione è ancora in fase di ramp-up.

#### 1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni, rispetto a quanto sopra riportato.

### SEZIONE 2 - COMMISSIONI – VOCI 40 e 50

#### 2.1 Commissioni attive: composizione

€/migliaia

Dettaglio	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Operazioni di leasing		
b) Operazioni di factoring		
c) Credito al consumo	10.259	14.165
d) Garanzie rilasciate		
e) Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) Servizi di incasso e pagamento		
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione	290	274
h) Altre commissioni		
- commissioni su polizze assicurative		
- altre	335	346
<b>Totale</b>	<b>10.884</b>	<b>14.785</b>

La voce ammonta a 10.884 migliaia di euro (14.785 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) con un decremento di 3.901 migliaia di euro.

Come richiesto dall'IFRS 7, par.20 lettera C.(i), la tabella sopra esposta sintetizza i compensi non rientranti nel tasso effettivo. È qui iscritto l'effetto positivo del reversal della quota di risconti passivi iscritti nei precedenti esercizi relativi alle commissioni attive maturate sui finanziamenti erogati. La riduzione è dovuta all'applicazione delle policy aziendali che, a decorrere dal luglio 2020, non prevedono più l'addebito ai clienti di commissioni con inserimento di ogni voce di costo nel Tan cliente.

In tale voce sono altresì ricompresi i rimborsi ricevuti da parte delle Compagnie Assicuratrici dei premi assicurativi non goduti a seguito dell'estinzione anticipata dei relativi finanziamenti di cessione del quinto per 7.137 migliaia di euro (4.675 migliaia di euro nel periodo precedente).

Vengono inoltre classificati in tale voce le commissioni attive per le attività di servicing svolta per:

- le operazioni di cartolarizzazione (290 migliaia di euro);
- i contratti di cessione crediti pro-soluto (295 migliaia di euro).

**2.2 Composizione passive: composizione**

€/migliaia

Dettaglio / settori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni		
provvigioni e contributi ad agenti	(24.512)	(20.007)
commissioni di segnalazione	(7.818)	(4.993)
reversal provv. e commiss. riscontate	(814)	(1.240)
premi polizze credito	(36.755)	(34.232)
altre commissioni passive	(178)	(627)
<b>Totale</b>	<b>(70.077)</b>	<b>(61.099)</b>

La voce ammonta a 70.077 migliaia di euro (61.099 migliaia di euro nel 2020) e presenta un incremento pari a 8.978 migliaia di euro. Come richiesto dall'IFRS 7, par.20 lettera C.(i), la tabella sopra esposta sintetizza le spese non rientranti nel tasso effettivo.

**SEZIONE 3- DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

La società non ha ricevuto dividendi o proventi simili.

**SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80****4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

€/migliaia

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negozzazio- ne (B)	Minusva- lenze	Perdite da negozzazio- ne (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti	89.435	25.172	(9.833)	(45)	104.729
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	x	x	x	x	
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	x	x	x	x	
<b>Totale</b>	<b>89.435</b>	<b>25.172</b>	<b>(9.833)</b>	<b>(45)</b>	<b>104.729</b>



In tale voce sono ricompresi:

- plusvalenze da valutazione al fair value per 89.435 migliaia di euro;
- utili da negoziazione relativi alla cessione di crediti pro-soluto e alle operazioni di cartolarizzazione per 25.172 migliaia di euro;
- minusvalenze da valutazione al fair value per 9.833 migliaia di euro;
- perdite su crediti per 45 migliaia di euro.

#### SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

Non presente la fattispecie

#### SEZIONE 6 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO – VOCE 100

##### 6.1 Utile (Perdite) da cessione /riacquisto: composizione

€/migliaia

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela				51	(19)	32
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
<b>Totale attività (A)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>51</b>	<b>(19)</b>	<b>32</b>
<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
<b>Totale passività (B)</b>						

#### SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

##### 7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Non presente la fattispecie.



**7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziare valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziare obbligatoriamente valutate al fair value**

€/migliaia

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito	1		(4)		(3)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	x	x	x	x	
<b>Totale</b>	<b>1</b>		<b>(4)</b>		<b>(3)</b>

In questa voce è ricompreso il risultato netto della valutazione a fair value dei titoli ABS junior relativi alla cartolarizzazione Madeleine che nel corso dell'esercizio è stata oggetto di unwinding.

SEZIONE 8- RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale (T)	Totale (T-1)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
<b>1. Crediti verso banche</b>	<b>(5)</b>										<b>(5)</b>	
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti	(5)										(5)	
<b>2. Crediti verso società finanziarie</b>	<b>(124)</b>	<b>(2)</b>					<b>85</b>				<b>(41)</b>	<b>(1)</b>
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti	(124)	(2)					85				(41)	(1)
<b>3. Crediti verso la clientela</b>	<b>(1.341)</b>	<b>(248)</b>		<b>(1.164)</b>			<b>917</b>	<b>45</b>	<b>619</b>		<b>(1.172)</b>	<b>(443)</b>
- per leasing												
- per factoring												
- per credito al consumo	(437)	(68)		(560)			263	7	181		(614)	(246)
- prestiti su pegno												
- altri crediti	(904)	(180)		(604)			654	38	438		(558)	(197)
<b>C. Totale</b>	<b>(1.470)</b>	<b>(250)</b>		<b>(1.164)</b>			<b>1.002</b>	<b>45</b>	<b>619</b>		<b>(1.218)</b>	<b>(444)</b>



La voce ammonta a 1.218 migliaia di euro (444 migliaia di euro nel 2020) ed è composta dalle rettifiche e riprese di valore dei Crediti verso società finanziarie e verso clientela.

### 8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale (T)	Totale (T-1)
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(5)			5			1
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione							
3. Nuovi finanziamenti							
<b>C. Totale</b>	<b>(5)</b>			<b>5</b>			<b>1</b>

Al 31 dicembre 2021 non ci sono finanziamenti con moratoria COVID in essere.

La voce si riferisce alle rettifiche e riprese di valore dei Crediti relativi a finanziamenti oggetto di moratorie conformi all'applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02).

### 8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Non presente la fattispecie.

### 8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Non presente la fattispecie.

#### SEZIONE 9 – UTILE/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

Non presente la fattispecie

#### SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

La voce ammonta a 22.179 migliaia di euro, con un incremento pari a 327 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. In particolare:

€/migliaia

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Spese per il personale	(10.487)	(10.114)
Altre spese amministrative	(11.692)	(11.738)
<b>Totale</b>	<b>(22.179)</b>	<b>(21.852)</b>

**10.1 Spese per il personale: composizione**

La voce ammonta a 10.487 migliaia di euro al 31 dicembre 2021 e ricomprende tutti i costi del personale come di seguito dettagliato:

€/migliaia

Voci/settori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>(9.643)</b>	<b>(9.021)</b>
a) salari e stipendi	(6.994)	(6.514)
b) oneri sociali	(2.033)	(1.922)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(436)	(428)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(180)	(157)
2. Altro personale in attività	(81)	(386)
3. Amministratori e Sindaci	(812)	(774)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	86	159
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(37)	(92)
<b>Totale</b>	<b>(10.487)</b>	<b>(10.114)</b>

**10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria**

La media annua di dipendenti è pari a 188 unità ripartite come di seguito dettagliato:

Livello	dipendenti al 31/12/2020	assunzioni	cessazioni	passaggi di categoria	dipendenti al 31/12/2021	media annua
impiegati	165	36	(25)	(1)	175	168
quadri	15	0	0	1	16	15
dirigenti	5	0	(1)	0	4	5
<b>Totale</b>	<b>185</b>	<b>36</b>	<b>(26)</b>	<b>0</b>	<b>195</b>	<b>188</b>

Il numero dei dipendenti non include i contratti "co.co.co.", che al 31 dicembre 2021 erano pari a 25.



### 10.3 Altre spese amministrative: composizione

€/migliaia

Altre spese amministrative	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Altre spese generali	(1.279)	(1.094)
Assicurazioni	(96)	(111)
Cancelleria e acquisto materiale vario	(57)	(52)
Canoni di locazioni immobili	(340)	(323)
Commissioni incasso quote	(324)	(446)
Costi cartolarizzazione	38	63
Spese automezzi, carburanti e autostrade	(670)	(637)
Corrieri, trasporti e viaggi	(3)	25
imposte indirette e tasse	(571)	(520)
Informazioni commerciali	(362)	(491)
Noleggi diversi (Hardware/software)	(123)	(71)
Noleggio Auto	(546)	(544)
Prestazioni Cedacri	(1.117)	(926)
Pulizie Uffici	(262)	(210)
Spese bancarie e postali	(637)	(658)
Spese di consulenza e legali	(2.447)	(2.061)
Spese di manutenzione e applicativi	(914)	(819)
Spese di notifica contratti	0	0
Spese di pubblicità e rappresentanze	(514)	(1.320)
Utenze varie	(1.119)	(1.073)
Costi Relativi a leasing a breve termine (IFRS 16 par. 53 lettera c):		
Locazione immobili	0	(9)
Locazione autovetture	(30)	(15)
Locazione macchinari uso ufficio		(4)
Costi Relativi a leasing di modesto valore (IFRS 16 par. 53 lettera d):		
Locazione immobili		
Locazione autovetture		
Locazione macchinari uso ufficio	(319)	(442)
Costi variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività (IFRS 16 par. 53 lettera e):		
Locazione immobili		
Locazione autovetture		
Locazione macchinari uso ufficio		
<b>Totale</b>	<b>(11.692)</b>	<b>(11.738)</b>

Le altre spese amministrative ammontano a 11.692 migliaia di euro con un decremento di 46 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio.

#### SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

La voce ammonta a 11.849 migliaia di euro con un incremento di 1.814 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

#### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziare rilasciate: composizione

Nel corso dell'esercizio si registra un rilascio netto di fondo per 100 migliaia di euro relativo



alle garanzie rilasciate in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società.

### **11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione**

Non presente la fattispecie

### **11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione**

Gli accantonamenti netti dell'esercizio sono principalmente relativi a:

- ai potenziali oneri futuri per 667 migliaia di euro, conseguente all'adeguamento del fondo e al mancato riaddebito agli agenti, relativo a provvigioni passive riscontate pro-rata temporis, riconosciute ai clienti in caso di estinzione anticipata dei finanziamenti erogati anteriormente a giugno 2016 e non riaddebitate agli agenti in linea con la policy adottata dalla Società;
- a potenziali oneri futuri riferiti a rimborsi di differenziale prezzo tra il tasso di sconto e il tasso applicato alla clientela dovuto alle società cessionarie del credito a seguito di estinzione anticipata per 18.224 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri relativi ad oneri incasso addebitati dall'INPS, pari a 645 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri per potenziali reclami futuri da clienti; nel corso del 2021 tale voce accoglieva anche i reclami ricevuti in relazione a ritorsioni ai clienti a seguito di estinzioni anticipate avvenute prima degli orientamenti della Banca d'Italia del 4 dicembre 2020 e che hanno determinato un accantonamento netto a Conto Economico per 1.318 migliaia di euro;
- all'indennità agenti per la risoluzione del rapporto di agenzia (FIRR) per 174 migliaia di euro.
- a potenziali oneri futuri diversi, tra cui quelli relativi ad azioni legali in corso, che hanno determinato un utilizzo netto per 45 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 106 del 23/7/2021 (c.d. Decreto Sostegni-bis) e della conseguente nuova formulazione dell'articolo 125-sexies del TUB e considerata la Nota di Banca d'Italia del 3 dicembre 2021, la Società ha ritenuto opportuno effettuare un approfondimento con il supporto dello Studio Legale Tributario di una primaria società di consulenza internazionale. A seguito di tale attività e delle citate novità normative, Pitagora ha considerato non più necessario mantenere in essere gli accantonamenti riferiti ai contratti sottoscritti anteriormente all'entrata in vigore del citato Decreto e pertanto ha provveduto a rilasciare il fondo precedentemente accantonato relativo a potenziali ritorsioni da effettuarsi ai clienti in caso di future estinzioni anticipate avvenute successivamente agli orientamenti della Banca d'Italia del 4 dicembre 2019. Come in precedenza richiamato, la Società ha altresì ritenuto opportuno mantenere prudenzialmente lo stanziamento di un fondo a fronte di oneri conseguenti a potenziali reclami futuri. La Pitagora continua comunque ad effettuare un monitoraggio continuo sull'evoluzione degli eventi giurisprudenziali e delle sentenze sia dei Tribunali Italiani che dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), che nel contempo si stanno susseguendo e che evidenziano, salvo eccezioni, il corretto operato della Società.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 180



### 12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

€/migliaia

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Ad uso funzionale				
- di proprietà	(507)			(507)
- diritto d'uso acquisiti con il leasing	(1.840)			(1.840)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà	(91)			(91)
- diritto d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze	x			
<b>Totale</b>	<b>(2.438)</b>			<b>(2.438)</b>

La voce ammonta a 2.438 migliaia di euro, per maggiori dettagli si rimanda alla sezione dell'attivo immobilizzato.

### SEZIONE 13- RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 190

### 13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

€/migliaia

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>1. Attività immateriali diverse dall'avviamento</b>				
<i>di cui software</i>	(148)			(148)
1.1 di proprietà	(148)			(148)
1.2 diritto d'uso acquisiti con il leasing				
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>3. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale</b>	<b>(148)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(148)</b>

La voce ammonta a 148 migliaia di euro per maggiori dettagli si rimanda alla sezione dell'attivo immobilizzato.

### SEZIONE 14- ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 200

La voce evidenzia un incremento di 126 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

€/migliaia

Altri oneri di gestione	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Altri oneri non ricorrenti	(96)	(412)
Minusvalenze da vendite beni e partecipazioni	(2)	6
<b>Totale altri oneri di gestione</b>	<b>(98)</b>	<b>(406)</b>

**14.2 Altri proventi di gestione: composizione**

€/migliaia

Altri proventi di gestione	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
altri proventi non da intermediazione	442	448
recupero spese su finanziamenti	0	0
altri proventi non ricorrenti	62	294
Plusvalenze da vendite beni	59	3
<b>Totale altri proventi di gestione</b>	<b>563</b>	<b>745</b>

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

Non presente la fattispecie

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

Non presente la fattispecie

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

Non presente la fattispecie

SEZIONE 19– IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 270

**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

€/migliaia

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	(3.637)	(4.171)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	39	(154)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	42	21
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.875)	(895)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	11	11
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	(6.420)	(5.188)

Le imposte correnti includono IRES pari a 2.824 migliaia di euro e IRAP pari a 812 migliaia di euro, mentre al 31 dicembre 2020 i valori ammontavano rispettivamente a 3.309 migliaia di euro (IRES) ed a 862 migliaia di euro (IRAP).

**19.2 Riconciliazione fra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

€/migliaia

	Valori	IRES	Aliquote	IRAP	Aliquote
Imposte sull'utile lordo di esercizio	18.682	5.138	27,50%	1.041	5,57%
Interessi passivi non deducibili	0	0		0	
Rettifiche di crediti aumento	5	1		0	
Rettifiche di crediti diminuzione IRES	(799)	(220)		(45)	
Rettifiche di crediti /plusvalenze su crediti IRAP		0		0	
Fondo rischi ed oneri	22.419	6.165		1.249	
Altre rettifiche Ires aumento	1.699	467			
Altre rettifiche Ires diminuzione	(30.563)	(8.405)			
Rettifiche FTA Irs9	0	0		0	
Spese per il personale	(8.793)			(490)	
Altre rettifiche ai fini IRAP	(16.932)			(943)	
ACE	(1.172)	(322)			
Totale variazioni imposte rispetto a quelle calcolate sull'utile lordo		(2.313)		(228)	
Imposte sul reddito del l'esercizio ed aliquota fiscale effettiva		2.825		812	
variazione imposte correnti esercizi precedenti		(39)			
variazioni anticipate		2.383		481	
variazioni differite		0			
crediti d'imposta generati nell'esercizio		(42)			
Totale imposte		5.127		1.293	
<b>Totale imposte complessive</b>		<b>6.420</b>	<b>34,36%</b>		

**SEZIONE 20 – UTILI (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE**

– VOCE 290

Non presente la fattispecie

**SEZIONE 21 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI****21.1 -Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

Si precisa che la tabella accoglie esclusivamente interessi attivi e commissioni attive verso la clientela.

€/migliaia

Voci / controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	Totale
	Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti Finanziari	Clientela	31/12/2021	31/12/2020
1 Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo			12.613			10.259	22.872	25.596
- prestiti personali			5				5	40
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto			12.608			10.259	22.867	25.556
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
<b>Totale</b>			<b>12.613</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10.259</b>	<b>22.872</b>	<b>25.596</b>

**21.2 Altre informazioni**

Nulla da riportare in questo capitolo.



## PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

## SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

**C.CREDITO AL CONSUMO**

Il credito al consumo, iscritto all'interno dei "Crediti verso clientela" nelle voci di bilancio "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al 31 dicembre 2021 ammonta a 394.346 migliaia di euro (263.645 migliaia di euro nel 2020) e fa registrare una variazione positiva principalmente dovuta ai crediti ceduti nella cartolarizzazione Manu e non cancellati dal Bilancio.

Si specifica che, per effetto della traslazione dei crediti della Cessione del Quinto dal cliente alle Aziende Terze Cedute, in caso di disfunzione nel rapporto che determina dei ritardi nella retrocessione delle rate, o dal cliente alle Assicurazioni, in caso di sinistro vita, i relativi crediti sono classificati in altri finanziamenti e di conseguenza non sono di seguito esposti.

Inoltre l'allocazione dei crediti nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione, in linea con quanto previsto dalla normativa di Bilancio "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" con aggiornamento del 2 novembre 2021 e dalla Circolare 217 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL – 20° aggiornamento", non prevede l'applicazione delle regole relative alla qualità del credito e di conseguenza tali attività sono convenzionalmente esposte tra le attività non deteriorate.

**C.1 – Classificazione per forma tecnica**

€/migliaia

	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Non deteriorate</b>	<b>389.168</b>	<b>4.771</b>	<b>384.397</b>	<b>262.017</b>	<b>5.157</b>	<b>256.860</b>
- Prestiti personali	1.484	92	1.392	1.493	117	1.376
- Prestiti finalizzati						
- Cessione del quinto	387.684	4.679	383.005	260.524	5.040	255.484
<b>2. Deteriorate</b>	<b>5.178</b>	<b>630</b>	<b>4.548</b>	<b>1.628</b>	<b>219</b>	<b>1.409</b>
Prestiti personali	143	135	8	125	111	14
- sofferenze	52	47	5	52	48	4
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate	91	88	3	73	63	10
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto	5.035	495	4.540	1.503	108	1.395
- sofferenze	499	77	422	213	18	195
- inadempienze probabili	3.544	372	3.172	1.111	80	1.031
- esposizioni scadute deteriorate	992	46	946	179	10	169
<b>Totale</b>	<b>394.346</b>	<b>5.401</b>	<b>388.945</b>	<b>263.645</b>	<b>5.376</b>	<b>258.269</b>

**C.2 – Classificazione per vita residua e qualità**

€/migliaia

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
- Fino a 3 mesi	12.858	9.145	2.509	528
- Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	35.513	23.017	273	75
- Oltre 1 anno e fino a 5 anni	190.639	123.296	1.327	542
- Oltre i 5 anni	145.387	101.402	439	264
- Durata indeterminata				
<b>Totale</b>	<b>384.397</b>	<b>256.860</b>	<b>4.548</b>	<b>1.409</b>

**C.3 – Altre informazioni**

Non si evidenziano ulteriori dati da riportare in tale capitolo.

**D – GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI****D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni**

€/migliaia

Operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta</b>		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
<b>2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>4.611</b>	<b>10.072</b>
a) Banche		
b) Società finanziarie	28	53
c) Clientela	4.583	10.019
<b>3) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
<b>4) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società Finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
<b>5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>6) Attività costituite in garanzie di obbligazioni di terzi</b>		
<b>7) Altri impegni irrevocabili</b>		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
<b>Totale</b>	<b>4.611</b>	<b>10.072</b>



Tale voce comprende le garanzie rilasciate agli Istituti di Credito in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società negli scorsi esercizi. Al 31 dicembre 2021 ammontano a 4.611 migliaia di euro e corrispondono al valore residuo dell'importo in linea capitale finanziato, al 31 dicembre 2020 tale valore ammontava a 10.072 migliaia di euro.

## D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non applicabile.

## D.3 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

€/migliaia

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</b>												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine</b>												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
<b>Garanzie rilasciate pro quote</b>												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie			4.029	12			241	112			341	45
- garanzie di natura commerciale												
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.029</b>	<b>12</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>241</b>	<b>112</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>341</b>	<b>45</b>

## D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Non applicabile.

## D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Non applicabile.

## D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Non applicabile.

## D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Non applicabile.

**D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso**

Non applicabile.

**D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza**

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>				<b>376</b>		
<b>(B) Variazioni in aumento</b>				<b>88</b>		
(b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate				13		
(b2) trasferimenti da altre garanzie				75		
(b3) altre variazioni in aumento				0		
<b>(C) Variazioni in diminuzione</b>				<b>223</b>		
(c1) uscite verso garanzie non deteriorate				11		
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate				39		
(c3) escussioni				131		
(c4) altre variazioni in diminuzione				42		
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>241</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre**

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>				<b>677</b>		
<b>(B) Variazioni in aumento</b>				<b>299</b>		
(b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate				271		
(b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza				28		
(b3) altre variazioni in aumento				0		
<b>(C) Variazioni in diminuzione</b>				<b>635</b>		
(c1) uscite verso garanzie non deteriorate				130		
(c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza				96		
(c3) escussioni				165		
(c4) altre variazioni in diminuzione				244		
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>341</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate**

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>				<b>9.019</b>		
<b>(B) Variazioni in aumento:</b>				<b>109</b>		
b1) Garanzie rilasciate				0		
b2) altre variazioni in aumento				109		
<b>(C) Variazioni in diminuzione:</b>				<b>5.099</b>		
c1) garanzie non escusse				0		
c2) trasferimenti a garanzie deteriorate				357		
c3) altre variazioni in diminuzione				4.742		
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>4.029</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**D.12. – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi**

Non applicabile.

**D.13. – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni**

La Società non ha Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

A decorrere dal mese di settembre 2021, però, la Società ha iniziato a conferire sulla piattaforma ABACO crediti che, al 31 dicembre 2021, ammontano a 18.761 migliaia di euro.

La piattaforma ABACO (Attivi Bancari Collateralizzati) è una procedura di emanazione della Banca d'Italia per la gestione dei prestiti ceduti a garanzia delle operazioni di credito dell'Eurosistema. Dal 1° gennaio 2007 la Banca d'Italia, consente agli intermediari finanziari di costituire garanzie su mutui e su altre forme tecniche di finanziamento assimilabili, al fine del rifinanziamento preso l'Istituto Centrale.

In relazione ed in risposta alla crisi pandemica derivante dal Covid-19, nel 2020 sono stati ampliati gli schemi di crediti aggiuntivi (Additional Credit Claims – ACC) che possono essere posti a garanzia delle operazioni di finanziamento con l'Eurosistema, includendo i portafogli di prestiti omogenei composti da crediti al consumo erogati alle famiglie, anche da società finanziarie, specializzate nell'erogazione di tale tipologia di attività, appartenenti al gruppo bancario della controparte aderente; tali soggetti, in quanto appartenenti al gruppo bancario, possono essere riconosciuti quali "terzi datori" di pegno, pur in mancanza del requisito di iscrizione all'albo bancario previsto dalla normativa contrattuale in vigore, fermo restando che possono essere conferiti in garanzia solo i prestiti performing e con residuo debito superiore ad euro 5.000,00.

**D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo**

Non applicabile.


**D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)**

€/migliaia

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Famiglie					4.414,00
- Società Finanziarie:					
- Assicurazioni					27,00
<b>Totale</b>					<b>4.441,00</b>

**D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)**

€/migliaia

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Abruzzo					65,00
- Basilicata					37,00
- Calabria					100,00
- Campania					421,00
- Emilia Romagna					472,00
- Friuli Venezia Giulia					58,00
- Lazio					479,00
- Liguria					154,00
- Lombardia					678,00
- Marche					162,00
- Molise					19,00
- Piemonte					452,00
- Puglia					242,00
- Sardegna					103,00
- Sicilia					462,00
- Trentino Alto Adige					21,00
- Toscana					263,00
- Umbria					136,00
- Veneto					287,00
- Valle d'Aosta					
<b>Totale</b>					<b>4.611,00</b>

**D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)**

Non applicabile.

**D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)**

Non applicabile.

**D.19 Stock e dinamica del numero di associati**

Non applicabile.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

**A Operazioni di cartolarizzazione****Informazioni di natura qualitativa*****Operazione Madeleine***

Nel mese di maggio 2013 la società ha perfezionato un'operazione di autocartolarizzazione di crediti derivanti da Cessioni del Quinto dello Stipendio e delle Pensioni prevedendo cessioni con cadenza trimestrale dal 2013 al 31 dicembre 2014 per complessivi 197,7 milioni di euro di crediti. Le cessioni dei crediti sono avvenute mediante il pagamento di un prezzo di acquisto "alla pari".

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti dalla società ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), per un importo pari al valore dei crediti ceduti maggiorato della Cash Reserve e della Prepayment Reserve, suddivisi in due classi in funzione del tranching assegnato da Moody's in sede di attribuzione del rating privato:

- 82% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 18% Titoli "Junior" (Classe B Asset Backed).

Contestualmente all'emissione dei Titoli, Pitagora ha sottoscritto il Master Repurchase Agreement (di seguito il "REPO") con Duomo funding plc, del Gruppo Banca Intesa Sanpaolo, per il finanziamento di 125 milioni di euro per l'acquisto dei titoli senior.

Nel corso del 2013 e del 2014, in relazione all'operazione, la società ha perfezionato i seguenti accordi:

- "Class A Notes Purchase and Additional Agreement", per la vendita, in diverse tranches, a Goldman Sachs del 94,25% dei Titoli Senior, precedentemente posti a garanzia del REPO. La società ha mantenuto, sempre in ottemperanza alle disposizioni di legge, un interesse economico netto nella misura del 5,75% del valore nominale della tranche di Titoli Senior. I Titoli Senior, detenuti da Pitagora nel rispetto della regola della "retention rule", sono rimasti a garanzia del REPO a suo tempo sottoscritto.
- "Class B Notes Purchase Agreement" con il veicolo lussemburghese Hermes Trade Receivables s.ar.l. (attraverso l'intervento e la garanzia del fondo di investimenti Christofferson Robb & C.) per la vendita del 94,93% dei Titoli Junior. La società ha mantenuto, in ottemperanza alle disposizioni di legge, un interesse economico netto nella misura del



5,07% del valore nominale della tranche dei Titoli Junior.

- “Operazione di Ristrutturazione”, finalizzata all’emissione di due classi subordinate di Titoli: Mezzanine a tasso fisso e dotati di rating (per un importo pari all’8,5% del totale titoli) e nuovi Junior a tasso variabile e non dotati di rating, in sostituzione dell’originaria classe Junior (per un importo pari all’9,5% del totale titoli). La società ha mantenuto, sempre nel rispetto della regola di “retention rule” prevista dall’operazione, in ottemperanza alle disposizioni di cui all’art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (c.d. “Capital Requirements Directive I” – CRD I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 (c.d. “Capital Requirements Directive II” – CRD II), l’interesse economico netto su tutte le classi di titoli, secondo il metodo vertical slice.

Nel 2014 la società ha richiesto ed ottenuto la trasformazione del rating da privato a pubblico alla società Moody’s; quest’ultima, in data 11 marzo 2014, ha confermato il rating A3 ed il mantenimento del tranching a suo tempo già assegnato. In data 17 luglio 2014, la società ha ottenuto per i titoli di classe A (senior) un secondo rating pubblico, emesso dalla società di rating DBRS, che ha confermato il tranching, di cui sopra, come assegnato da Moody’s, ed il riconoscimento di un rating pari ad A-.

Nel corso dell’esercizio 2019 si è provveduto all’estinzione del finanziamento REPO, in linea con il rimborso totale dei titoli senior, detenuti in portafoglio da Pitagora e dati in garanzia.

Nel corso dell’esercizio 2020 sono stati interamente rimborsati anche i titoli mezzanine. Nel corso dell’esercizio 2021 l’operazione è stata oggetto di unwinding ed i crediti residui sono stati ceduti a Dyret SPV. Pitagora non detiene alcun titolo in tale operazione, ma ricopre unicamente il ruolo di Sub-Servicer.

#### **Operazione Dyret**

In data 11 maggio 2017, la società ha siglato un contratto di cessioni crediti mensili pro soluto con la società veicolo Lake Securitisation Srl, nell’ambito di una operazione, strutturata da Banca Progetto, di cartolarizzazione multioriginator, ai sensi della Legge 130, senza tranching dei titoli. La size dell’operazione è ricompresa tra 50 e 100 milioni di euro annui in termini di prezzo, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi. Il contratto di cessione sottostante l’operazione prevede prezzi di cessione differenti, per tipologia di prodotto.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l’operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

Pitagora, nell’operazione, oltre ad essere Originator, svolge il ruolo di Sub-Servicer.

#### **Operazione Manu**

In data 26 febbraio 2018 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Manu SPV Srl, nell’ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione senza derecognition, per un valore massimo complessivo di 253 milioni di euro,



con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento credito al consumo). Le cessioni dei crediti sono effettuate alla pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2021 sono stati ceduti crediti per complessivi € 145.907.323 in termini di capitale.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), suddivisi in tre classi:

- 83,17% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 7,92% Titoli "Mezzanine" (Classe B Asset Backed)
- 8,91% Titoli "Junior" (Classe J Asset Backed).

Alla data di emissione i titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da Duomo Funding PLC, mentre i titoli Mezzanine e Junior sono stati interamente sottoscritti dalla società.

Pitagora, oltre ad essere Originator assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Manu SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Nel mese di marzo 2020 è stato concordato con l'investitore un restructuring dell'operazione finalizzato ad incrementare la size fino ad € 300 milioni di euro e ad allungare il periodo di ramp-up di ulteriori 12 mesi.

A giugno 2021 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di prolungare il periodo di ramp-up di ulteriori 12 mesi, fino a giugno 2022.

#### **Operazione Petilia SpV**

In data 19 dicembre 2019 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo PETILIA SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition ai sensi della Legge 130, strutturata da Banca Popolare Puglia e Basilicata, senza tranching dei titoli.

Il valore massimo complessivo di titoli che potranno essere emessi ammonta a 270 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi. I titoli hanno struttura "partly paid" e sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento credito al consumo).



Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto secondo un tasso di cessione differenziato per tipologia di prodotto (spread + IRS 5Y). Il prezzo di acquisto è sopra la pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2021 sono stati ceduti crediti per complessivi € 66.168.837 in termini di capitale.

A dicembre 2021 è stato concordato con l'investitore un restructuring dell'operazione finalizzato ad allungare il periodo di ramp-up fino a dicembre 2023.

Pitagora oltre ad essere Originator, assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Petilia SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

#### Informazioni di natura quantitativa

Nell'ambito delle operazioni sopra descritte la Società svolge l'attività di servicing dei crediti ceduti alle SPV, incassando per conto delle stesse le rate di rimborso dei finanziamenti, gestendo le attività di recupero degli insoluti e le richieste di indennizzo alle Compagnie di Assicurazione a seguito di eventi sinistrosi. Gli incassi, percepiti sui crediti ceduti, sono riversati giornalmente alle SPV, sui rispettivi conti correnti bancari.

Al 31 dicembre 2021 il valore degli incassi riconciliati nell'anno ammontano ad un totale di 120.004 migliaia di euro.

Per le attività di servicing svolta sono riconosciute alla Società delle commissioni attive che, al 31 dicembre 2021, ammontano a 403 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2021 i versamenti incrementali di crediti effettuati nel corso dell'anno per le operazioni di cartolarizzazione ammontano a 145.907 migliaia di euro relativi a Manu, mentre il valore complessivo dei titoli è pari a 47.442 migliaia di euro e non vengono esposti in bilancio in quanto la cartolarizzazione non prevede la derecognition dei crediti.

Il sistema interno di misurazione e controllo dei rischi, attuato tramite i controlli sulla qualità del credito, viene applicato indistintamente su tutto il portafoglio gestito che comprende anche i crediti oggetto di cartolarizzazione. Per maggiori chiarimenti si rinvia alla "sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del presente documento.

#### Informazioni generali relative ai veicoli

Denominazione Sociale	Sede legale	Consolidamento	Attività	Passività
Manu SPV S.r.l	Conegliano (TV)	SI	280.238.619	280.083.166
Dyret SPV S.r.l.	Milano	No	209.055.826	217.363.440
Petilia Finance S.r.l.	Milano	No	235.486.587	247.871.529
<b>Totale</b>			<b>724.781.032</b>	<b>745.318.135</b>

**C. Operazioni di cessione****C.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Nel corso degli scorsi esercizi la società ha effettuato operazioni di cessione dei crediti pro-solvendo. Tale tipologia di cessione non comporta l'eliminazione contabile dei relativi crediti. Al 31 dicembre 2021 il valore netto di detti crediti ammontano a 2 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio la società ha proseguito l'operazione di cartolarizzazione "Manu" che non prevede la derecognition dei crediti ceduti.

Per quanto riguarda le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione si rimanda a quanto riportato alla sezione 2 sopra esposta.

**Informazioni di natura quantitativa****C.1.1. Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	78.792	78.791		x	49.431	49.431	
1. Titoli di debito				x			
2. Titoli di capitale				x			
3. Finanziamenti	78.792	78.791		x	49.431	49.431	
4. Derivati				x			
<b>Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				x			
3. Finanziamenti							
<b>Attività finanziarie designate al fair value</b>							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				x			
3. Finanziamenti							
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>238.187</b>	<b>238.187</b>		<b>239.882</b>	<b>177.424</b>	<b>177.424</b>	
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti	238.187	238.187		239.882	177.424	177.424	
<b>Totale (T)</b>	<b>316.979</b>	<b>316.978</b>		<b>239.882</b>	<b>226.855</b>	<b>226.855</b>	
<b>Totale (T-1)</b>	<b>196.171</b>	<b>196.169</b>		<b>1.116</b>	<b>141.915</b>	<b>141.915</b>	

**C.1.2. Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio**

Non si rilevano operazioni da riportare in tale paragrafo.

**C.1.3. Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value**

Non si rilevano operazioni da riportare in tale paragrafo.

**C.2. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento ("continuing involvement")**

Non si rilevano operazioni da riportare in tale paragrafo.

**C.3. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente**

Nella tabella sottostante si riportano le informazioni relative alle attività finanziarie cedute e cancellate integralmente nel corso dell'anno 2021:

	Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente			
	Prezzo di Cessione	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate
<b>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>398.840</b>	<b>83.665</b>		<b>x</b>
1. Titoli di debito				x
2. Titoli di capitale				x
3. Finanziamenti	398.840	83.665		x
4. Derivati				x
<b>Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				x
3. Finanziamenti				
<b>Attività finanziarie designate al fair value</b>				
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti				
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				x
3. Finanziamenti				
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>				
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti				
<b>Totale (T)</b>	<b>398.840</b>	<b>83.665</b>		



### SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Per Sistema di Controlli Interni s'intende l'insieme delle regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti ad assicurare efficacia ed efficienza ai processi aziendali e a garantire la conformità della condotta aziendale alla normativa vigente, nonché l'attendibilità delle informazioni di carattere economico gestionale che contribuiscono alla definizione delle strategie aziendali.

Per agevolare il raggiungimento di tali obiettivi, Pitagora ha recepito il Regolamento di Gruppo del Sistema dei Controlli Interni che, in coerenza con le disposizioni normative vigenti, ha lo scopo di disciplinare l'architettura, ruoli e responsabilità, flussi informativi, i meccanismi di funzionamento del complessivo Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Il Gruppo si è dotato di sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi ritenuti adeguati e coerenti con la natura, la complessità e le dimensioni delle attività svolte sia a livello di singola Società sia con riferimento al Gruppo complessivamente considerato attraverso la definizione di linee guida in materia di rischi aziendali, sia per le politiche di governo dei rischi sia per i processi operativi di gestione dei medesimi. Gli Organi aziendali di ciascuna Società del Gruppo, secondo le proprie competenze, hanno il compito di dare attuazione al "governo del rischio", tenendo conto della propria realtà aziendale e di garantire un adeguato livello di comunicazione.

Il modello adottato agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una "cultura del rischio integrata", in relazione alle diverse tipologie di rischio.

Al fine di favorire inoltre l'integrazione del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo e garantirne il corretto funzionamento, il Gruppo ha adottato un Framework metodologico per la gestione integrata dei rischi operativi, di compliance e reputazionali. Inoltre, ha previsto nella regolamentazione interna il confronto periodico tra i Responsabili delle Funzioni di controllo, il coordinamento delle rispettive attività e l'eliminazione di discrasie, carenze o sovrapposizioni nelle diverse attività di controllo.

Il Gruppo ha adottato un "Modello dei controlli di secondo livello di tipo accentrato" e un "Modello dei controlli di terzo livello di tipo misto".

In particolare le Funzioni Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management e Convalida della Capogruppo svolgono la gestione diretta delle rispettive attività di controllo su tutte le Aziende del Gruppo, ferme restando le competenze e le responsabilità degli Organi delle singole Società controllate.

Con riferimento ai controlli di terzo livello, la Funzione Internal Audit della Capogruppo svolge la propria attività di revisione interna per la Capogruppo fermo restando i compiti e le responsabilità di supervisione per l'intero perimetro di Gruppo in materia di controlli di III livello.

Presso Pitagora è istituita una specifica Funzione di Internal Audit, che si coordina con la Funzione di Revisione Interna della Capogruppo.

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo si articola su tre livelli e prevede il coinvolgimento



di diverse strutture aziendali:

- Controlli di primo livello (o di linea);
- Controlli di secondo livello (o di gestione dei rischi);
- Controlli di III livello (o di revisione interna)

### **Controlli di I livello (o di linea)**

I controlli di primo livello sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento dei processi operativi. Essi sono demandati alle strutture organizzative e possono essere di linea (ovvero svolti dall'unità operativa o durante le attività di back office) o gerarchici (ovvero svolti dal Line Management che ha poteri e responsabilità di supervisione). Tali controlli si classificano, in funzione dell'ambito di controllo, in controlli i) informatici ovvero sistema di sicurezza informatica e controlli inseriti direttamente nelle procedure informatiche; ii) controlli di processo formalizzati attraverso la regolamentazione dei processi lavorativi, individuando fasi, attività e la loro sequenza logico-temporale; iii) controlli settoriali: di tipo contabile ed extra-contabile eseguiti da ciascuna unità organizzativa in base alla propria attività.

Controlli di linea (o di primo livello) sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne di Pitagora (Regolamenti, Policy, Procedure, Disposizioni normative e operative, Circolari, ecc.) che declinano i contenuti dei controlli stessi in termini di obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione, evidenze del controllo e altri elementi rilevanti.

### **Controlli di II livello (o sulla gestione dei rischi)**

I controlli di secondo livello hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali e la conformità alle norme dell'attività operativa, incluse quelle di autoregolamentazione. Tali controlli sono demandati alle Funzioni Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management. Esse concorrono, a livello aziendale e di Gruppo, alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione degli stessi.

Le Funzioni di controllo di secondo livello sono indipendenti e distinte dalle funzioni operative e sono soggette a verifica da parte della revisione interna.

In Pitagora, il presidio in ambito Compliance e Antiriciclaggio è svolto dal Referente che supporta la relativa Funzione di Capogruppo nella gestione e controllo del rischio di non conformità alle norme e nella prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Inoltre, supporta la relativa Funzione di Capogruppo nell'analisi di conformità alle norme dei processi aziendali, nella valutazione ex ante di avvio di nuove iniziative e nuovi prodotti o servizi e nella verifica del corretto adempimento degli obblighi in materia di normativa antiriciclaggio.

Il Referente della Funzione Risk Management supporta la relativa Funzione di Capogruppo nel verificare che il livello dei singoli rischi della Società rispetti il Risk Appetite definito dal Gruppo. Il Referente presidia le attività finalizzate alla redazione del processo ICAAP di Gruppo e monitora, con cadenza trimestrale, i rischi aziendali ai fini prudenziali, quantificando il capitale interno necessario e verificando la relativa adeguatezza patrimoniale.

Il Referente collabora, altresì, con le funzioni di Capogruppo per garantire un'efficace gestione e controllo del rischio operativo.



All'interno della struttura organizzativa Servizio Affari Legali e Societari è allocato il Data Protection Officer (DPO), ai sensi del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati n. 2016/679 ("GDPR").

### **Controlli di III livello (o di revisione interna)**

I controlli di terzo livello hanno l'obiettivo di individuare eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare sistematicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del Sistema Informatico (ICT audit), con cadenza determinata in relazione alla natura e all'intensità dei diversi rischi.

In Pitagora, l'attività di revisione interna compete al Servizio Internal Audit che dipende gerarchicamente e funzionalmente dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Con riferimento ai processi aziendali, al Servizio spetta la verifica circa l'adeguatezza delle regole e la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del governo dei rischi e dei meccanismi di controllo nonché la verifica dell'osservanza delle regole e dell'applicazione dei controlli che governano i singoli processi aziendali. Al Servizio compete altresì lo svolgimento delle verifiche ispettive, a distanza ed in loco, sui rischi aziendali e sulla regolarità delle attività operative svolte dalla rete di vendita.

Il Servizio opera in assoluta autonomia e indipendenza dalle altre Unità Organizzative della Società. Infine, favorisce il rapporto con le altre Funzioni Aziendali di Controllo mediante continui scambi di informazioni e momenti di confronto su materie di comune interesse.

Tra i diversi rischi presidiati dal Sistema di Controlli Interni rientrano i profili di rischio di seguito indicati e per i quali si riportano i dettagli delle relative politiche di gestione e copertura messe in atto da Pitagora.

## **3.1 – Rischio credito**

### **1. Aspetti generali**

Il rischio di credito è il rischio che il debitore non sia in grado di adempiere ai suoi obblighi di pagamento di interessi e di rimborso del capitale nei confronti della parte creditrice o come la probabilità che si verifichi una riduzione del valore della posizione creditizia a seguito di un peggioramento del merito creditizio del debitore.

La valutazione delle possibili perdite in cui la parte creditrice potrebbe incorrere relativa alla singola esposizione creditizia è un'attività intrinsecamente incerta e dipende da molti fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche - finanziarie generali e gli eventi legati al debitore.

### **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

#### **Esposizione al rischio**

In considerazione della specializzazione di Pitagora nella cessione del quinto dello stipendio e della pensione e nella delegazione di pagamento ai dipendenti, l'esposizione al rischio di



credito risulta essere mitigato dall'insieme delle garanzie che tutelano l'insolvenza: il TFR e le polizze assicurative.

### **Governance e gestione del rischio**

Pitagora ha adottato politiche selettive nella concessione del finanziamento ispirate alla qualità del credito, alle politiche autoregolamentari di merito creditizio e responsible lending e, dunque, alla minimizzazione del rischio associato.

Le politiche di gestione del rischio di credito passano attraverso un processo di concessione del credito che prevede sin dalle fasi di istruttoria l'adozione di precise modalità operative; l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla solvibilità dell'azienda terza ceduta (in quanto soggetto responsabile del pagamento delle rate di rimborso del finanziamento) e sulla capacità attuale e prospettica del cliente di far fronte al suo debito; la valutazione del merito creditizio sia attraverso la compilazione di un questionario creditizio sia attraverso la consultazione di sistemi di informazione creditizia (CRIF/CTC).

A seguito dell'erogazione del credito, l'Ufficio Analisi di Produzione, attraverso il monitoraggio e la reportistica dell'andamento dei crediti, monitora, analizza e profila il portafoglio, nell'ottica di mappare l'andamento dell'intera produzione della Società.

Inoltre, la Funzione Risk Management effettua il monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie misurando il livello del Costo del Rischio (Accantonamenti al Fondo Svalutazione Crediti dell'esercizio / Impieghi finali dell'esercizio).

La Funzione Risk Management di concerto con l'Ufficio Analisi di Produzione analizza e valuta il rischio aziendale, quantificandone, ove possibile, il grado e gli impatti economici (misurazione del livello di perdita attesa, ed eventualmente rilevata). Nel modello RAF di Gruppo è ricompreso il rischio di credito, per il quale sono stati identificati alcuni indicatori, ai cui sono state fissate le soglie di tolleranza nonché il massimo rischio

La Funzione Risk Management monitora trimestralmente il rischio di credito ai fini prudenziali, quantificando il capitale interno necessario e verificando la relativa adeguatezza patrimoniale.

La Società ha adottato, inoltre, una specifica policy sulla concentrazione assicurativa, che definisce nel dettaglio i criteri di assumibilità delle Compagnie di Assicurazione per la copertura dei rischi di cui all'art. 54 del D.P.R. n. 180/1950, nonché i limiti di concentrazione assicurativa di una Compagnia con riferimento al Portafoglio della Società.

Al fine di limitare il rischio di concentrazione su un'unica Compagnia e mitigare i rischi operativo e di controparte, e con l'obiettivo di poter contenere anche i costi alla clientela, la Società svolge un controllo ex ante circa la sussistenza di specifici requisiti qualitativi e di solidità delle Compagnie partner nonché un monitoraggio nel continuo.

### **Modifiche dovute al COVID-19:**

Al fine di incorporare gli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19 nelle curve di PD utilizzate nel calcolo dell'Expected Credit Loss, la Società si è



avvalsa dell'utilizzo del modello satellite di Capogruppo, sfruttando così le previsioni macroeconomiche fornite da Prometeia. A dicembre 2021 le previsioni di crescita hanno determinato una diminuzione delle Probabilità di Default per l'anno 2022.

### 3. Esposizioni creditizie deteriorate

L'ammontare e la copertura delle esposizioni creditizie deteriorate sono monitorate attraverso indicatori rilevati con cadenza mensile in linea con il RAF di Gruppo. Nel corso del 2021, nonostante un generale miglioramento della qualità del portafoglio, l'introduzione della nuova Definizione di Default ha determinato un incremento delle esposizioni deteriorate, con un conseguente aumento delle coperture, pur in linea con gli obiettivi prefissati.

La Società classifica le esposizioni deteriorate, in ordine crescente di rischiosità, sulla base di parametri oggettivi, come previsto dalle disposizioni di vigilanza, nelle seguenti classi:

- Scaduto (oltre 90 giorni di sconfinamento continuativo);
- Inadempiente probabile;
- Sofferente.

La classificazione dei crediti è automatizzata nel sistema informativo della Società ed è effettuata mensilmente sulla base dei parametri di input che identificano la rischiosità della posizione. È compito della Funzione Risk Management individuare ed aggiornare tali parametri.

La valutazione delle esposizioni deteriorate è effettuata tramite un modello sviluppato internamente che, basandosi su Vintage storiche con una profondità di oltre 10 anni, relativi agli importi recuperati ed ai connessi tempi di recupero, stima la perdita probabile per ciascun credito.

La gestione dei crediti deteriorati è affidata all'Ufficio Collection, che si occupa nello specifico di:

- Controllo della regolarità dei pagamenti ed eventuale recupero delle rate insolute;
- Gestione del Sinistro Impiego, mediante recupero del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) o eventuale rinotifica del credito;
- Gestione dei sinistri assicurativi.

La Società, nel corso dell'anno 2021, ha effettuato una cessione di crediti deteriorati per un valore nominale complessivo di 433 migliaia di euro (valore di bilancio pari al 4,5% del nominale).

### 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

La Circolare 217 "Segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" di Banca d'Italia definisce le "esposizioni oggetto di concessione" all'interno della sezione "7. Qualità del credito" dalla quale sono escluse le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" ma, per una maggiore chiarezza informativa, si riportano di seguito le politiche di concessione applicate anche ai crediti iscritti in tale voce e i relativi effetti.

La Società non rilascia concessioni volontarie.

Vengono identificate come "concessioni" esclusivamente le attività finanziarie per le quali vi



sia una situazione di sovra-indebitamento ufficializzata da un provvedimento di omologazione da parte dell'Autorità Giudiziaria oppure vi sia una modifica al piano di ammortamento del finanziamento successivamente alla ricezione della comunicazione del cliente ove lo stesso dichiara una situazione di difficoltà economica.

Durante l'emergenza sanitaria la Società, a seguito dell'adesione ad accordi stipulati da Assofin con le associazioni dei consumatori, ha concesso la sospensione delle rate del finanziamento disposte a favore di clienti che si trovano in situazioni di difficoltà secondo le regole definite nella struttura della moratoria.

In tale situazione alla data di chiusura del bilancio vi sono 23 finanziamenti, tutti in stato deteriorato, per un valore residuo lordo in bilancio pari a 210 migliaia di euro, valutati al fair value in 8 migliaia di euro.

Le misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria che hanno avuto un impatto significativo sulla Società sono state il blocco dei licenziamenti, la cassa integrazione straordinaria COVID-19 e le moratorie.

Tali provvedimenti hanno determinato un minor numero di sinistri da perdita del lavoro e un minor scivolamento del portafoglio verso i bucket a maggior numero di rate insolute, che avrebbero determinato, conseguentemente, una maggiore perdita attesa.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

€/migliaia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienza probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	489	3.205	1.541	323	269.493	275.051
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					91	91
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					1.344	1.344
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale (T)</b>	<b>489</b>	<b>3.205</b>	<b>1.541</b>	<b>323</b>	<b>270.928</b>	<b>276.486</b>
<b>Totale (T-1)</b>	<b>229</b>	<b>1.038</b>	<b>214</b>	<b>538</b>	<b>139.974</b>	<b>141.993</b>

**2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

€/migliaia

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.355	1.120	5.235		270.847	1.031	269.816	275.051
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					91		91	91
3. Attività finanziarie designate al fair value					x	x		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					x	x	1.344	1.344
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>Totale (T)</b>	<b>6.355</b>	<b>1.120</b>	<b>5.235</b>		<b>270.938</b>	<b>1.031</b>	<b>271.251</b>	<b>276.486</b>
<b>Totale (T-1)</b>	<b>1.742</b>	<b>261</b>	<b>1.481</b>		<b>129.674</b>	<b>706</b>	<b>140.512</b>	<b>141.993</b>

Per fornire una maggiore informativa nella seguente tabella si espongono i valori relativi alle attività finanziarie valutate al fair value che presentano delle disfunzioni nel rapporto e che nelle altre parti del presente documento sono indicate convenzionalmente, come previsto dalla normativa di riferimento emanata da Banca d'Italia, tra le attività non deteriorate.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.109	4.335	124.329
2. Derivati di copertura			
<b>Totale (T)</b>	<b>5.109</b>	<b>4.335</b>	<b>124.329</b>
<b>Totale (T-1)</b>	<b>5.500</b>	<b>4.158</b>	<b>130.333</b>



## 3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

€/migliaia

Portafogli/Stati di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				43	274	6	277,00	1.364	1.712			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
Attività finanziarie in corso di dismissione												
<b>Totale (T)</b>				<b>43</b>	<b>274</b>	<b>6</b>	<b>277</b>	<b>1.364</b>	<b>1.712</b>			
<b>Totale (T-1)</b>	<b>2</b>	<b>27</b>			<b>316</b>	<b>11</b>		<b>263</b>	<b>950</b>			

Si specifica che le esposizioni scadute non deteriorate (e quindi classificate in bonis) sono comprese nel secondo stadio, mentre le esposizioni scadute oltre i 90 giorni, le inadempienze probabili e le sofferenze sono, come previsto dalla normativa di Banca d'Italia, incluse nel terzo stadio.



**4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi**

€/migliaia

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale											
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio						Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate										
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali		di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi fin. Rilasciate impaired acquisti e/o originati/e
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>		475			1.011		231			537		261			543							18	3	263	1.251
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																									
Cancellazioni diverse dai write-off		(39)					(8)					(52)										(7)	(1)	(31)	(138)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		657			1.470		115			249		508			1.164							(5)	4	(72)	1.207
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																									
Cambiamenti della metodologia di stima																									
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																						(1)	0	(2)	(3)
Altre variazioni		(251)					(149)					403										7	(6)	(1)	3
<b>Rettifiche complessive finali</b>		842			2.481		189			786		1.120			1.707							12		157	2.320
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off		(12)					(3)																		(15)
Write-off rilevati direttamente a conto economico																						2		9	11


**5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

€/migliaia

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	477	46	507	7	4.908	281
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	54	44	-	138	49
<b>Totale (T)</b>	<b>477</b>	<b>100</b>	<b>551</b>	<b>7</b>	<b>5.046</b>	<b>330</b>
<b>Totale (T-1)</b>	<b>541</b>	<b>107</b>	<b>41</b>	<b>34</b>	<b>1.613</b>	<b>582</b>

**5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

€/migliaia

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
<b>A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato</b>						
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL					3	
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione						
A.4 nuovi finanziamenti						
<b>B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
<b>Totale (T)</b>					<b>3</b>	
<b>Totale (T-1)</b>						

Al 31 dicembre 2021 non ci sono finanziamenti con moratoria COVID in essere.

Ai soli fini informativi per l'esercizio 2021, nella tabella sono stati riportati i valori dei finanziamenti che sono stati oggetto di moratorie conformi con l'applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) come meglio dettagliato nella sezione "impegni dovuti alla diffusione del COVID-19" del presente documento.

**6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie****6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti**

€/migliaia

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. Esposizione creditizie per cassa</b>										
<b>A.1 A vista</b>	2.251	2.251							2.251	
a) Deteriorate		x				x				
b) Non deteriorate	2.251	2.251		x				x	2.251	
<b>A.2 Altre</b>	<b>3.002</b>	<b>2.972</b>	<b>30</b>		<b>52</b>	<b>25</b>	<b>27</b>		<b>2.950</b>	
a) Sofferenza		x				x				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x				x				
b) Inadempienze probabili		x				x				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x				x				
c) Esposizioni scadute deteriorate		x				x				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x				x				
d) Esposizioni scadute non deteriorate	30		30	x	27		27	x	3	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				x				x		
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.972	2.972		x	25	25		x	2.947	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				x				x		
<b>Totale A</b>	<b>5.253</b>	<b>5.223</b>	<b>30</b>		<b>52</b>	<b>25</b>	<b>27</b>		<b>5.201</b>	
<b>B. Esposizioni Creditizie fuori bilancio</b>										
a) Deteriorate		x				x				
b) Non deteriorate	28	28		x	1	1		x	27	
<b>Totale B</b>	<b>28</b>	<b>28</b>			<b>1</b>	<b>1</b>			<b>27</b>	
<b>Totale A+B</b>	<b>5.281</b>	<b>5.251</b>	<b>30</b>		<b>53</b>	<b>26</b>	<b>27</b>		<b>5.228</b>	

\*Valore da esporre ai fini informativi

**6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde.**

Non presente la fattispecie

**6.2 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia.**

Non presente la fattispecie

**6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive.**

Non presente la fattispecie

**6.4 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

€/migliaia

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. Esposizione creditizie per cassa</b>										
a) Sofferenza	660	x	660		171	x	171		489	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x				x				
b) Inadempienze probabili	3.605	x	3.605		400	x	400		3.205	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	25	x	25		23	x	23		2	
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.090	x	2.090		549	x	549		1.541	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x				x				
d) Esposizioni scadute non deteriorate	482		482	x	162		162	x	320	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				x				x		
e) Altre esposizioni non deteriorate	397.462	397.462		x	817	817		x	396.645	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	22	22		x				x	22	
<b>Totale A</b>	<b>404.299</b>	<b>397.462</b>	<b>482</b>	<b>6.355</b>	<b>2.099</b>	<b>817</b>	<b>162</b>	<b>1.120</b>	<b>402.200</b>	
<b>B. Esposizioni Creditizie fuori bilancio</b>										
a) Deteriorate	582	x	582		157	x	157		425	
b) Non deteriorate	4.001	4.001		x	11	11		x	3.990	
<b>Totale B</b>	<b>4.583</b>	<b>4.001</b>	<b>582</b>		<b>168</b>	<b>11</b>		<b>157</b>	<b>4.415</b>	
<b>Totale A+B</b>	<b>408.882</b>	<b>401.463</b>	<b>482</b>	<b>6.937</b>	<b>2.267</b>	<b>828</b>	<b>162</b>	<b>1.277</b>	<b>406.615</b>	

\*Valore da esporre ai fini informativi



## 6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

€/migliaia

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. Finanziamenti in sofferenza</b>										
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL										
b) Oggetto di misura di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti										
<b>B. Finanziamenti in inadempienze probabili</b>	<b>3</b>			<b>3</b>					<b>3</b>	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	3			3					3	
b) Oggetto di misura di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti										
<b>C. Finanziamenti scaduti deteriorati</b>										
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL										
b) Oggetto di misura di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti										
<b>D. Finanziamenti scaduti non deteriorati</b>										
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL										
b) Oggetto di misura di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti										
<b>E. Finanziamenti non deteriorati</b>	<b>144</b>	<b>144</b>			<b>1</b>	<b>1</b>			<b>143</b>	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	144	144			1	1			143	
b) Oggetto di misura di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti										
<b>Totale (A+B+C+D+E)</b>	<b>147</b>	<b>144</b>		<b>3</b>	<b>1</b>	<b>1</b>			<b>146</b>	

\*Valore da esporre ai fini informativi



Al 31 dicembre 2021 non ci sono finanziamenti con moratoria COVID in essere.

Ai soli fini informativi per l'esercizio 2021, nella tabella sono stati riportati i valori dei finanziamenti che sono stati oggetto di moratorie conformi con l'applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) come meglio dettagliato nella sezione "impatti dovuti alla diffusione del COVID-19" del presente documento.

### 6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

€/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>312</b>	<b>1.121</b>	<b>308</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	136	881	226
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>487</b>	<b>3.375</b>	<b>1.925</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	396	3.339	1.682
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	58	29	151
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	33	7	92
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>139</b>	<b>891</b>	<b>143</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	1	317	10
C.2 write-off			
C.3 incassi	46	308	77
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	52	171	14
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	40	95	42
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>660</b>	<b>3.605</b>	<b>2.090</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>436</b>	<b>2.971</b>	<b>1.640</b>

**6.5 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia.**

€/migliaia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate		
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>28</b>	<b>22</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	28	22
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		x
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni		
B.5 altre variazioni in aumento		
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>3</b>	
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	x	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		x
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	
C.4 write-off		
C.5 Incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite di cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	3	
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>25</b>	<b>22</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	25	22

**6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

€/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>83</b>		<b>84</b>		<b>94</b>	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	25		73		29	
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>111</b>		<b>374</b>	<b>23</b>	<b>490</b>	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		x		x		x
B.2 altre rettifiche di valore	59		223		250	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9		7		10	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		x
B.6 altre variazioni in aumento	43		144	23	230	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>23</b>		<b>58</b>		<b>35</b>	
C.1. riprese di valore da valutazione	11		4		8	
C.2 riprese di valore da incasso	4		32		2	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	8		13		5	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		x
C.7 altre variazioni in diminuzione			9		20	
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>171</b>		<b>400</b>	<b>23</b>	<b>549</b>	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	85		290	23	402	



## 7 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### 7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

€/migliaia

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>194</b>	<b>283</b>					<b>276.725</b>	<b>277.202</b>
- Primo stadio	194	283					269.858	270.335
- Secondo stadio							512	512
- Terzo stadio							6.355	6.355
- Impaired acquisite o originate								
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>							<b>91</b>	<b>91</b>
- Primo stadio							91	91
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>194</b>	<b>283</b>					<b>276.816</b>	<b>277.293</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
- Primo stadio	511	664					2.854	<b>4.029</b>
- Secondo stadio								
- Terzo stadio							582	<b>582</b>
- Impaired acquisite o originate								
<b>Totale (D)</b>	<b>511</b>	<b>664</b>					<b>3.436</b>	<b>4.611</b>
<b>Totale (A + B + C+D)</b>	<b>705</b>	<b>947</b>					<b>280.252</b>	<b>281.904</b>

La società non fa riferimento a rating interni / esterni per la valutazione del merito creditizio ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza per quanto attiene ai crediti verso clientela.

Con l'applicazione del Regolamento UE 873/2020, esteso agli intermediari finanziari nel mese di dicembre 2020, i crediti relativi alla cessione del quinto dello stipendio e della pensione, hanno ora un trattamento prudenziale più favorevole.

La società applica quindi, alle sole esposizioni che per effetto del sinistro vita sono state traslate in capo all'Assicurazione, e alle garanzie rilasciate sulla cessione del quinto della pensione relative all'obbligazione del "riscosso per non riscosso" i seguenti rating:

ASSICURAZIONE	S&P	Moody's	Fitch	
AXA FRANCE VIE	AA-	Aa3	AA-	20%
ALLIANZ SE	AA	Aa3	AA-	20%
HDI Lebensv. AG	A+			50%
HARMONIE MUTUELLE ITALIA			A+	50%
AVIVA LIFE SPA	A	A2	A+	50%
GREAT AMERICAN INSURANCE CO (GAIL)	A+	A1		50%
NATIONALE SUISSE	A+			50%
SOCIETE GENERAL (SOGECAP)	A	A1	A-	50%
INTER-HANNOVER SE (Hanover Rueck SE)	AA-		A+	50%
CATTOLICA Assicurazioni Soc. Coop.	A-			50%
CARDIF	A			50%
IPTIQ LIFE S.A. (Swiss Reinsurance Co. Ltd.)	AA-	AA3	A	20%
MET LIFE Europe Ltd	A+			50%

**8 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute**

Non presente la fattispecie.

**9. Concentrazione del credito****9.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per settore di attività economica della controparte**

I finanziamenti erogati dalla società sono tutti riferibili al settore di attività economica "famiglie consumatrici", ma per effetto della traslazione del credito in capo all'Azienda Terza Ceduta o in capo all'Assicurazione sono ripartiti come di seguito evidenziato:

€/migliaia

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	Società non finanziarie	Famiglie
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa	1.319	5.201	1.113	2.073	398.808
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio		28	28		4.583
<b>Totale (A+B) (T)</b>	<b>1.319</b>	<b>5.229</b>	<b>1.141</b>	<b>2.073</b>	<b>403.391</b>
<b>Totale (A+B) (T-1)</b>	<b>1.139</b>	<b>698</b>	<b>466</b>	<b>802</b>	<b>269.890</b>

**9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte**

La ripartizione per area geografica della controparte delle esposizioni creditizie verso clientela è la seguente:

€/migliaia

ITALIA					
Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole	Totali
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa	123.459	73.540	69.705	140.697	407.401
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	1.285	837	1.040	1.449	4.611
<b>Totale (A+B) (T)</b>	<b>124.744</b>	<b>74.377</b>	<b>70.745</b>	<b>142.146</b>	<b>412.012</b>

**9.3 Grandi esposizioni**

Al 31 Dicembre 2021 non si rilevano grandi esposizioni.

**10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito**

Si rimanda al modello di valutazione del credito, riportato all'inizio di questa sezione

**11. Altre informazioni di natura quantitativa**

Le attività detenute per la negoziazione evidenziate nella Sezione 3, parte D, tabella "2 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia" come di evidente scarsa qualità creditizia, anche se non richiesto dalla normativa vigente,



per una maggiore informativa sono state ripartite in base alla qualità del credito, come di seguito evidenziato:

€/migliaia

Portafogli/qualità	Minusvalenze Cumulate	Esposizione netta
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
a) Sofferenze	4.085	1.255
b) Inadempienze probabili	776	1.946
c) Esposizioni scadute deteriorate	248	1.133
<b>Totale</b>	<b>5.109</b>	<b>4.334</b>

### 3.2 – RISCHI DI MERCATO

#### 3.2.1 RISCHI DI TASSO DI INTERESSE

##### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

Il rischio di mercato è la tipologia del rischio derivante dall'effetto di variazioni di prezzi e tassi di mercato sul valore delle attività in bilancio, sia che siano oggetto di negoziazione (titoli, crediti), sia che siano dovute a fattori esogeni alla contrattazione.

La Società non detiene portafoglio di negoziazione titoli ed esposizioni in valuta estera e pertanto non risulta essere esposta alle variazioni dei tassi di mercato ed alle variazioni dei tassi di cambio; risulta esposta unicamente al rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi di interesse e al rischio di prezzo.

La maggior parte delle esposizioni verso i clienti, sono costituite da finanziamenti concessi a tasso fisso, ma per effetto del modello di Business, emerso a seguito dell'analisi svolta per l'applicazione del principio contabile IFRS 9, è soggetta al rischio di tasso di interesse in quanto parte del portafoglio (crediti non garantiti, rischio assicurativo e crediti del portafoglio CDQ secondo la ripartizione gestionale del portafoglio) pur essendo costituito da crediti i cui flussi contrattuali soddisfano le caratteristiche per superare l'SPPI test è gestito secondo un modello di business che prevede l'erogazione e/o l'acquisto di crediti destinati anche ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita (nel caso di crediti acquistati da terzi) o di positive condizioni di mercato.

Per tali attività finanziarie destinate alla negoziazione, dopo la rilevazione iniziale sono valutate al fair value e gli effetti di questa applicazione ha impatti a conto economico. Ad ogni data di riferimento, i Crediti valutati secondo il Modello di Business others, sono soggetti ad una valutazione del loro valore "Fair Value" in particolare:

- i crediti Bonis, il Fair Value è determinato come prezzo lordo di cessione realizzabile alla data di riferimento, mediante cessione pro-soluto o cartolarizzazione con derecognition, al netto degli effetti derivanti dai Prepayment dei crediti. I fattori che determinano il prezzo di cessione sono costituiti dall'andamento del tasso IRS 5Y e dagli spread previsti contrattualmente dalle controparti.
- i crediti deteriorati, il Fair Value è calcolato come prezzo di cessione degli stessi nell'ambito di un'eventuale cessione NPL.

Oltre a quanto indicato in precedenza la Società è sottoposta al rischio di tasso, anche in relazione a mismatching temporale tra la struttura finanziaria dell'attivo (impieghi) e del pas-



sivo (raccolta), riferibile a:

- Operazioni di cessione pro-soluto che prevede la cessione dei crediti anche senza l'incasso della prima rata ed operazioni di cessione pro-soluto con cessione dei crediti dopo il pagamento della prima quota da parte del cliente, esponendo la società al rischio che l'aumento dei tassi di interesse generi uno squilibrio tra il tasso corrisposto dal cliente ed il tasso di approvvigionamento corrisposto alla banca;
- Esposizione legata alla necessità di finanziare i crediti così detti "finanziamenti diretti";
- Esposizione legata alla necessità residuale di finanziare i crediti iscritti in portafoglio per la clausola riscosso per non riscosso, con riferimento ai plafond bancari;

In merito a tali rischi la società ha strutturato, soprattutto nell'ambito delle valutazioni legate ai rischi previsti dalla normativa inerente Basilea II (secondo pilastro), la predisposizione di un processo di monitoraggio dell'esposizione della società.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

€/migliaia

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1 Attività</b>								
1.1 Titoli di debito			91					
1.2 Crediti	8.397	14.122	15.524	24.006	192.592	152.605	10	0
1.3 Altre attività								
<b>2 Passività</b>								
2.1 Debiti	83.096	4.510	7.105	14.522	117.523	86.752	245	0
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
<b>3 Derivati finanziari</b>								
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								



## **2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse**

Rimandiamo a quanto già riportato con riferimento al Rischio di mercato

## **3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse**

Rimandiamo a quanto già riportato con riferimento al Rischio di mercato

### **3.2.2 RISCHIO DI PREZZO**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **1. Aspetti generali**

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di incorrere in perdite, a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato, che possono derivare da posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione.

Stante l'operatività della Società non si ritiene significativo il rischio in argomento.

#### **Informazioni di natura quantitativa**

##### **1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo**

Non ricorre la fattispecie

##### **2. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di prezzo**

Non ricorre la fattispecie

### **3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **1. Aspetti generali**

Non ricorre la fattispecie perché la società non opera in valuta diversa dall'euro.

#### **Informazioni di natura quantitativa**

##### **1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Non ricorre la fattispecie

##### **2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio**

Non ricorre la fattispecie

##### **3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio**

Non ricorre la fattispecie

### **3.3 – RISCHI OPERATIVI**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel



rischio operativo è incluso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

### **Esposizione al rischio**

L'esposizione a tale tipologia di rischio è strettamente connessa alla tipologia ed ai volumi delle attività poste in essere nonché alle modalità operative assunte dalla Società.

L'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa e il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente nell'operatività espongono la Società a rischi operativi, che possono essere generati da inadeguatezza e/o malfunzionamenti delle procedure e dei sistemi ovvero da comportamenti non autorizzati e/o non corretti, involontari (errori umani) o volontari (frodi interne). A questi eventi, legati alla struttura e all'operatività interna, se ne aggiungono altri di natura esogena, legati a eventi ambientali (contingenti o catastrofici) o dolosi (frodi esterne). In particolare, gli eventi catastrofici, anche se presentano una probabilità di accadimento molto bassa, possono avere impatti in termini di perdite economiche molto consistenti.

### **Governance e gestione del rischio**

Pitagora ha proseguito nelle attività di efficientamento e miglioramento organizzativo dei processi operativi aziendali.

Tra queste, si rileva che la Società si avvale di un applicativo informatico, studiato appositamente per gestire l'intero workflow della gestione dei crediti che ha fattivamente consentito di aumentare il presidio dei processi operativi attraverso una completa tracciatura delle attività svolte, automatizzando la gestione.

Inoltre, Pitagora si è già, da tempo, dotata di un sistema di gestione e archiviazione digitale della documentazione cartacea, dall'underwriting all'erogazione con una conseguente riduzione del numero di stampati, dei costi di gestione, stampa e archiviazione, ma soprattutto rendendo maggiormente efficienti i processi interni, grazie alla mitigazione dei rischi operativi derivanti dalla perdita e dal deterioramento del materiale cartaceo.

Al fine di ulteriormente efficientare il processo di vendita, la fase di incontro con il cliente, gestita attraverso la rete distributiva degli Agenti in attività finanziaria, si è arricchita negli ultimi anni di nuove modalità di contatto grazie alla diffusione delle tecnologie di comunicazione a distanza (sito internet, social media, app telefoniche, firma digitale e firma elettronica avanzata).

La Società infine, con riferimento alla prevenzione e gestione delle frodi, oltre ad avere adottato regole e controlli formalizzati nella normativa interna, ha da tempo aderito al "Sistema Pubblico di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo", con specifico riferimento al furto d'identità, istituito nell'ambito del Ministero dell'Economia e delle Finanze "titolare dell'Archivio", in collaborazione con la Consap S.p.A. "ente gestore", al fine di permettere la verifica dell'autenticità dei dati contenuti nella documentazione delle persone fisiche che accedono al sistema bancario e finanziario ed in attuazione al Decreto n. 95 del 19 maggio 2014.

### **Informazioni di natura quantitativa**

La Società non ha previsto l'accensione di specifici fondi per fronteggiare eventuali rischi operativi. La quantificazione del rischio è determinata in ossequio alla normativa di riferimento Vigilanza Prudenziale Titolo IV Capitolo 10 Sez. II della Circolare n. 288 attraverso l'applicazione



cazione del metodo base, al 31 dicembre 2021 risulta pari a 8.188 migliaia di euro.

### **3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è definito come il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk), a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Nell'ambito dei rischi di liquidità è ricompreso altresì il rischio di dover fronteggiare impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

#### **Esposizione al rischio**

Il rischio di liquidità può essere identificato come segue:

- il rischio che la Società possa non essere in grado di gestire con efficienza qualsiasi deflusso atteso o inatteso di cassa;
- il rischio generato dalla non corrispondenza fra gli importi e/o le scadenze di flussi e deflussi di cassa in entrata e in uscita;
- il rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere una quantità di liquidità superiore a quanto originariamente previsto come necessario dalla Società.

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo del singolo intermediario, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

L'attività di presidio di tale rischio è particolarmente incentrata sul monitoraggio e sul controllo dei rischi finanziari di tesoreria. L'ufficio preposto, inoltre, monitora quotidianamente l'andamento dei flussi finanziari. Tali informazioni, periodicamente, sono riportate all'alta direzione.

Inoltre, la Funzione Risk Management analizza e valuta il rischio aziendale, quantificandone, ove possibile, il grado e gli impatti economici (misurazione del livello di perdita attesa ed eventualmente rilevata). Nel modello RAF è ricompreso il rischio di fabbisogno della liquidità, per il quale sono stati identificati alcuni indicatori a cui sono state fissate le soglie di tolleranza nonché il massimo rischio assumibile. I rischi sono monitorati e misurati attraverso uno strumento denominato "modello Key Risk Indicator", con cadenza mensile.

Infine, le politiche aziendali di diversificazione del funding sono improntate a garantire un adeguato grado di liquidità. In sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri o a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti finanziari, la Società provvede a simulare i relativi effetti del funding in sede previsionale.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Di seguito si evidenzia la distribuzione temporale per durata residua delle attività e passività finanziarie.

€/migliaia

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>7.002</b>	<b>37,00</b>		<b>6.977</b>	<b>12.069</b>	<b>15.867</b>	<b>32.939</b>	<b>87.146</b>	<b>80.789</b>	<b>129.906</b>	<b>4.334</b>
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito									97		
A.3 Finanziamenti	4.632	37		6.957	12.069	15.867	32.939	87.146	80.692	129.906	4.334
A.4 Altre attività	2.370			20							
<b>Passività per cassa</b>	<b>80.907</b>			<b>2.121</b>	<b>4.601</b>	<b>7.129</b>	<b>14.567</b>	<b>60.597</b>	<b>56.927</b>	<b>86.997</b>	
B.1 Debiti verso:											
- Banche	63.603				9	17	34	119	103	310	
- Società finanziarie	10.820			2.121	4.380	6.677	13.679	58.218	55.428	84.717	
- Clientela	6.484				212	435	854	2.260	1.396	1.970	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>10</b>			<b>9</b>	<b>19</b>	<b>25</b>	<b>41</b>	<b>63</b>	<b>2</b>		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	10			9	19	25	41	63	2		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

La distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie non evidenzia disallineamenti ad eccezione della fascia a vista per effetto dell'esposizione verso la capogruppo Banca Cr Asti. Si precisa inoltre che nella fascia indeterminata sono esposte come da normativa le attività di negoziazione che presentano una scarsa qualità creditizia.

**3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA**

Non ricorre la fattispecie.

**Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio****4.1 – Il patrimonio dell'impresa****4.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

Per la Pitagora l'aggregato patrimoniale disponibile ai fini del processo di allocazione è quello di vigilanza. In quest'approccio le regole di vigilanza rappresentano un vincolo minimale. Gli uffici preposti, in accordo alle previsioni delle procedure interne, rilevano periodicamente l'assorbimento patrimoniale ed il rispetto dei relativi requisiti patrimoniali. Tali informazioni, con periodicità trimestrale, sono riportate all'alta direzione ed al Consiglio di Amministrazione. Parimenti, sia in sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri sia a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti sull'assorbimento patrimoniale, si provvede a simulare in sede previsionale gli effetti sul patrimonio e la relativa adeguatezza.

Si rileva, infine, che anche le politiche di destinazione degli utili di esercizio sono improntate a garantire un adeguato grado di patrimonializzazione, coerente con gli obiettivi di sviluppo.

**4.1.2 Informazioni di natura quantitativa****4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa composizione**

€/migliaia

<b>Voci/Valori</b>	<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>Totale 31/12/2020</b>
<b>1. Capitale</b>	<b>41.760</b>	<b>41.760</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>		
<b>3. Riserve</b>	<b>23.159</b>	<b>18.828</b>
- di utili		
a) legale	4.055	3.643
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	22.645	18.726
- altre	(3.541)	(3.541)
<b>4. (Azioni proprie)</b>		
<b>5. Riserve da valutazione</b>	<b>166</b>	<b>164</b>
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione	169	168
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3)	(4)
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
<b>6. Strumenti di capitale</b>		
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>12.263</b>	<b>8.240</b>
<b>Totale</b>	<b>77.348</b>	<b>68.992</b>

**4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione.**

Non ricorre la fattispecie.

**4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue.**

Non ricorre la fattispecie.

**4.2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza****4.2.1 Fondi propri****4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

Nel calcolo del patrimonio di base rientrano il capitale sociale e le riserve, compresa la parte di utile di esercizio che si prevede non venga distribuita.

Gli elementi negativi del patrimonio di base sono riconducibili alla componente delle immobilizzazioni immateriali, alle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e alle rettifiche di valore dovute ai requisiti per la valutazione prudente (AVA).

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono riconducibili agli aggiustamenti transitori del capitale primario di classe 1 come da Regolamento UE 2017/2395 del Parlamento Europeo e del Consiglio in riferimento alle disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri.

Con l'applicazione del Regolamento UE 873/2020, esteso agli intermediari finanziari nel mese di dicembre 2020, i crediti relativi alla cessione del quinto dello stipendio e della pensione non deteriorati, hanno un trattamento prudenziale più favorevole potendo adottare una ponderazione al 35% in luogo del precedente 75%.

**4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa**

€/migliaia

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>71.517</b>	<b>65.082</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	160	(1.350)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	291	407
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(131)	(1.757)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>71.677</b>	<b>63.732</b>
D. Elementi da dedurre del patrimonio di base		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>71.677</b>	<b>63.732</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>71.677</b>	<b>63.732</b>



## 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Si rimanda a quanto rappresentato nella precedente sezione 4.1.1.

### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

€/migliaia

Categorie / Valori	importi non ponderati		importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>A. Attività di rischio</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	439.538	313.393	215.479	152.631
<b>B. Requisiti patrimoniali di vigilanza</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			12.929	9.158
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			8.188	7.701
B.5 Totale requisiti prudenziali			21.116	16.859
<b>C. Attività di rischio e coefficiente di vigilanza</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			351.945	280.987
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			20,366%	22,682%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,366%	22,682%

Ai sensi dell'art. 4 del Capitolo V – Vigilanza Prudenziale Sez. XII della Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 – 9° aggiornamento del 28 febbraio 2008, la pubblicazione delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (c.d. "terzo pilastro" o "Pillar III") viene effettuata sul sito [www.pitagoraspa.it](http://www.pitagoraspa.it).



## SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

€/migliaia

	Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>12.263</b>	<b>8.240</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value	1	(1)
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	2	1
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1)	
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>2</b>	<b>-</b>
200.	<b>Redditività complessiva (10+190)</b>	<b>12.265</b>	<b>8.240</b>



## SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24 sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti, oltre all'informativa riferita alle transazioni con parti correlate.

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

- a) benefici a breve termine per gli amministratori: 683 migliaia di euro
  - b) benefici successivi al rapporto di lavoro: 40 migliaia di euro
  - c) altri benefici a lungo termine: 40 migliaia di euro
  - d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro: 0 migliaia di euro
  - e) pagamenti basati su azioni: 0 migliaia di euro
  - f) Altri compensi: 80 migliaia di euro migliaia di euro
- La voce f) è riferita ai compensi del collegio sindacale.

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 della Circolare n. 285 di Banca d'Italia e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti".

Il Regolamento definisce le modalità con le quali vengono in concreto individuati i diversi soggetti appartenenti alle categorie previste.

Sono considerate parti correlate:

a) tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:

(i) Controllano la Società, ne sono Controllati, o sono Controllati dal/i medesimo/i soggetto/i che Controllano la Società Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

- Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

(ii) detengono una partecipazione nella Società tale da poter esercitare una Influenza Nottevole:

- Bonino 1934 Srl

(iii) esercitano il Controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti

b) Le Società Collegate a Pitagora SpA;

c) le Joint Venture di cui la Società è parte;

d) I Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Banca, ovvero:

(i) i componenti il Consiglio di Amministrazione della Società;

(ii) i componenti il Collegio Sindacale della Società;



(iii) l'Amministratore Delegato della Società

(iv) il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati)

e) gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere (a) (ove divenisse applicabile) o (d);

f) le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere (d) o (e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;

g) i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti della Società o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dalla Banca o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali.

Dati di stato patrimoniale e di conto economico

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	Attivo	Passivo	Crediti di firma	Margini di fido	Interessi attivi e commissioni attive	Interessi passivi e commissioni passive	Altri proventi	Altre spese amm.ve
Dati di stato patrimoniale e di conto economico								
Controllante	156.625	58.580.593			115.785	1.346.373	26.381.249	334.908
Società Controllate	4.547						5.198	
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	13.725							
Esponenti		135.763						824.453
Altri parti correlate	193.065	45.490			7.650	540.525	1.350	
<b>Totale</b>	<b>367.962</b>	<b>58.761.846</b>			<b>123.435</b>	<b>1.886.898</b>	<b>26.387.797</b>	<b>1.159.361</b>

In generale le operazioni poste dalla Società con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra la Società e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.

Ai sensi degli articoli 2497 e 2497-bis del Codice Civile, si dichiarano i dati della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Denominazione: CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.

Sede: ASTI – Piazza Libertà 23

I dati essenziali della controllante Cassa di Risparmio di Asti SpA esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria al 31/12/2020 di Cassa di Risparmio di Asti SpA controllante, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.



<b>Stato patrimoniale</b>			
<b>Voci dell'attivo</b>		<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
<b>10</b>	<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>36.626.574</b>	<b>39.256.761</b>
<b>20</b>	<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	<b>88.343.637</b>	<b>68.228.220</b>
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	67.868.701	57.750.171
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	20.474.936	10.478.049
<b>30</b>	<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>375.494.450</b>	<b>999.940.590</b>
<b>40</b>	<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>9.172.906.420</b>	<b>7.551.212.249</b>
	a) crediti verso banche	2.013.202.639	605.919.010
	b) crediti verso clientela	7.159.703.781	6.945.293.239
<b>70</b>	<b>Partecipazioni</b>	<b>436.955.311</b>	<b>431.955.311</b>
<b>80</b>	<b>Attività materiali</b>	<b>114.416.708</b>	<b>117.099.348</b>
<b>90</b>	<b>Attività immateriali</b>	<b>3.207.555</b>	<b>2.324.972</b>
	di cui		
	avviamento	0	0
<b>100</b>	<b>Attività fiscali</b>	<b>234.561.162</b>	<b>256.676.554</b>
	a) correnti	40.326.152	39.978.250
	b) anticipate	194.235.010	216.698.304
<b>120</b>	<b>Altre attività</b>	<b>322.429.410</b>	<b>270.520.981</b>
	<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>10.784.941.227</b>	<b>9.737.214.986</b>
<b>Voci del passivo</b>		<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
<b>10</b>	<b>Passività finanziaria valutate al costo ammortizzato</b>	<b>9.485.731.570</b>	<b>8.586.849.319</b>
	a) debiti verso banche	3.164.043.719	1.953.125.007
	b) debiti verso clientela	5.295.422.490	5.376.838.020
	c) titoli in circolazione	1.026.265.361	1.256.886.292
<b>20</b>	<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>70.060.971</b>	<b>59.793.331</b>
<b>30</b>	<b>Passività finanziarie designate al fair value</b>	<b>35.480.218</b>	<b>69.193.449</b>
<b>40</b>	<b>Derivati di copertura</b>	<b>102.042.805</b>	<b>84.473.131</b>
<b>80</b>	<b>Altre passività</b>	<b>141.278.728</b>	<b>139.451.029</b>
<b>90</b>	<b>Trattamento di fine rapporto del personale</b>	<b>8.418.990</b>	<b>8.473.614</b>
<b>100</b>	<b>Fondi per rischi e oneri:</b>	<b>15.205.441</b>	<b>14.419.110</b>
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.529.832	4.166.814
	c) altri fondi per rischi e oneri	10.675.609	10.252.296
<b>110</b>	<b>Riserve da valutazione</b>	<b>15.521.040</b>	<b>(19.414.155)</b>
<b>130</b>	<b>Strumenti di capitale</b>	<b>97.567.057</b>	<b>0</b>
<b>140</b>	<b>Riserve</b>	<b>98.702.206</b>	<b>76.873.164</b>
<b>150</b>	<b>Sovraprezzi di emissione</b>	<b>339.375.251</b>	<b>339.535.796</b>
<b>160</b>	<b>Capitale</b>	<b>363.971.168</b>	<b>363.971.168</b>
<b>170</b>	<b>Azioni Proprie (-)</b>	<b>(10.184.110)</b>	<b>(8.862.881)</b>
<b>180</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)</b>	<b>21.769.892</b>	<b>22.458.911</b>
	<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>10.784.941.227</b>	<b>9.737.214.986</b>



<b>Conto economico</b>		
<b>Voci</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
<b>10 Interessi attivi e proventi assimilati</b>	<b>201.672.079</b>	<b>216.006.675</b>
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	200.301.910	202.644.281
<b>20 Interessi passivi e oneri assimilati</b>	<b>(53.633.819)</b>	<b>(60.019.456)</b>
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>148.038.260</b>	<b>155.987.219</b>
<b>40 Commissioni attive</b>	<b>90.388.814</b>	<b>86.637.641</b>
<b>50 Commissioni passive</b>	<b>(16.544.286)</b>	<b>(13.962.587)</b>
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>73.844.528</b>	<b>72.675.054</b>
<b>70 Dividendi e proventi simili</b>	<b>18.833.649</b>	<b>9.640.688</b>
<b>80 Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>(381.618)</b>	<b>(4.616.176)</b>
<b>90 Risultato netto dell'attività di copertura</b>	<b>427.429</b>	<b>(415.834)</b>
<b>100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:</b>	<b>24.084.077</b>	<b>35.895.375</b>
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.824.632)	(7.109.352)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.763.148	43.355.513
c) passività finanziarie	(854.439)	(350.786)
<b>110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	<b>260.707</b>	<b>(4.087.893)</b>
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	770.653	2.925.292
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(509.946)	(7.013.185)
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>265.107.032</b>	<b>265.078.433</b>
<b>130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:</b>	<b>(89.287.193)</b>	<b>(87.416.446)</b>
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(89.886.473)	(87.658.687)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	599.280	242.241
<b>140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni</b>	<b>(277.509)</b>	<b>(268.290)</b>
<b>150 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>175.542.330</b>	<b>177.393.697</b>
<b>160 Spese amministrative:</b>	<b>(153.416.684)</b>	<b>(158.004.446)</b>
a) spese per il personale	(81.408.691)	(83.570.938)
b) altre spese amministrative	(72.007.993)	(74.433.508)
<b>170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</b>	<b>(4.061.633)</b>	<b>(446.321)</b>
a) impegni a garanzie rilasciate	(363.017)	381.134
b) altri accantonamenti netti	(3.698.616)	(827.455)
<b>180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</b>	<b>(10.214.451)</b>	<b>(10.047.448)</b>
<b>190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</b>	<b>(1.619.852)</b>	<b>(1.211.532)</b>
<b>200 Altri oner/proventi di gestione</b>	<b>18.900.201</b>	<b>22.829.724</b>
<b>210 Costi operativi</b>	<b>(150.412.419)</b>	<b>(146.880.023)</b>
<b>220 Utili (Perdite) delle partecipazioni</b>	<b>(500.020)</b>	<b>0</b>
<b>250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti</b>	<b>2.915</b>	<b>19.094</b>
<b>260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>24.632.806</b>	<b>30.532.768</b>
<b>270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</b>	<b>(2.862.914)</b>	<b>(8.073.857)</b>
<b>280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>21.769.892</b>	<b>22.458.911</b>
<b>300 Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>21.769.892</b>	<b>22.458.911</b>



## SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

## 7.1 Origine e possibilità di utilizzazione delle poste di Patrimonio Netto

descrizione	31 /12/2021			utilizzo dei tre precedenti esercizi	
	importo	possibilità di utilizzazione	quota disponibile	copertura perdite	altre ragioni
<b>Capitale</b>	41.760				
<b>Riserve di utili</b>					
Riserva legale	4.055	<b>B</b>	4.055		
Sovrapprezzo azioni		<b>A, B, C</b>			
Riserve di valutazione	166	<b>A, B, C</b>	166		
Utili portati a nuovo	22.645	<b>A, B, C</b>	22.645		
<b>Totale</b>	<b>68.626</b>		<b>26.866</b>		

Legenda: A = per aumenti di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

**Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione**

Espniamo di seguito il prospetto che riporta i compensi di competenza del 2021 per la società di revisione.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	Deloitte	82
<b>Totale</b>		<b>82</b>

**Informazioni sui contributi da Amministrazioni Pubbliche o soggetti a queste equiparati**

La Società ha ricevuto nell'esercizio una sovvenzione dall'Agenzia delle entrate come sotto indicato dal registro nazionale Aiuti.

Registrazione degli Aiuti di Stato							
Identificativo misura (CAR)		Denominazione Beneficiario		C.F. Beneficiario		Dimensione Beneficiario (PIE)	
35372		PTTAGORA FINANZIAMENTI CONTROLLO		04852611005		PIE	
TITOLO MISURA		Cessione del Quinto S.P.A. IN FORMA ABBREVATA PTTAGORA S.P.A.		04852611005		PIE	
TITOLO PROGETTO		Incentivi fiscali all'investimento in start up innovative		04852611005		PIE	
CUP		Incentivi fiscali all'investimento in start up innovative		04852611005		PIE	
DESCRIZIONE		Incentivi fiscali all'investimento in start up innovative		04852611005		PIE	

Identificativo componente	Tipo procedimento	Regolamento/Comunicazione	Obiettivo	Settore di attività	Soggetto Intermediario *	Strumento di aiuto	Importo Nominale	Elemento di aiuto
7942353	Notifica	Reg. UE 2015/1089 procedurale aiuti notificati ai sensi dell'art. 108 TFEU	Finanziamento del rischio	K.14.9	-	Agricoltura fiscale o esenzione fiscale	€ 54.792,00	€ 54.792,00

\* Soggetti intermediari (Art. 16 e 21 Reg. UE 651/2014) - (1) Intermediario Finanziario; (2) Entità Delegata

La Società ha inoltre percepito un credito d'imposta relativo alle SPESE PER LA SANIFICAZIONE E L'ACQUISTO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE (Credito d'imposta art. 32 del decreto-legge 25 maggio 2021, n.73) per Euro 1.220.



———— Relazione del Collegio Sindacale —————





Signori Azionisti,  
in conformità all'articolo 153 del D.Lgs n. 58 del 24/2/1998 e all'articolo 2429 del Codice Civile, presentiamo la seguente Relazione per riferirVi in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2021 prevista dalla vigente normativa.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2021 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di Legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo effettuato i necessari controlli sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ed abbiamo altresì compiuto le altre attività di verifica che per ulteriori specifiche disposizioni del Codice Civile e dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B.), n. 58/1998 (T.U.F.) e n. 39/2010 sono espressamente riservate alla competenza dei sindaci.

E' rimasta invece esclusa dall'operato del Collegio la revisione legale dei conti ex art. 2409 bis del Codice Civile e articoli 14 e seguenti del D.Lgs 39/2010, funzione questa affidata alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Del pari è escluso il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, che il nostro ordinamento vuole affidato alla competenza del soggetto cui è attribuita la funzione di revisione legale dei conti.

#### **Attività di vigilanza**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei soci e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Siamo stati opportunamente informati dagli Amministratori, durante le riunioni svolte sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, per quanto attiene soprattutto le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società nel corso dell'esercizio, assicurandoci che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge e allo statuto sociale, ispirate a principi di razionalità economica e non manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del Patrimonio Aziendale.

Abbiamo scambiato informazioni con la Deloitte & Touche S.p.A., soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo approfondito la nostra conoscenza della struttura organizzativa della Società e vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla sua adeguatezza, relativamente alla quale non abbiamo osservazioni da formulare.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo - contabile, nonché sull'affida-



bilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali ovvero l'analisi dei risultati del lavoro svolto dal soggetto incaricato della revisione legale e in merito non abbiamo osservazioni da formulare.

Abbiamo riscontrato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e vigilato sull'attività svolta dai preposti al medesimo, anche attraverso incontri periodici con i responsabili delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello; sono state esaminate le attività svolte dalla citata funzione ed i report dalla stessa prodotti, valutando altresì la congruità di eventuali azioni correttive proposte e l'effettiva applicazione delle medesime da parte delle entità organizzative interessate.

Abbiamo vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, di trasparenza bancaria, di rilevazioni sospette ai sensi del cosiddetto "market abuse" e di reclami della clientela. Non vi sono osservazioni da riferire nella presente relazione.

Nella nostra funzione di organo di vigilanza ex legge 231/01, in conformità all'articolo 6 del Decreto Legislativo n. 231/01 ed alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, Titolo IV, Capitolo 3, abbiamo svolto regolarmente la nostra attività verificando il costante aggiornamento del Modello Organizzativo ed effettuando verifiche periodiche dalle quali non sono emersi fatti particolari da segnalare.

Per quanto concerne le verifiche e le riunioni periodiche di cui agli artt. 2403 e 2404 del Codice Civile, si evidenzia che il Collegio si è regolarmente riunito nel corso dell'esercizio, provvedendo a redigere i relativi verbali ai sensi di legge.

Al presente Collegio non è pervenuta alcuna denuncia ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile. Nel corso dell'esercizio non abbiamo rilasciato i pareri previsti dal Codice Civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

### **Bilancio d'esercizio**

Abbiamo esaminato il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2021, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Diamo atto che in data odierna la predetta società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato la propria relazione al bilancio d'esercizio della Società ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D.Lgs. 27/1/2010 n. 39, attestando la conformità del documento ai principi contabili internazionali, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D.Lgs. n. 136/15, attestando altresì che il bilancio "fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n.136/15".

La suddetta relazione non contiene rilievi né richiami di informativa.

In merito all'indipendenza della società di Revisione, il Collegio Sindacale rende noto di non aver riscontrato la presenza di aspetti critici e di aver ricevuto attestazione in tal senso dalla



società stessa ai sensi dell'articolo 17, comma 9, lettera a) D.Lgs. n. 39/2010.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Bilancio è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1603/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19.07.2002 e le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con Disposizioni di Vigilanza del 15.12.2015.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile.

### **Conclusioni**

Il Collegio Sindacale, a conclusione del suo esame, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal revisore legale dei conti contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, attesta che non sussistono motivi che possano impedire l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2021, né vi sono obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio.

Torino, 13.04.2022  
Per il Collegio Sindacale  
Dr. Gabriele Mello Rella - Presidente



———— Relazione della Società di Revisione —————





# Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.  
Galleria San Federico, 54  
10121 Torino  
Italia

Tel: +39 011 55971  
www.deloitte.it

## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della  
Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A.

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano/ Monza/ Brianza/ Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.



Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

#### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

#### RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

##### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



**Deloitte.**

4

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
Vittorio Frigerio  
Socio

Torino, 13 aprile 2022

———— Delibera Assemblea Ordinaria del 28 aprile 2022 —





L'Assemblea ordinaria dei soci della società Pitagora S.p.A.,

delibera

1) di approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dai vari prospetti allegati, corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione e della Relazione del Collegio Sindacale;

2) di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2021, pari ad € 12.262.548,00, come segue:

5% alla riserva legale	€ 613.127,40
Agli Azionisti in ragione di:	
3,49 € per ognuna delle 1.670.400 azioni	€ 5.829.696,00
A nuovo	€ 5.819.724,60



